

**BILANCIO DI ESERCIZIO**  
**al 31 Dicembre 2019**



**CONFIDI SYSTEMA! S.C.**

**Sede legale: Via Roberto Lepetit, 8  
20124 Milano**

**Iscritta all'Albo delle Società Cooperative col n° A147938 – ABI 19508.1**

**R.E.A. 1927844 – UIF 29131**

**Sito Internet: [www.confidisistema.com](http://www.confidisistema.com)**

---

## Sommario

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C. ....	5
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	7
PROSPETTI CONTABILI .....	39
NOTA INTEGRATIVA.....	51
<b>Parte A – POLITICHE CONTABILI.....</b>	<b>53</b>
A.1 – Parte generale .....	53
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	66
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie .....	92
A.4 – Informativa sul fair value .....	92
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss” .....	98
<b>Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....</b>	<b>99</b>
<b>ATTIVO .....</b>	<b>99</b>
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 .....	99
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20.....	99
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	101
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 .....	103
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70.....	108
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 .....	110
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	115
Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo .....	116
Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo .....	117
Sezione 12 – Altre attività - Voce 120 .....	118
<b>PASSIVO.....</b>	<b>118</b>
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 .....	118
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	120
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	122
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100 .....	123
Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.....	125
Altre informazioni.....	127

<b>Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>128</b>
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 .....	128
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50 .....	130
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70.....	131
Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100 .....	132
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110 .....	132
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	133
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160 .....	134
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170 .....	138
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 .....	139
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	140
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200 .....	140
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220 .....	142
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270.....	142
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni .....	143
<b>Parte D – ALTRE INFORMAZIONI .....</b>	<b>144</b>
Sezione 1 – riferimenti specifici sull’operatività svolta .....	144
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura .....	159
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio .....	186
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva .....	191
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate .....	192
Sezione 7 – Leasing (locatario).....	192
Sezione 8 – Altri aspetti informativi .....	192
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE .....</b>	<b>193</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>193</b>

# CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.

alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



**Presidente**  
Alessandro Spada  
**Vice Presidente**  
Lorenzo Mezzalira  
**Consiglieri di Amministrazione**  
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli,  
Marco Galimberti, Davide Galli  
Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna  
Eugenio Massetti, Antonello Regazzoni  
Rodolfo Stropeni

**Presidente**  
Alessandro Tonolini  
**Sindaci effettivi**  
Cosimo Cafagna, Gilberto Gelosa  
**Sindaci supplenti**  
Alberto Bolzoni, Andrea Vestita

**Presidente**  
Alessandro Spada  
**Membri del Comitato**  
Marilena Bolli, Davide Galli,  
Claudio Gervasoni, Lorenzo Mezzalira

**Direttore Generale**  
Andrea Bianchi  
**Vice Direttore Generale**  
Roberto Calzavara

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



# RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Scenario macro economico  
Indicatori economici e patrimoniali  
I risultati  
Evoluzione prevedibile della gestione







## Lo scenario di riferimento (Fonte: Bollettino economico BKITALIA 01/2020)

La crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente; nel Regno Unito è risalito. Le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) suggeriscono che tuttavia nel quarto trimestre la fase ciclica sia ancora sfavorevole nel settore manifatturiero. In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, ma gli indicatori più recenti ne prefigurano una stabilizzazione. La crescita è diminuita più nettamente in India mentre è rimasta modesta in Russia e in Brasile.

VOCI	Crescita del PIL e inflazione (punti percentuali)			
	Crescita del PIL (1)			Inflazione (2)
	2018	2019 2° trim.	2019 3° trim.	Dicembre 2019
<b>Paesi avanzati</b>				
Giappone (3)	0,3	2,0	1,8	0,5
Regno Unito	1,4	-0,7	1,7	1,3
Stati Uniti	2,9	2,0	2,1	2,3
<b>Paesi emergenti</b>				
Brasile	1,3	1,1	1,2	4,3
Cina	6,6	6,2	6,0	4,5
India	7,4	5,0	4,6	7,4
Russia	2,3	0,9	1,8	3,0
<i>per memoria:</i>				
<b>Commercio mondiale (4)</b>	<b>4,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,6</b>	

Fonte: statistiche nazionali; Banca d'Italia per il commercio mondiale.  
(1) Per i dati annuali, variazione percentuale. Per i dati trimestrali: per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (2) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (3) Per l'inflazione, dato di novembre 2019. – (4) Elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali. Dati trimestrali destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (United States-Mexico-Canada Agreement, USMCA), che sostituisce quello del 1994 (North American Free Trade Agreement, NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico. È stata

invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea (UE).

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo nostre stime gli scambi internazionali sarebbero aumentati di appena lo 0,6 per cento nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020. I rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso; si sono ridimensionati quelli di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata (cfr. il riquadro: Il recesso del Regno Unito dall'Unione europea); sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

<b>Scenari macroeconomici</b> (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2018	Previsioni (1)		Revisioni (2)	
		2019	2020	2019	2020
<b>PIL (2)</b>					
<b>Mondo</b>	<b>3,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>Paesi avanzati</b>					
<i>di cui:</i> area dell'euro	1,9	1,2	1,1	0,1	0,1
Giappone	0,8	1,0	0,6	0,0	0,0
Regno Unito	1,4	1,2	1,0	0,2	0,1
Stati Uniti	2,9	2,3	2,0	-0,1	0,0
<b>Paesi emergenti</b>					
<i>di cui:</i> Brasile	1,1	0,8	1,7	0,0	0,0
Cina	6,6	6,2	5,7	0,1	0,0
India (3)	6,8	5,8	6,2	-0,1	-0,1
Russia	2,3	1,1	1,6	0,2	0,0
<b>Commercio mondiale (4)</b>	<b>4,2</b>	<b>0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>....</b>

Fonte: OCSE e, per il commercio mondiale, Banca d'Italia.  
 (1) Per il PIL, OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2019; variazioni percentuali. – (2) Revisioni rispetto a OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, settembre 2019. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a novembre 2019; le revisioni sono calcolate rispetto alle previsioni pubblicate a ottobre in *Bollettino economico*, 4, 2019.

## Area Euro

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che secondo gli indicatori disponibili sarebbe proseguita nell'ultima parte dell'anno. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2 per cento per tutto il prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il proprio orientamento accomodante. Nel terzo trimestre la crescita del PIL dell'area dell'euro è rimasta allo 0,2 per cento sul periodo precedente. L'attività economica è

stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese. La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania.

<b>Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro</b> (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2018	2019 2° trim. (1)	2019 3° trim. (1)	2019 dicembre (2)
Francia	1,7	0,3	0,3	1,6
Germania	1,5	-0,2	0,1	1,5
Italia	0,8	0,1	0,1	(0,5)
Spagna	2,4	0,4	0,4	(0,8)
Area dell'euro	1,9	0,2	0,2	(1,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

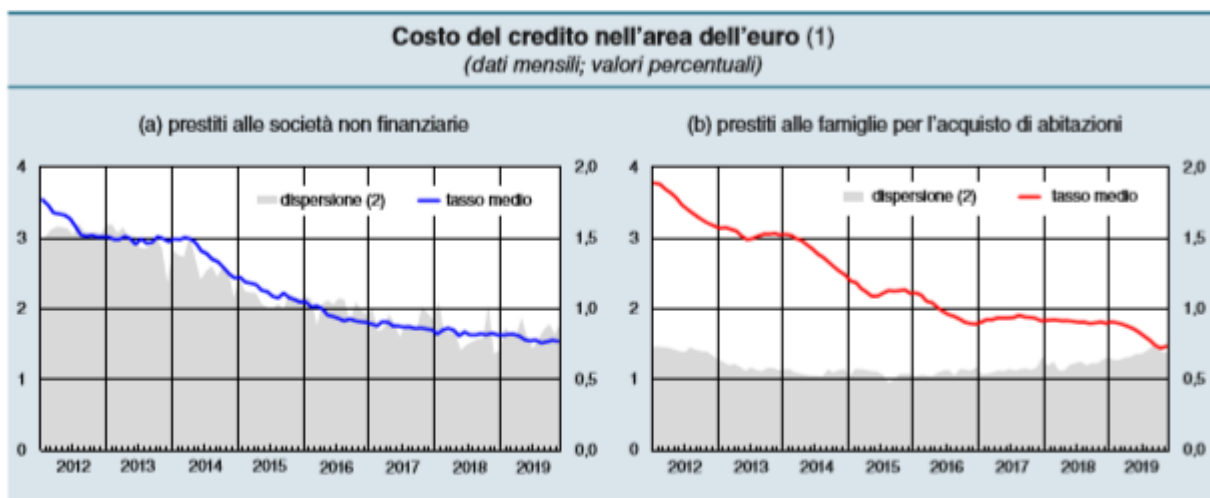
Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all'attività nei servizi in modo più accentuato: la correlazione tra la variazione del valore aggiunto nella manifattura e quella nei servizi, scesa su valori contenuti negli ultimi anni, è risalita leggermente. Nel quarto trimestre del 2019 la crescita dovrebbe essere rimasta moderata: in dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto dell'area, si è attestato su livelli molto modesti. Nel bimestre ottobre-novembre si è lievemente attenuato il calo della produzione industriale, anche grazie all'andamento migliore delle attese in Germania. Nella media del trimestre il PMI manifatturiero segnala una contrazione dell'attività del settore per l'area; quello relativo ai servizi si è appena ridotto pur restando sopra la soglia di espansione. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento; scenderebbe all'1,1 nel 2020 e si porterebbe all'1,4 nei due anni successivi. Rispetto a quanto prefigurato in settembre, la proiezione di crescita è stata rivista al rialzo nel 2019 per un decimo di punto e al ribasso, sempre per un decimo, nel 2020.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione è aumentata all'1,3 per cento, come quella di fondo (rispettivamente 1,2 e 1,0 per cento nella media dell'anno). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la

crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022. Le attese di inflazione, dopo essere scese sensibilmente tra la fine del 2018 e l'estate dello scorso anno, sono appena cresciute, ma restano al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE; quelle a cinque anni sull'orizzonte a cinque anni in avanti si sono portate all'1,3 per cento; le aspettative a breve termine desunte dai rendimenti degli inflation swaps sono salite di circa 20 punti base rispetto alla metà di ottobre, all'1,0 e all'1,1 per cento sugli orizzonti rispettivamente a due e a cinque anni. In base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che l'inflazione rimanga inferiore all'1,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni è lievemente diminuita.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

In novembre i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'euro sono cresciuti rispettivamente dell'1,0 e del 3,9 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, all'1,5 per cento, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base, sempre all'1,5 per cento.



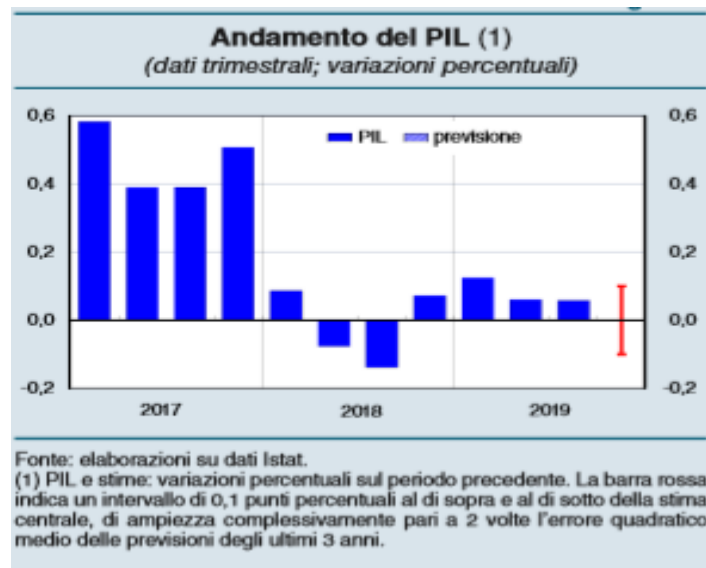
Fonte: BCE.  
(1) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve e a medio-lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. – (2) Deviazione standard del tasso medio per 12 paesi dell'area dell'euro. Scala di destra.

## Italia

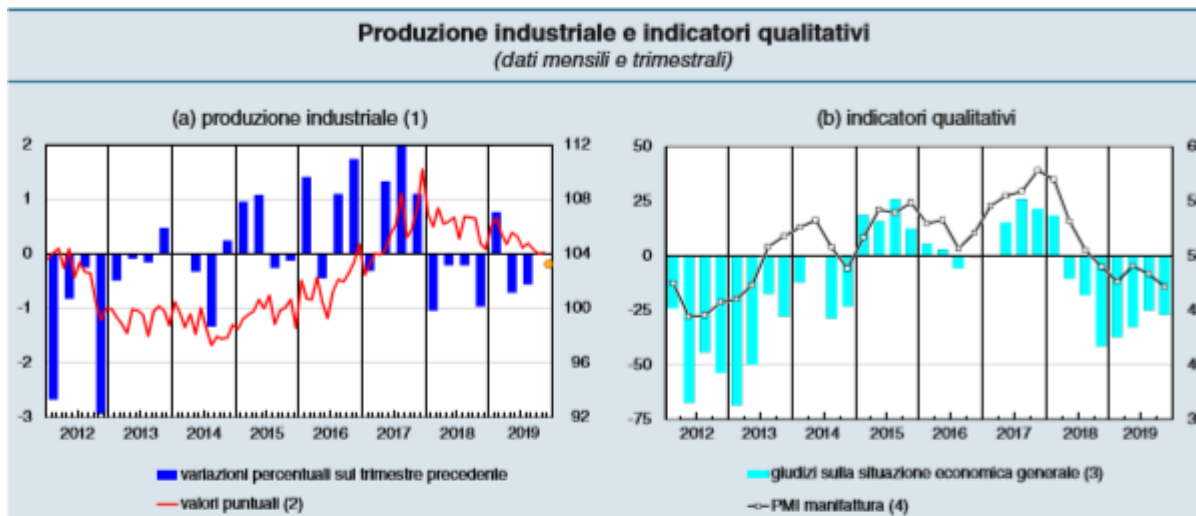
Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che il prodotto interno lordo sarebbe rimasto approssimativamente invariato in Italia nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre il prodotto è salito dello 0,1 per cento, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie; la crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato; questa valutazione potrebbe essere soggetta a rischi al ribasso qualora la persistente debolezza del ciclo industriale dovesse essersi trasmessa anche ai servizi. L'indicatore Itacoin elaborato dalla Banca d'Italia suggerisce una stazionarietà di fondo dell'attività economica.

Sulla base di queste valutazioni si può stimare che la crescita del PIL nel complesso del 2019 sarebbe stata nell'ordine dello 0,2 per cento.



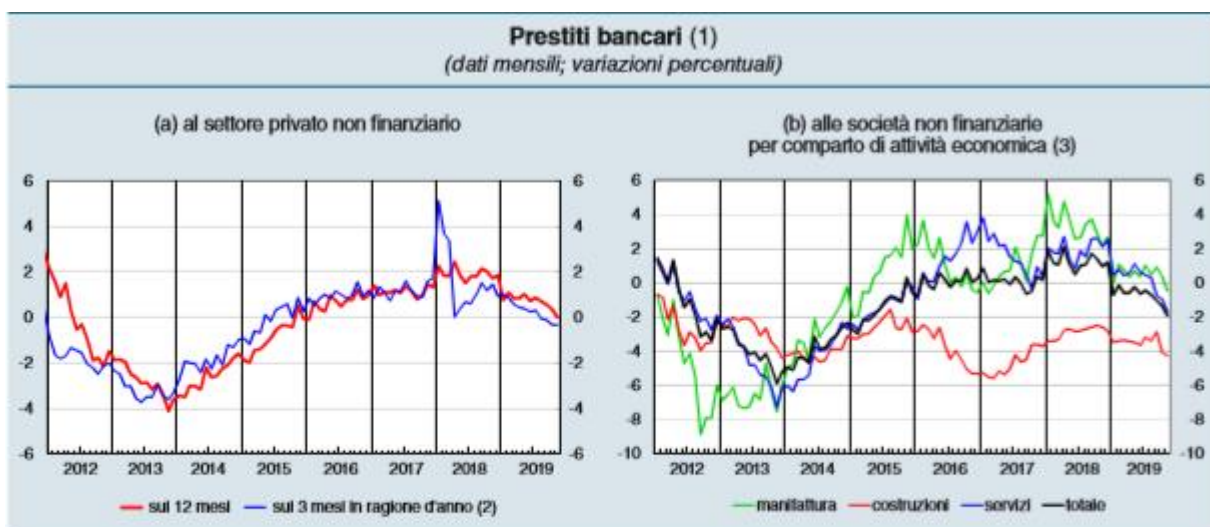
Sulla base degli indicatori congiunturali disponibili si stima che nel quarto trimestre la produzione industriale sia diminuita. Le valutazioni delle imprese restano caute, pur indicando un miglioramento delle attese sugli ordini nel trimestre in corso. Le aziende partecipanti all'indagine condotta dalla Banca d'Italia segnalano una modesta espansione dei propri piani di investimento per il 2020. In novembre l'attività industriale è rimasta pressoché stazionaria, frenata dalla flessione particolarmente pronunciata nel comparto energetico; al netto di questa componente è cresciuta dello 0,4 per cento. Secondo le nostre stime per dicembre, la riduzione dell'attività manifatturiera nel quarto trimestre sarebbe stata analoga a quella dei mesi estivi. Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Tema.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Indice: 2015=100; il punto rappresenta la previsione del dato di dicembre. Scala di destra  
(3) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliore" e "peggiore" al quesito sulla situazione economica generale dell'Italia (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 15 gennaio 2020). – (4) Indice di diffusione desumibile dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero; scala di destra. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile".

Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. In novembre il credito al settore privato non finanziario è diminuito dello 0,3 per cento su base trimestrale (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo. Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

## Lombardia

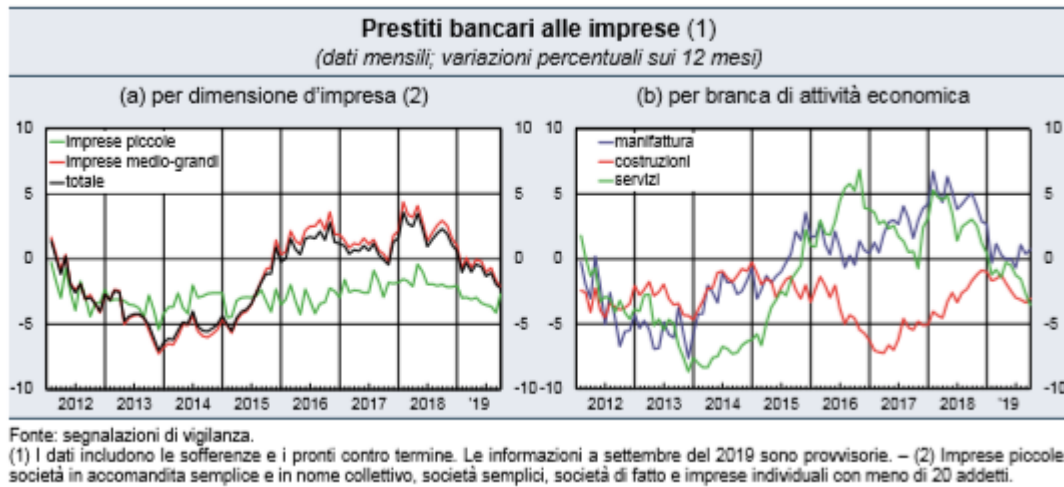
Nella prima parte del 2019 l'attività economica in Lombardia ha progressivamente rallentato, proseguendo nella tendenza che si era manifestata nella seconda metà del 2018. L'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia da noi elaborato segnala un indebolimento nella crescita della componente di fondo dell'economia regionale. Nella manifattura, la produzione e gli ordinativi sono rimasti sostanzialmente invariati nei primi nove mesi del 2019. Le esportazioni sono diminuite lievemente nella prima metà dell'anno.

I risultati del sondaggio della Banca d'Italia indicano un peggioramento nella dinamica del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno, accompagnato da una riduzione della spesa per investimenti. Le imprese interpellate si attendono che la domanda rimanga debole fino ai primi mesi del 2020 e prevedono di mantenere invariati gli investimenti nel prossimo anno, condizionati da elementi di incertezza e dalle tensioni commerciali internazionali. In controtendenza rispetto agli altri settori, nelle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività, accompagnata da una crescita delle compravendite e delle quotazioni nel mercato immobiliare residenziale. Nel terziario, il fatturato del commercio al dettaglio ha ristagnato, mentre quello degli altri servizi è ancora aumentato. La redditività delle imprese si è mantenuta elevata e ha determinato l'aumento delle disponibilità liquide e il contenimento della domanda di finanziamenti, a fronte di politiche di offerta da parte delle banche sostanzialmente invariate. I prestiti sono diminuiti in modo diffuso tra le imprese delle diverse classi dimensionali e dei vari settori di attività economica; i finanziamenti sono però aumentati per le aziende più solide sotto il profilo economico-finanziario. Si è confermato il processo di diversificazione delle fonti finanziarie e le società medio-grandi hanno accresciuto il ricorso al mercato obbligazionario. Nonostante la debolezza dell'attività economica, nei primi sei mesi del 2019 la crescita degli occupati è proseguita e il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso. Si è interrotta la diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali e la componente ordinaria della cassa integrazione guadagni è tornata a crescere. I prestiti alle famiglie hanno continuato a espandersi a tassi simili a quelli osservati nell'anno passato. Le scelte di portafoglio delle famiglie hanno privilegiato gli strumenti di risparmio a basso rischio e prontamente liquidabili. Gli indicatori della qualità del credito hanno mostrato segnali di ulteriore miglioramento: sono scesi sia il flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso, sia l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti.

L'indebolimento del quadro congiunturale si è gradualmente riflesso anche sulla dinamica dei prestiti bancari al settore produttivo. Dopo il rallentamento registrato nel corso dell'anno passato, nella prima metà del 2019 i finanziamenti alle imprese sono diminuiti (-1,3 per cento a giugno); il calo si è intensificato nel terzo trimestre (-2,3 per cento a settembre).

La diminuzione dei finanziamenti è stata diffusa tra le diverse classi dimensionali e i vari settori di attività economica. Il credito alle aziende medie e grandi, ancora in espansione sul finire del 2018, è tornato a contrarsi a partire dai primi mesi dell'anno in corso; i prestiti alle piccole imprese hanno continuato a flettere in misura più accentuata rispetto alla media. A livello settoriale, i finanziamenti alle aziende manifatturiere sono diminuiti in misura più contenuta, per poi stabilizzarsi nel terzo trimestre; nel comparto delle costruzioni la flessione, in atto ormai da numerosi anni, si è intensificata e anche nel terziario il calo è divenuto marcato nei mesi recenti. L'andamento del credito è rimasto significativamente eterogeneo a seconda del grado di solidità economica e finanziaria delle imprese debtrici. La contrazione dei finanziamenti ha interessato le sole aziende giudicate più rischiose in base agli indicatori di bilancio, mentre i prestiti alle imprese

finanziariamente sane sono risultati ancora in crescita, seppure con tassi di variazione più contenuti rispetto a quelli del 2018.



La contrazione del credito bancario è stata parzialmente controbilanciata dal ricorso al mercato obbligazionario. Nel primo semestre del 2019 le nuove emissioni di obbligazioni sono significativamente aumentate, superando i sette miliardi di euro, uno dei valori più elevati degli ultimi anni. Vi hanno contribuito principalmente le emissioni effettuate dalle aziende dei servizi. Anche al netto dei rimborsi, la raccolta obbligazionaria è stata positiva e prossima ai due miliardi di euro, circa il doppio rispetto allo stesso periodo del 2018.

Gli indicatori della qualità del credito hanno continuato a migliorare. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento è sceso allo 0,9 per cento (-0,1 punti percentuali rispetto alla fine del 2018), un valore in linea con quanto osservato prima della crisi finanziaria internazionale. Tale tendenza è proseguita anche nei mesi più recenti. La lieve flessione è stata in larga misura determinata dalla riduzione del tasso di deterioramento riferito alle imprese. Tra i comparti di attività economica, il calo è stato più forte nel settore dei servizi e relativamente più moderato per le aziende manifatturiere, per le quali l'indicatore si è confermato comunque inferiore al valore medio. Per contro, l'incidenza del flusso di crediti deteriorati sui prestiti erogati alle costruzioni è lievemente aumentata (al 3,8 per cento). Il miglioramento della qualità del credito ha riguardato sia le aziende di dimensioni medie e grandi, sia quelle piccole. Il tasso di deterioramento si è ulteriormente ridotto anche per le famiglie, portandosi su valori inferiori a quelli registrati negli anni precedenti la crisi (0,9 per cento a giugno).

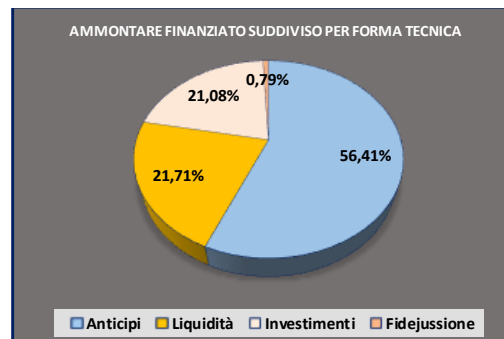
È inoltre proseguita la diminuzione dell'incidenza delle posizioni anomale sul totale dei prestiti bancari: a giugno l'ammontare lordo dei crediti deteriorati costituiva l'8,6 per cento dei finanziamenti; considerando le sole posizioni in insolvenza l'incidenza sul totale dei prestiti era pari al 4,3 per cento

Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività relativa all'esercizio 2019 di Confidi Systema!.



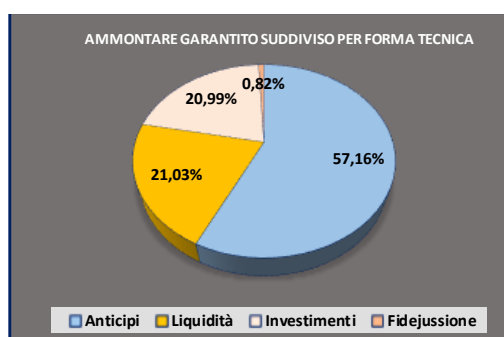
## Ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

Forma tecnica	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2019	2018	Var. %	2019	%	2018	Var. % (2019-2018)
Anticipi	3.094	3.205	-3,46%	239.464.000	56,41%	255.221.200	-6,17%
Liquidità	1.064	1.099	-3,18%	92.171.060	21,71%	82.163.852	12,18%
Investimenti	812	732	10,93%	89.471.922	21,08%	67.853.566	31,86%
Fidejussione	28	41	-31,71%	3.373.315	0,79%	4.615.479	-26,91%
<b>TOTALE</b>	<b>4.998</b>	<b>5.077</b>	<b>-1,56%</b>	<b>424.480.297</b>	<b>100,00%</b>	<b>409.854.098</b>	<b>3,57%</b>

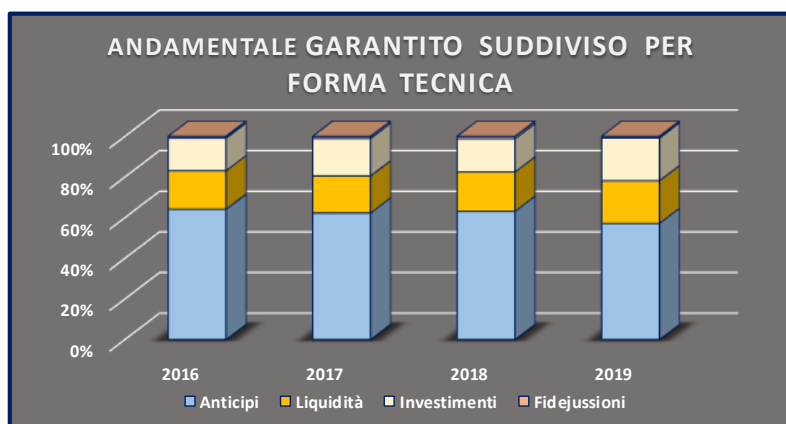


## Ammontare garantito suddiviso per forma tecnica

Forma tecnica	Finanziamenti concessi			Ammontare garantito			
	2019	2018	Var. %	2019	%	2018	Var. % (2019-2018)
Anticipi	3.094	3.205	-3,46%	166.595.540	57,16%	184.657.700	-9,78%
Liquidità	1.064	1.099	-3,18%	61.308.361	21,03%	56.705.236	8,12%
Investimenti	812	732	10,93%	61.187.224	20,99%	47.741.831	28,16%
Fidejussione	28	41	-31,71%	2.389.096	0,82%	3.484.690	-31,44%
<b>TOTALE</b>	<b>4.998</b>	<b>5.077</b>	<b>-1,56%</b>	<b>291.480.221</b>	<b>100,00%</b>	<b>292.589.456</b>	<b>-0,38%</b>



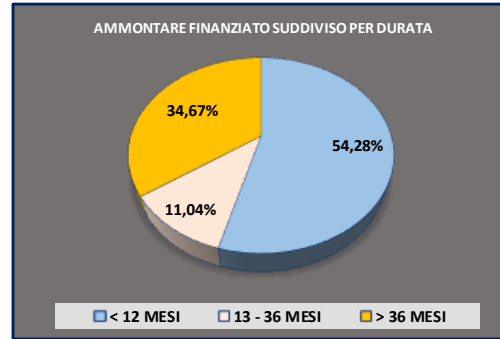
	2016	2017	2018	2019
Anticipi	164.016.779	178.159.090	184.657.700	166.595.540
Liquidità	48.532.185	52.223.705	56.705.236	61.308.361
Investimenti	41.014.397	52.681.130	47.741.831	61.187.224
Fidejussioni	2.233.027	3.026.471	3.484.690	2.389.096
<b>Totale</b>	<b>255.796.388</b>	<b>286.090.396</b>	<b>292.589.457</b>	<b>291.480.221</b>



+ 13,95%

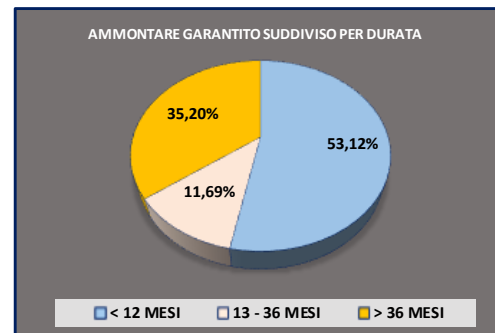
## Ammontare finanziato suddiviso per durata

Durata	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2019-2018)
	2019	2018	Var. %	2019	%	2018	
< 12 MESI	2.875	2.568	11,95%	230.428.344	54,28%	194.761.525	18,31%
13 - 36 MESI	607	1.038	-41,52%	46.882.161	11,04%	88.845.541	-47,23%
> 36 MESI	1.516	1.471	3,06%	147.169.792	34,67%	126.247.032	16,57%
<b>TOTALE</b>	<b>4.998</b>	<b>5.077</b>	<b>-1,56%</b>	<b>424.480.297</b>	<b>100,00%</b>	<b>409.854.098</b>	<b>3,57%</b>

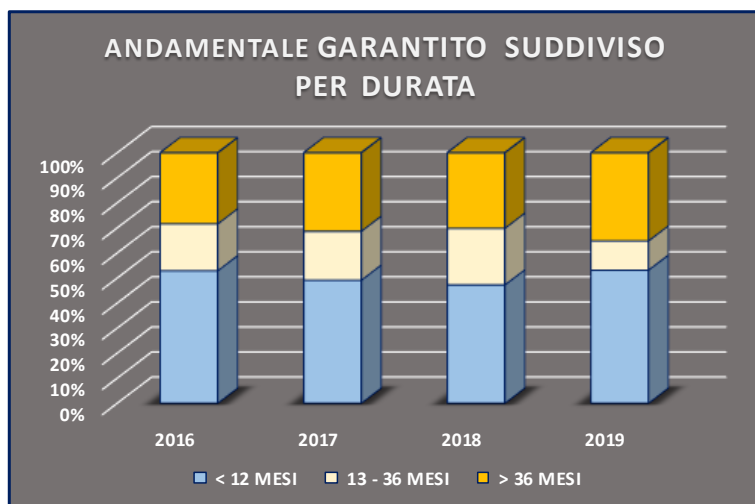


## Ammontare garantito suddiviso per durata

Forma tecnica	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2019-2018)
	2019	2018	Var. %	2019	%	2018	
< 12 MESI	2.875	2.568	11,95%	154.822.851	53,12%	138.262.759	11,98%
13 - 36 MESI	607	1.038	-41,52%	34.068.769	11,69%	66.059.721	-48,43%
> 36 MESI	1.516	1.471	3,06%	102.588.601	35,20%	88.266.976	16,23%
<b>TOTALE</b>	<b>4.998</b>	<b>5.077</b>	<b>-1,56%</b>	<b>291.480.221</b>	<b>100,00%</b>	<b>292.589.456</b>	<b>-0,38%</b>



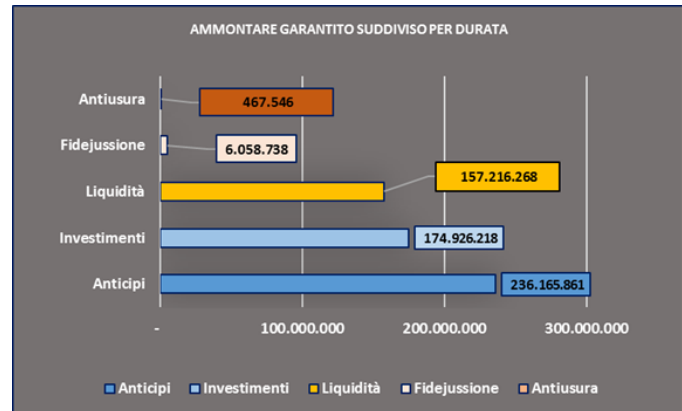
	2016	2017	2018	2019
< 12 MESI	135.300.888	140.491.876	138.262.759	154.822.851
13 - 36 MESI	47.870.986	55.873.800	66.059.721	34.068.769
> 36 MESI	72.624.513	89.724.720	88.266.976	102.588.601
<b>TOTALE</b>	<b>255.796.387</b>	<b>286.090.396</b>	<b>292.589.456</b>	<b>291.480.221</b>



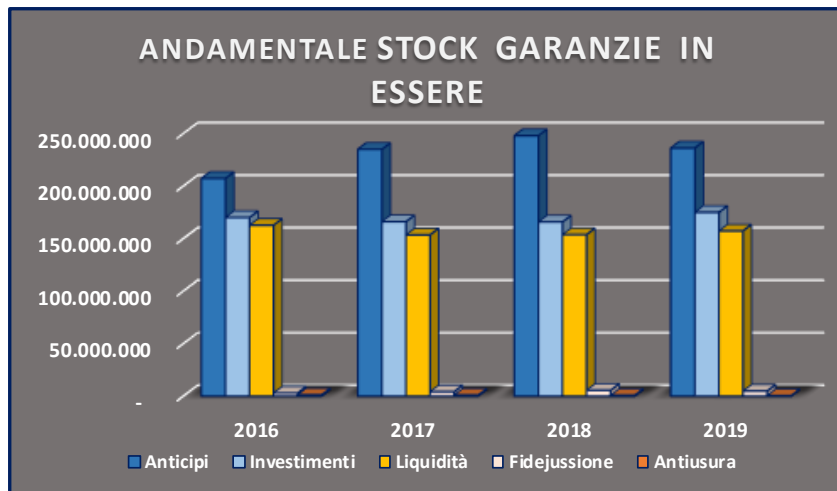
+ 13,95%

## Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

Forma tecnica	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garantito	% Garanzia
Anticipi	4.673	349.877.935	236.165.861	41,17%
Investimenti	4.412	286.827.248	174.926.218	30,50%
Liquidità	5.201	266.645.825	157.216.268	27,41%
Fidejussione	62	6.699.742	4.811.254	0,84%
Antiusura	32	1.168.067	467.546	0,08%
<b>TOTALE</b>	<b>14.380</b>	<b>911.218.815</b>	<b>573.587.147</b>	<b>100,00%</b>



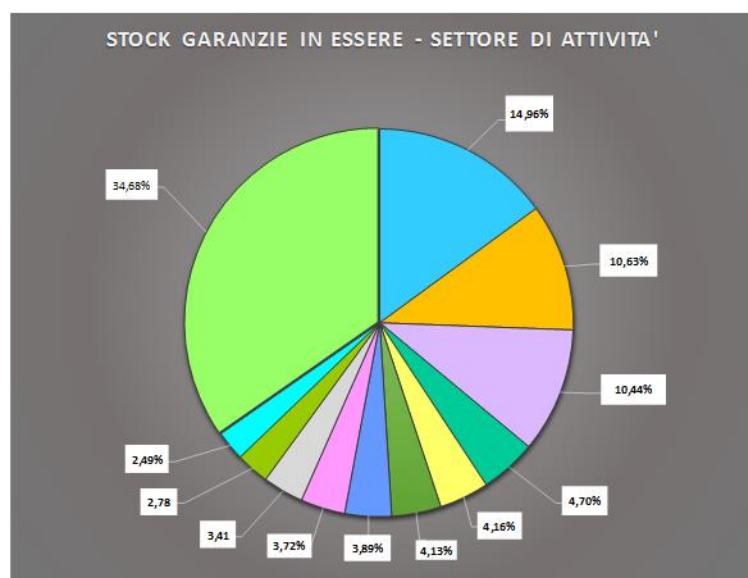
	2016	2017	2018	2019
Anticipi	207.250.589	234.998.132	247.964.444	236.165.861
Investimenti	170.054.036	166.026.656	165.809.013	174.926.218
Liquidità	162.714.657	153.506.556	153.763.062	157.216.268
Fidejussione	2.879.971	4.159.336	5.558.738	4.811.254
Antiusura	1.164.159	991.322	777.953	467.546
<b>TOTALE</b>	<b>544.063.412</b>	<b>559.682.002</b>	<b>573.873.209</b>	<b>573.587.147</b>



+ 5,43%

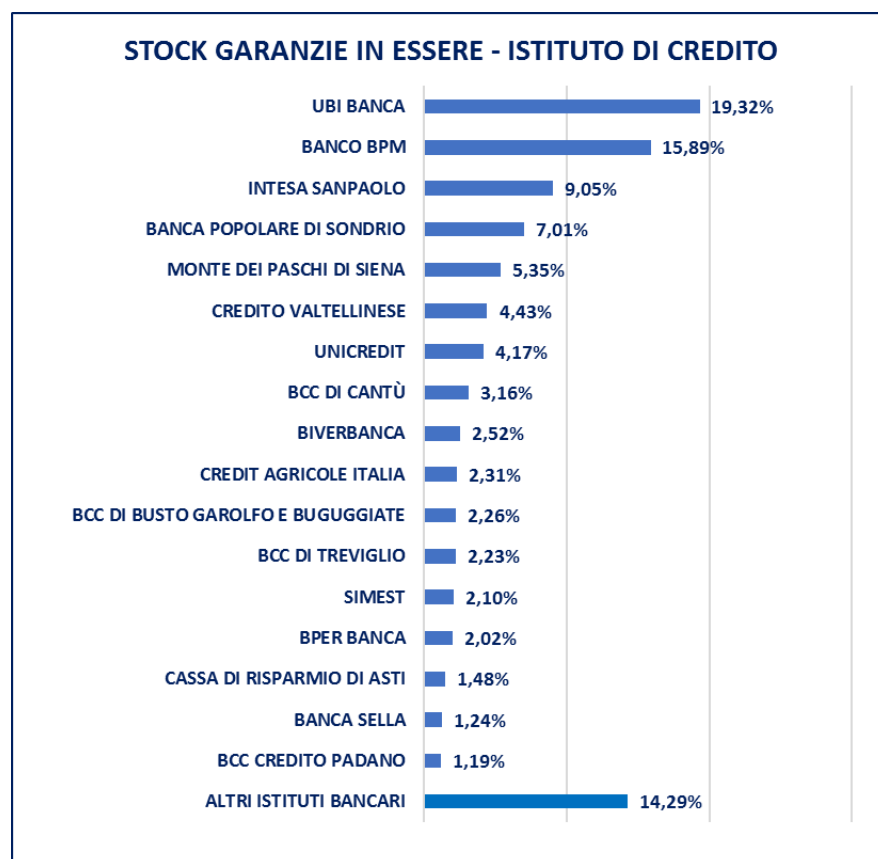
## Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2019 – Suddivisione per settore

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Costruzione di edifici/Lavori di costruzione specializzati	2.827	124.945.604	79.664.412	13,89%
Fabbricazione di prodotti in metallo	1.277	95.722.206	62.326.669	10,87%
Commercio all'ingrosso (no auto/moto)	1.247	91.284.944	61.811.619	10,78%
Attività di servizi di ristorazione	1.029	40.955.397	30.104.736	5,25%
Commercio al dettaglio (no auto/moto)	920	38.445.779	26.437.324	4,61%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	377	41.692.868	23.238.743	4,05%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	674	32.706.291	21.269.945	3,71%
Commercio riparazione di auto/moto	575	30.846.738	20.394.135	3,56%
Industrie tessili	360	28.588.864	17.352.035	3,03%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	237	24.696.730	15.521.509	2,71%
Industrie alimentari	295	22.862.753	14.466.070	2,52%
Altri settori	4.562	338.470.641	200.999.950	35,04%
<b>TOTALE</b>	<b>14.380</b>	<b>911.218.815</b>	<b>573.587.147</b>	<b>100,00%</b>



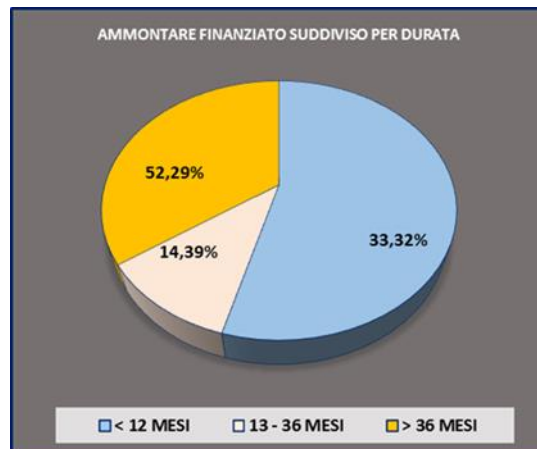
## Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2019 – Suddivisione per istituto di credito

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
UBI BANCA	3.103	188.040.101	110.842.079	19,32%
BANCO BPM	2.078	136.235.572	91.117.990	15,89%
INTESA SANPAOLO	1.406	84.976.696	51.882.227	9,05%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.005	65.830.756	40.223.254	7,01%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	832	43.084.666	30.658.819	5,35%
CREDITO VALTELLINESE	945	37.193.853	25.431.474	4,43%
UNICREDIT	378	34.999.892	23.904.512	4,17%
BCC DI CANTÙ	457	30.105.549	18.115.814	3,16%
BIVERBANCA	328	22.619.893	14.435.496	2,52%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	480	20.605.086	13.229.397	2,31%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	302	17.939.486	12.959.655	2,26%
BCC DI TREVIGLIO	189	20.354.755	12.771.593	2,23%
SIMEST	82	21.340.288	12.029.759	2,10%
BPER BANCA	258	18.578.420	11.604.796	2,02%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	95	12.281.475	8.488.517	1,48%
BANCA SELLA	204	10.607.065	7.113.311	1,24%
BCC CREDITO PADANO	216	10.793.665	6.798.135	1,19%
ALTRI ISTITUTI BANCARI	2.022	135.631.597	81.980.319	14,29%
<b>Totale</b>	<b>14.380</b>	<b>911.218.815</b>	<b>573.587.147</b>	<b>100,00%</b>



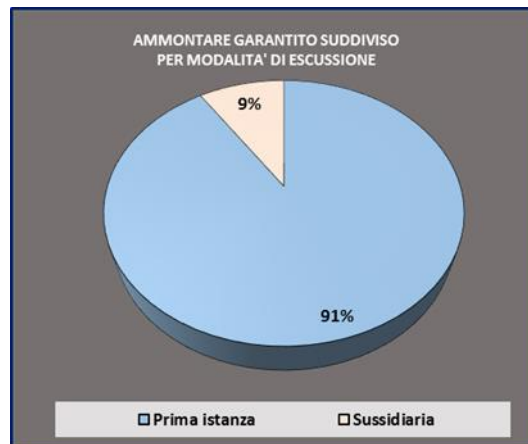
## Posizioni finanziate suddivise per durata

Durata	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
< 12 MESI	3.965	295.859.324	191.105.625	33,32%
13 - 36 MESI	2.086	119.352.122	82.544.869	14,39%
> 36 MESI	8.329	496.007.369	299.936.654	52,29%
<b>TOTALE</b>	<b>14.380</b>	<b>911.218.815</b>	<b>573.587.147</b>	<b>100,00%</b>



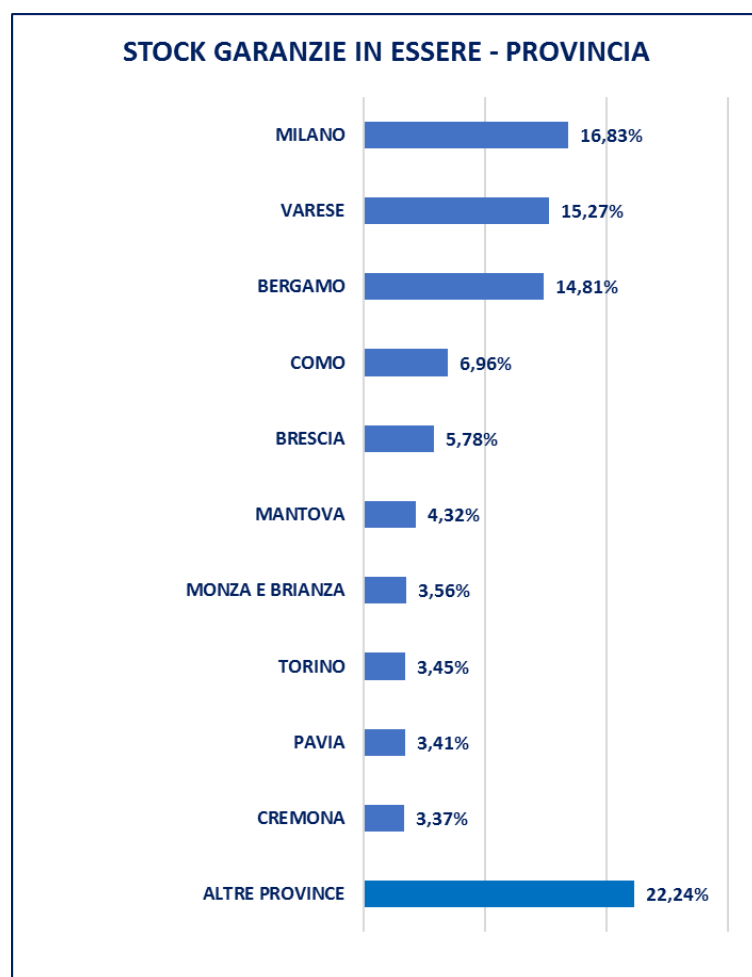
## Posizioni garantite suddivise per modalità di escussione

Modalità di escussione	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Prima istanza	11.823	795.184.406	520.114.417	90,68%
Sussidiaria	2.557	116.034.409	53.472.730	9,32%
<b>TOTALE</b>	<b>14.380</b>	<b>911.218.815</b>	<b>573.587.147</b>	<b>100,00%</b>



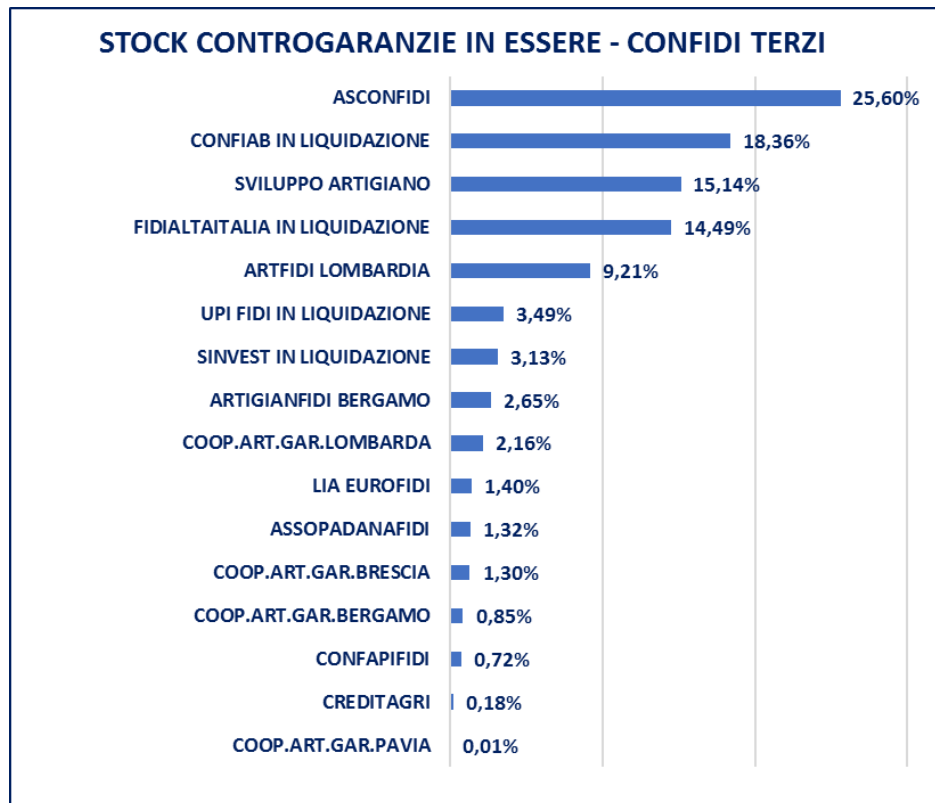
## Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2019 – Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	1.959	151.085.568	96.536.033	16,83%
VARESE	3.136	137.117.522	87.572.509	15,27%
BERGAMO	1.370	132.371.105	84.968.853	14,81%
COMO	1.263	65.554.465	39.912.789	6,96%
BRESCIA	719	61.403.674	33.137.659	5,78%
MANTOVA	908	36.465.984	24.757.006	4,32%
MONZA E BRIANZA	477	34.126.104	20.430.793	3,56%
TORINO	408	28.676.588	19.773.722	3,45%
PAVIA	747	31.468.319	19.563.023	3,41%
CREMONA	529	33.582.555	19.345.189	3,37%
ALTRE PROVINCE	2.864	199.366.932	127.589.570	22,24%
<b>Totale</b>	<b>14.380</b>	<b>911.218.815</b>	<b>573.587.147</b>	<b>100,00%</b>



## Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

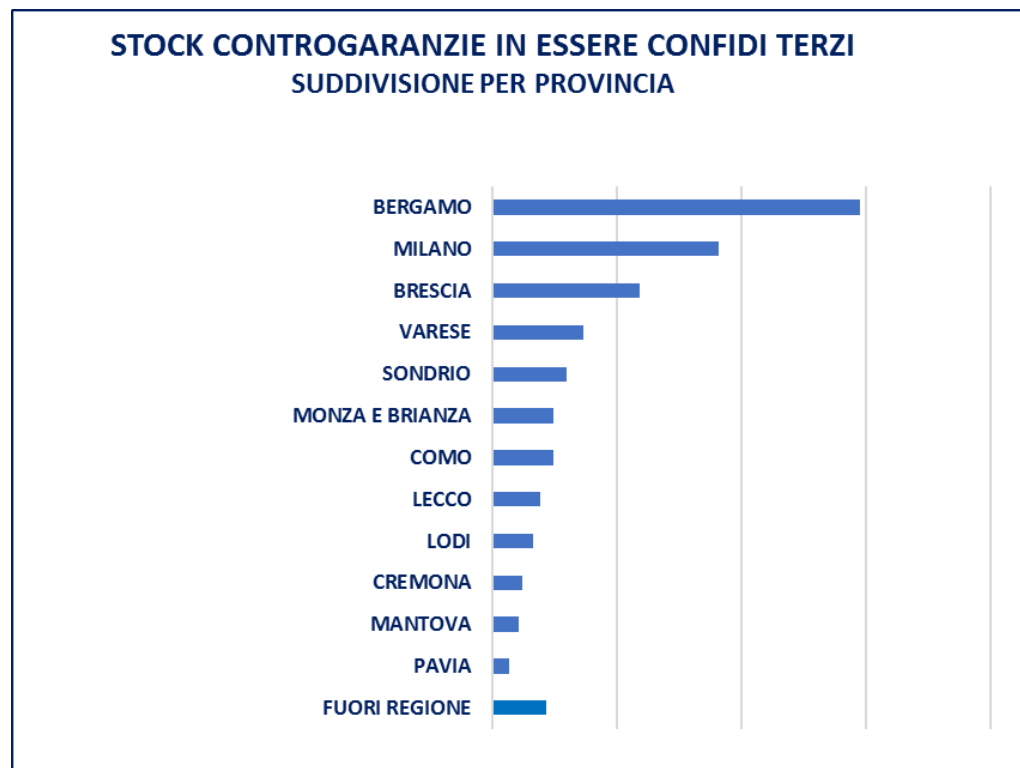
	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
ASCONFIDI	489	10.770.935	8.753.474	25,60%
CONFIAB IN LIQUIDAZIONE	254	9.412.904	6.277.128	18,36%
SVILUPPO ARTIGIANO	524	7.733.766	5.176.378	15,14%
FIDIALTAITALIA IN LIQUIDAZIONE	198	6.929.666	4.956.013	14,49%
ARTFIDI LOMBARDIA	264	3.997.059	3.148.138	9,21%
UPI FIDI IN LIQUIDAZIONE	88	1.893.036	1.192.730	3,49%
SINVEST IN LIQUIDAZIONE	83	1.344.266	1.068.771	3,13%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	93	1.297.529	905.319	2,65%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	58	1.098.786	738.459	2,16%
LIA EUROFIDI	30	755.218	479.160	1,40%
ASSOPADANAFIDI	35	631.153	452.623	1,32%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	78	835.693	443.915	1,30%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	87	466.221	289.099	0,85%
CONFAPIFIDI	9	308.715	246.972	0,72%
CREDITAGRI	3	131.912	63.228	0,18%
COOP.ART.GAR.PAVIA	4	5.087	2.543	0,01%
<b>Totale</b>	<b>2.297</b>	<b>47.611.945</b>	<b>34.193.949</b>	<b>100,00%</b>





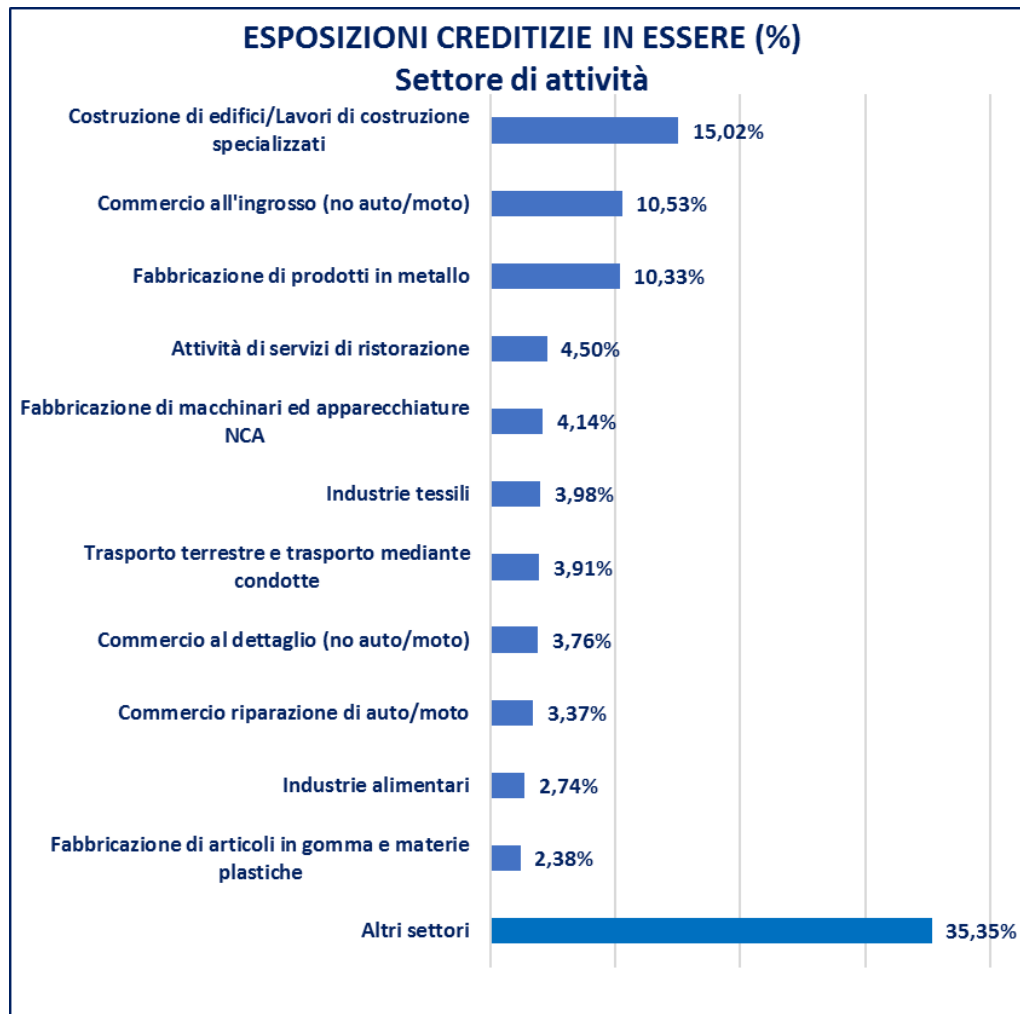
## Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi - Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
<b>BERGAMO</b>	612	14.811.993	10.074.913	29,46%
<b>MILANO</b>	394	8.454.741	6.209.268	18,16%
<b>BRESCIA</b>	377	5.654.836	4.050.987	11,85%
<b>VARESE</b>	197	3.642.655	2.501.406	7,32%
<b>SONDRIO</b>	107	2.565.945	2.047.807	5,99%
<b>COMO</b>	110	2.300.812	1.671.819	4,89%
<b>MONZA E BRIANZA</b>	120	2.333.196	1.667.388	4,88%
<b>LECCO</b>	52	1.696.440	1.330.413	3,89%
<b>CREMONA</b>	65	1.583.254	1.133.018	3,31%
<b>LODI</b>	53	1.013.221	828.604	2,42%
<b>MANTOVA</b>	45	947.094	736.923	2,16%
<b>PAVIA</b>	47	670.101	458.454	1,34%
<b>FUORI REGIONE</b>	118	1.937.657	1.482.947	4,34%
<b>Totale</b>	<b>2.297</b>	<b>47.611.945</b>	<b>34.193.949</b>	<b>100,00%</b>



## Esposizioni creditizie in essere al 31.12.2019 - Settore di attività

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Costruzione di edifici/Lavori di costruzione specializzati	3.309	135.064.783	92.225.709	15,02%
Commercio all'ingrosso (no auto/moto)	1.353	90.706.101	64.684.413	10,53%
Fabbricazione di prodotti in metallo	1.442	94.260.308	63.426.014	10,33%
Attività di servizi di ristorazione	1.012	38.101.870	27.637.136	4,50%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	469	38.218.242	25.417.826	4,14%
Industrie tessili	503	34.916.615	24.432.712	3,98%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	762	36.595.264	23.988.220	3,91%
Commercio al dettaglio (no auto/moto)	938	34.084.526	23.080.856	3,76%
Commercio riparazione di auto/moto	609	32.167.040	20.665.499	3,37%
Industrie alimentari	345	25.094.201	16.849.538	2,74%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	254	22.029.336	14.612.584	2,38%
Altri settori	5.192	345.287.874	217.042.719	35,35%
<b>Totale</b>	<b>16.188</b>	<b>926.526.160</b>	<b>614.063.227</b>	<b>100,00%</b>



## I RISULTATI

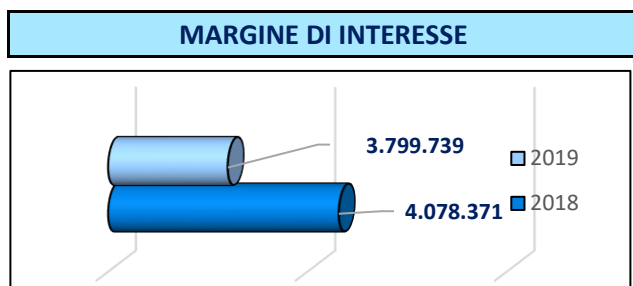
L'esame dei risultati conseguiti nell'esercizio 2019 non può prescindere dal considerare una importante modifica intercorsa rispetto al bilancio 2018, vale a dire la prima adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019.

L'applicazione di tale principio contabile ha comportato una sostanziale modifica nelle modalità di classificazione e valutazione dei costi per canoni leasing, ha determinato l'adozione di nuovi schemi di bilancio e i contenuti di alcune voci di questi ultimi risultano differenti rispetto a quelle del precedente esercizio.

Per quanto riguarda il confronto dei dati economici con i dati del 2018 occorre segnalare che le voci che hanno risentito dell'impatto di prima applicazione dell'IFRS 16 non sono state rideterminate nei loro valori, bensì unicamente esposte secondo il nuovo schema, non essendo prevista dalle specifiche disposizioni dell'IFRS 16 e dell'IFRS 1 la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nell'esercizio di prima applicazione del nuovo principio. Al contrario, il confronto dei dati patrimoniali nell'ambito dei commenti della relazione sulla gestione, risulta invece omogeneo, poiché lo stato patrimoniale riclassificato e le relative tabelle di dettaglio riportano a raffronto i dati riferiti al 1° gennaio 2019, che ricomprendono quindi gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16.

Confidi Systema ha chiuso il conto economico del 2019 con un utile netto di 2.213.614 a fronte dei 2.318.736 dello stesso periodo del 2018.

### Indicatori economici

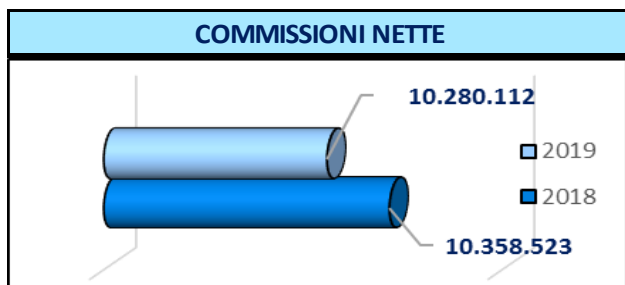


Procedendo con l'analisi delle componenti operative, il conto economico del 2019 presenta interessi netti pari ad Euro 3.799.739. Si è registrata una flessione per complessivi Euro 278.632 (-6,83%).

Tale flessione è riconducibile, principalmente, alla minor redditività delle attività finanziarie oltre alla minore incidenza degli interessi attivi rivenienti da

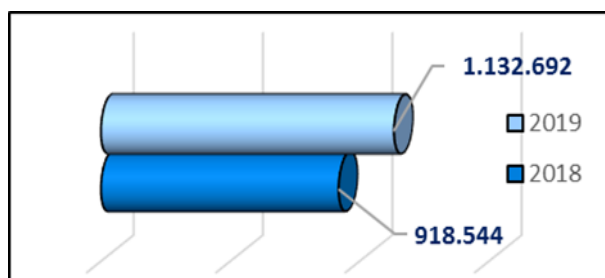
operazioni di finanziamento diretto.

Quanto agli interessi passivi, sebbene in significativa riduzione quelli relativi ai prestiti subordinati (che con quest'anno sono stati tutti integralmente rimborsati), va osservata l'influenza esercitata su questo aggregato dal nuovo principio contabile IFRS 16 la cui applicazione ha prodotto la contabilizzazione di interessi passivi impliciti riconducibili ai canoni leasing per complessivi Euro 53.063.



Le commissioni nette registrano un decremento pari ad Euro 78.411 (-0,76%). Dall'esame delle due componenti di questo aggregato emerge la sostanziale invarianza del totale delle commissioni attive, a fronte di un incremento del 11,35% delle commissioni passive, principalmente imputabile alle commissioni di controgaranzia (Euro 746.654 nel 2019 – Euro 620.342 nel 2018).

**UTILI DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE  
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA  
REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

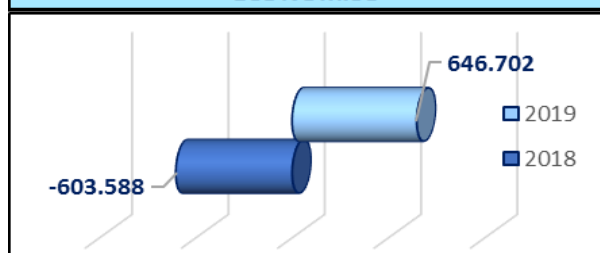


Gli utili da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registrano un incremento pari ad Euro 214.147 (+23,31%).

Dall'esame delle due componenti di questo aggregato emerge la flessione delle perdite da cessione che passano da Euro 286.048 dello scorso esercizio ad Euro 185.484 dell'esercizio 2019.

Per quanto riguarda invece gli utili da cessione, al 31.12.2019 ammontano ad Euro 1.318.176 contro Euro 1.204.593 dello scorso esercizio e si riferiscono a proventi derivanti dalla vendita di titoli obbligazionari.

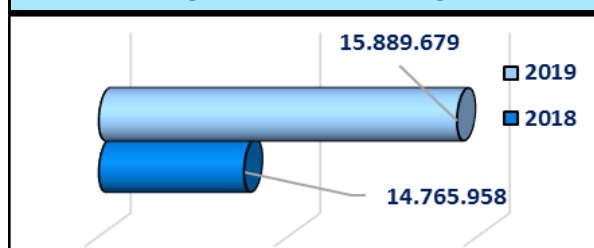
**UTILI DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE  
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO  
ECONOMICO**



La cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha prodotto utili netti pari ad Euro 646.702 che si contrappongono alle perdite nette del precedente esercizio, pari ad Euro -603.558.

Nello specifico, le perdite da cessione e le minusvalenze ammontano ad Euro 361.307 (Euro 915.593 nel 2018) mentre gli utili da cessione e le plusvalenze ammontano ad Euro 1.008.009 (Euro 312.004 nel 2018).

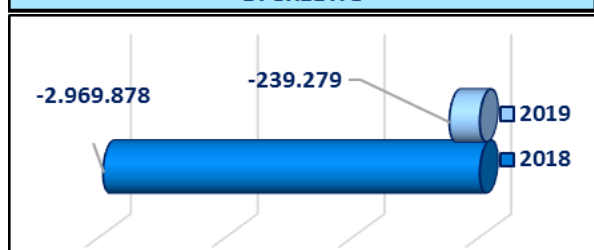
**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**



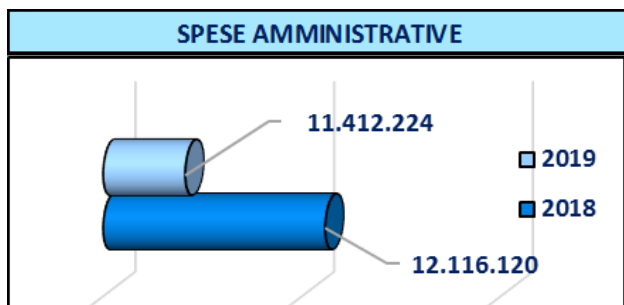
Il margine di intermediazione registra un cospicuo incremento rispetto al precedente esercizio, passando da 14.765.958 del 2018 ad Euro 15.889.679 nell'esercizio 2019 (+7,61%).

Determinante nell'aumento dell'indicatore il contributo della gestione delle attività finanziarie in portafoglio.

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO  
DI CREDITO**



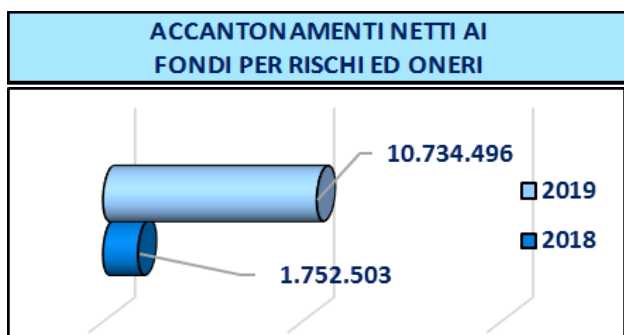
Il saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito migliora sensibilmente rispetto al precedente esercizio attestandosi ad Euro -239.279 al 31.12.2019 rispetto ad Euro -2.969.878 al 31.12.2018).



Le spese amministrative registrano una significativa riduzione rispetto al precedente esercizio, attestandosi ad Euro 11.427.763 rispetto ad Euro 12.116.120 del precedente esercizio (- 5,68%). Questo aggregato ha due componenti: il “Costo del personale” e le “Altre spese amministrative”. Il costo del personale al 31.12.2019 ammonta ad Euro 6.355.057, registrando un incremento del 3,54% rispetto al precedente esercizio.

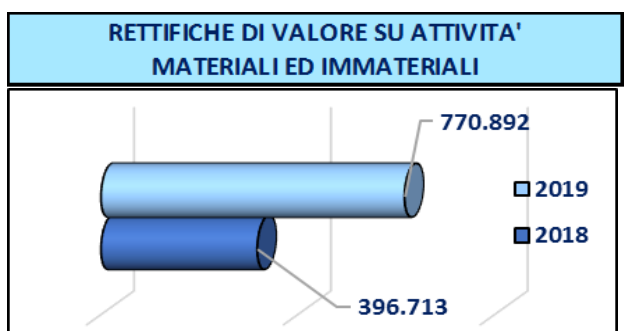
Quanto alle “Altre spese amministrative”, al 31.12.2019 ammontano ad Euro 5.072.707 mentre al 31.12.2018 sono risultate pari ad Euro 5.978.201 (-15,15%).

Un ruolo fondamentale in tale sensibile riduzione è da attribuirsi all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16, con conseguente diversa modalità di rilevazione in bilancio dei canoni leasing. Le nuove disposizioni prevedono, infatti, un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di leasing, richiedendo, quale regola generale, la rilevazione all’attivo patrimoniale del diritto di utilizzo di un’attività (c.d. “right of use asset”) e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. “lease liability”) rappresentativa dell’obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. Non è più consentito, tranne in limitate eccezioni, adottare il trattamento contabile in precedenza previsto per i leasing operativi (costituito dall’imputazione dei canoni leasing a conto economico per competenza).



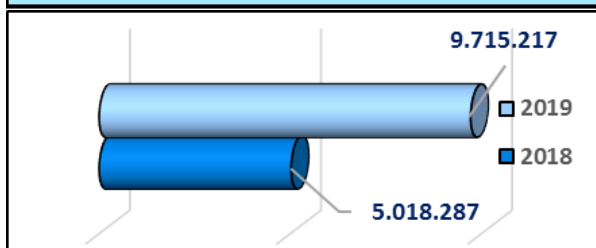
Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri registrano nell’esercizio 2019 un deciso aumento, attestandosi ad Euro 10.734.496 contro Euro 1.752.503 del precedente esercizio. Di seguito il dettaglio della dinamica delle componenti positive e negative di tale aggregato:

- a) Perdite su garanzie: Euro 1.744.043 (Euro 1.953.782 nel 2018, -10,74%)
- b) Accantonamenti a fondi rischi: Euro 14.082.406 (Euro 6.386.128 nel 2018 (+120,52%))
- c) Riprese di valore: Euro 3.750.304 (Euro 4.964.158 nel 2018, -24,45%)
- d) Utilizzo fondi: Euro 755.990 (Euro 879.669 nel 2018, -14,06%)
- e) Rimborsi da controgaranti: Euro 585.657 (Euro 743.581 nel 2018, -21,24%)



Le rettifiche di valore delle attività materiali ed immateriali registrano un significativo incremento rispetto all’esercizio precedente (+374.179 pari a +94,32%). Questa variazione è connessa all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 che comporta l’ammortamento dei Right of Use iscritti nell’attivo patrimoniale per effetto della mutata modalità di valutazione e rilevazione dei canoni connessi ai contratti di leasing.

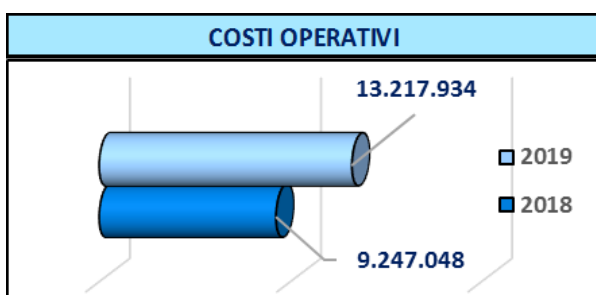
### ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE



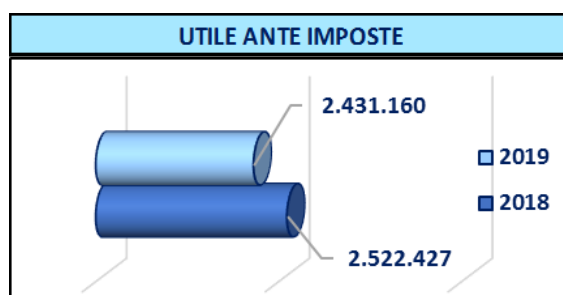
Gli altri proventi ed oneri di gestione registrano un consistente aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 9.715.217 (+Euro 4.696.331 rispetto al 31.12.2018, pari a +93,60%). Tale incremento è stato principalmente determinato dall'entità dei rimborsi da controgarante, passati da Euro 3.407.012 nel 2018 ad Euro 8.959.630 nel 2019.

La combinazione delle dinamiche sopra descritte ha portato complessivamente ad un cospicuo innalzamento dei costi operativi (Euro 13.217.934 nel 2019 – Euro 9.247.048 nel 2018) e ad una riduzione, seppur modesta (-3,62%), dell'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte e dell'utile netto (-4,53%).

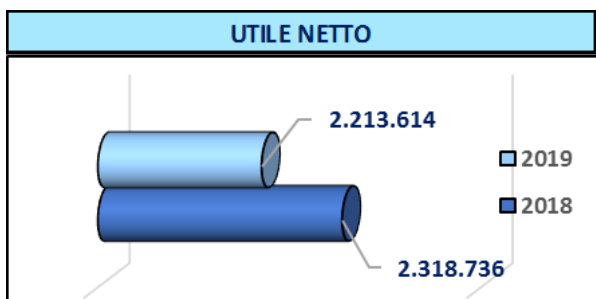
### COSTI OPERATIVI



### UTILE ANTE IMPOSTE



### UTILE NETTO



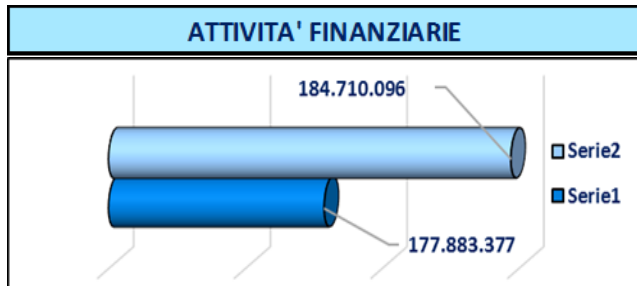
## Indicatori patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2019, il totale delle attività si attesta a 190.385.937 Euro, con un incremento di Euro 5.834.859 (+3,16%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2018.

Come indicato nel paragrafo Criteri di redazione del Resoconto, Confidi Systema ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal nuovo principio contabile, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2018 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi di bilancio, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, sulla base dei criteri indicati nel menzionato paragrafo Criteri di redazione del resoconto cui si rinvia.

Le differenze tra aggregati sono state quindi determinate rispetto allo Stato Patrimoniale all'01.01.2019 che non è altro che lo Stato Patrimoniale al 31.12.2018 "Riesposto" per tenere conto degli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 (ne consegue quindi che, per le sole voci di Stato Patrimoniale impattate dall'applicazione dell'IFRS 16, la data del 1° gennaio 2019 deve essere letta come 31 dicembre 2018).

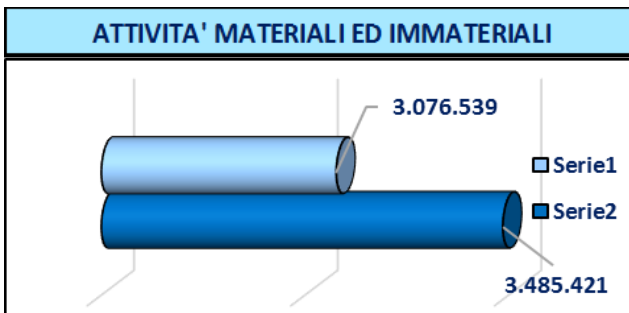
Le attività finanziarie nel loro complesso ammontano ad Euro 184.710.096 e registrano un incremento pari ad Euro 6.826.719 (+3,84%) rispetto allo scorso esercizio.



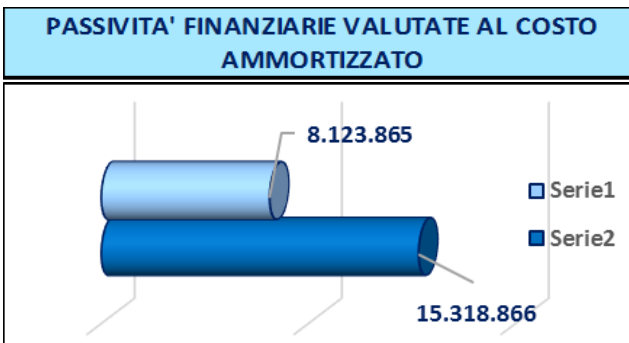
Questo aggregato è composto da:

- a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per Euro 21.550.321 (Euro 17.014.615 al 31.12.2018, +26,66%)
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 98.125.772 (Euro 103.982.890 al 31.12.2018-5,63%)

- c) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 65.034.003 (Euro 56.885.873 al 31.12.2018, +14,32%)



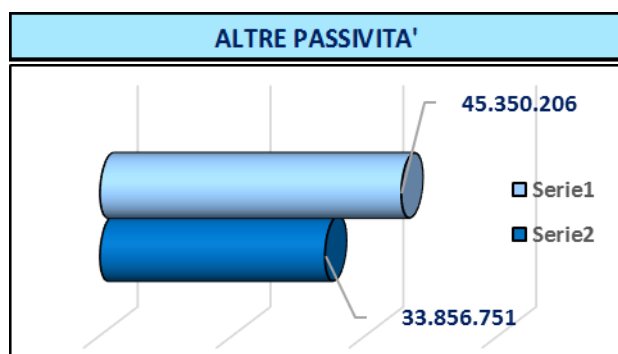
Le attività materiali ed immateriali nel loro complesso registrano un decremento netto pari ad Euro -408.881 (-11,73%). Le dinamiche di tale decremento sono connesse all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16. Si rinvia alla sezione Politiche contabili per una più dettagliata trattazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione dello stesso.



Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31.12.2019 registrano una cospicua riduzione, passando da Euro 15.318.866 dello scorso esercizio agli attuali Euro 8.123.865 (-46,97%). La principale determinante di tale riduzione è da attribuirsi al venir meno della passività associata al prestito subordinato concessoci dalla Regione Lombardia con DGR 4202 del 25/10/2012.

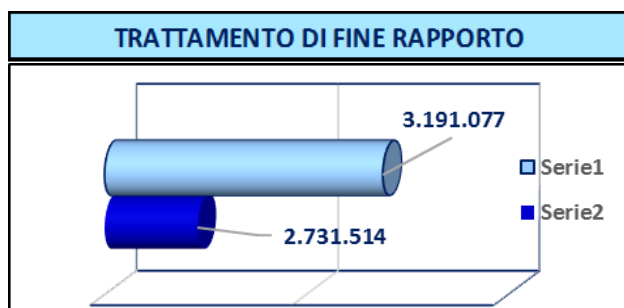
Conformemente alla delibera di CDA dello scorso 22 maggio 2019, l'abbattimento della passività è avvenuto attraverso l'utilizzo del debito residuo al 30 aprile 2019 del prestito subordinato (Euro 6.578.710) a copertura delle perdite connesse a posizioni a sofferenza di cassa (per circa 7 milioni) per le quali non era prevista alcuna possibilità di recupero apponendo nel contempo apposito fondo separato a presidio dei rischi residui assunti verso i Confidi e verso le Banche.

Si segnala infine che anche questo aggregato, al pari di quello precedentemente descritto, è stato impattato dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile relativo ai contratti di leasing. Le passività di leasing vengono infatti riepilogate in questa categoria: in sede di prima applicazione, si sono contabilizzate Lease Liability per complessivi Euro 1.725.683 relative a contratti di leasing (su immobili, autovetture ed attrezzature d'ufficio) già in essere alla data del 31.12.2018.

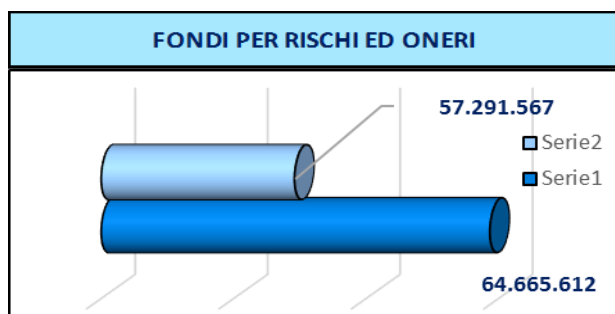


Le altre passività al 31.12.2019 ammontano ad Euro 45.366.218, registrando un incremento di Euro 11.509.467 (+33,99%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'origine di tale incremento è riconducibile alla creazione di due fondi rischi. Il primo è stato creato a seguito della erogazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (MI.S.E.) di un contributo di originari Euro 11.282.193,94 finalizzato alla concessione di nuove garanzie a favore delle piccole e medie imprese associate.

Il secondo fondo rischi è stato creato a seguito della erogazione di un contributo di Euro 433.498,19 da parte della regione Piemonte con finalità analoghe a quelle sopra descritte.



Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, al 31.12.2019 ammonta ad Euro 3.191.077 in incremento di Euro 459.563 (+16,82%) rispetto all'esercizio precedente.



I fondi per rischi ed oneri connessi ad impegni e garanzie rilasciate al 31.12.2019 ammontano ad Euro 57.291.567 (64.665.612 al 31.12.2018) evidenziando una riduzione pari ad Euro 7.374.045 (-11,40%). Sono compresi in questo aggregato:

- a) Fondo rischi su sofferenze di firma: Euro 50.731.746 (-11,42% rispetto al 2018)
- b) Fondo rischi inadempienze probabili: Euro 2.379.132 (-27,71%)

- c) Fondo rischi scaduto deteriorato: Euro 423.934 (-15,84%)
- d) Fondo rischi stage 2: Euro 1.153.277 (+65,89%)
- e) Fondo rischi soci esclusi: Euro 2.603.478 (-10,38%)

Nella tabella che segue, si dettagliano le coperture dei fondi con suddivisione per stato di deterioramento.



CLASSIFICAZIONE	31.12.2019					
	N° Garanzie	Rischio Confidi (A)	Fondo Lordo (B)	Coverage Ratio (B/A)	Fondo Netto (D)	% Cop Netta
<b>SOFFERENZE (A)</b>	<b>4.377</b>	<b>139.334.416</b>	<b>111.796.866</b>	<b>80,24%</b>	<b>89.620.078</b>	<b>64,32%</b>
<i>Sofferenze di cassa</i>	1.018	39.167.431	36.741.732	93,81%	36.423.283	92,99%
<i>Sofferenze di firma</i>	3.359	100.166.985	75.055.134	74,93%	53.196.795	53,11%
<b>ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (B)</b>	<b>505</b>	<b>11.231.828</b>	<b>5.744.753</b>	<b>51,15%</b>	<b>2.940.932</b>	<b>26,18%</b>
<i>Inadempienza probabile</i>	369	8.473.473	4.713.156	55,62%	2.517.560	29,71%
<i>Scaduto deteriorato</i>	136	2.758.355	1.031.597	37,40%	423.935	15,37%
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>4.882</b>	<b>150.566.244</b>	<b>117.541.619</b>	<b>78,07%</b>	<b>92.561.010</b>	<b>61,48%</b>
<b>POSIZIONI NON DETERIORATE (C)</b>	<b>10.513</b>	<b>462.005.771</b>	<b>18.716.290</b>	<b>4,05%</b>	<b>1.153.277</b>	<b>0,25%</b>
<i>Stage 2</i>	1.215	58.209.583	4.249.149	7,30%	1.153.277	1,98%
<i>Bonis</i>	9.298	403.796.189	14.467.140	3,58%	-	0,00%
<b>TOTALE (A + B + C)</b>	<b>15.395</b>	<b>612.572.015</b>	<b>136.257.909</b>	<b>22,24%</b>	<b>93.714.287</b>	<b>15,30%</b>

#### FINANZIAMENTI DIRETTI

CLASSIFICAZIONE	31.12.2019					
	N° Garanzie	Rischio Confidi (A)	Fondo Lordo (B)	Coverage Ratio (B/A)	Fondo Netto (D)	% Cop Netta
<i>Sofferenze</i>	23	2.132.657	2.037.592	95,54%	2.037.592	95,54%
<i>Inadempienza probabile</i>	12	755.241	498.557	66,01%	498.557	66,01%
<i>Scaduto deteriorato</i>	4	205.442	53.415	26,00%	53.415	26,00%
<i>Scaduto non deteriorato</i>	9	283.083	15.885	5,61%	15.885	5,61%
<i>Bonis</i>	37	1.905.674	68.686	3,60%	68.686	3,60%
<b>TOTALE (D)</b>	<b>85</b>	<b>5.282.096</b>	<b>2.674.135</b>	<b>50,63%</b>	<b>2.674.135</b>	<b>50,63%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D)</b>	<b>15.480</b>	<b>617.854.111</b>	<b>138.932.044</b>	<b>22,49%</b>	<b>96.388.422</b>	<b>15,60%</b>

Le sofferenze sono rettificata con un coverage medio lordo dell'80,24% e un coverage netto del 64,32% che tiene conto per le sofferenze di firma delle controgaranzie ancora da ricevere. Le altre esposizioni deteriorate hanno una percentuale di copertura media lorda pari al 51,15%. Le inadempienze probabili hanno una svalutazione lorda del 55,62%, mentre gli scaduti deteriorati del 37,40%. Gli stage 2 presentano una svalutazione pari al 7,30%.

## **Attività di formazione**

Nel 2019 Confidi Systema ho proseguito nel dare attuazione ai piani formativi previsti a favore dei collaboratori.

Tramite la funzione di compliance si sono organizzati diversi corsi formativi finalizzato ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e aggiornamento professionale del personale così da prevenire l'adozione di comportamenti difformi alle norme di riferimento. Particolare enfasi è stata posta sull'attività formativa riguardante la normativa antiriciclaggio e l'attività di training per quanto riguarda l'operatività del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

## **Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).**

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

## **Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole**

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

## **Fondi di terzi**

I Fondi di terzi afferiscono ai contributi pubblici erogati dal Ministero Economia e Finanze ai fini della costituzione di un Fondo Antiusura e dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle Regioni, dalle Camere di commercio finalizzati alla concessione di nuove garanzie a favore delle imprese socie. A questi si aggiungono, inoltre, i contributi erogati dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Confiducia.

## **Personale**

L'organico al 31/12/2019 di Confidi Systema! si compone di 101 addetti di cui 5 dirigenti, 11 quadri direttivi e 83 impiegati.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Amministrazione, l'Area Crediti e l'Area Commerciale e l'Area monitoraggio e garanzie, la Controgaranzia e l'Information Technology.

L'area Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione della Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla Società Tema S.r.l. con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo.

### **Altre informazioni**

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D. lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso del 2019 è stato ricevuto 1 reclamo che si è regolarmente chiuso.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione. Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire relativamente ai principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli di mercato.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio e fino al 19 marzo 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nei primi mesi del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffusa negli altri Paesi, inclusa l'Italia e l'Europa. Tale fattore potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale, i mercati finanziari, incluso l'ambito di attività in cui opera la società (settore finanziario), anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Tale fattore rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21-22, in quanto sebbene il fenomeno Coronavirus

si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale; e sempre a partire da fine gennaio 2020 sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia in altre nazioni.

Sulla base dell'attuale quadro informativo disponibile, non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi - tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle autorità competenti dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus. La recente emanazione del decreto "Cura Italia" rappresenta un primo sostegno alla liquidità delle imprese attraverso il rilascio di garanzie pubbliche su finanziamenti bancari e a moratorie destinate ad alleviare la situazione debitoria, in attesa di ulteriori misure che saranno attivate nei mesi successivi.

Gli Amministratori ritengono che tale circostanza non rappresenti un elemento impattante il processo di stima con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2019 e sia peraltro già incorporata nelle analisi di sensitività svolte sulle principali poste valutative e dai periodici stress test che la Società svolge al fine di valutare gli impatti di scenari shock che si possono verificare.

### **Sedi secondarie**

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Brescia, Varese, Legnano, Como, Biella e Torino.

### **Principali rischi e adeguatezza patrimoniale**

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

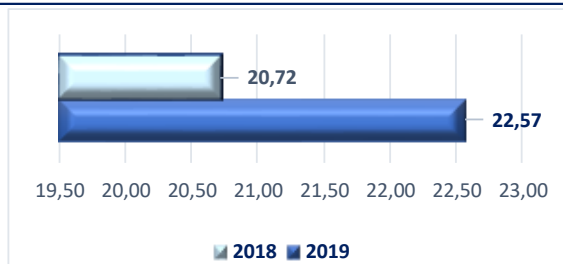
- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

I fondi propri al 31/12/2019 ammontano a Euro 74.607.907 e il Total Capital Ratio (TCR) è pari al 22,57%.

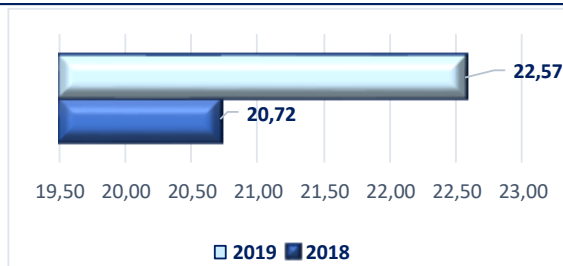
Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di Confidi Systema al 31.12.2019.

### COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2019

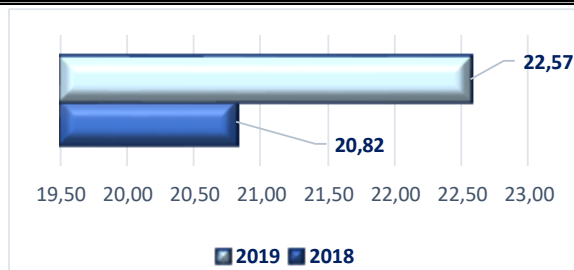
**Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)**



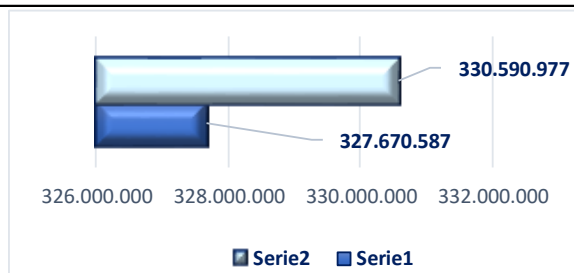
**Capitale di classe 1 (TIER 1)/Attività di rischio ponderate**



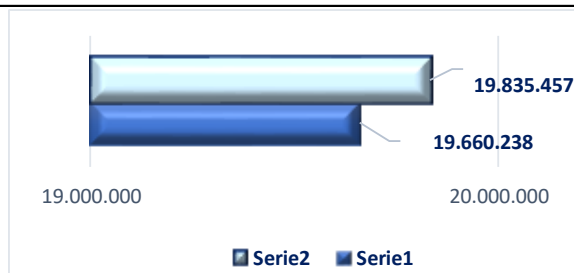
**Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate**



**Attività di rischio ponderate**



**Capitali assorbiti**



## **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel corso del 2020 la Società proseguirà nella attività volte alla realizzazione del proprio piano industriale 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione. I fatti che stanno interessando l'intera comunità legati alla diffusione del Covid 19 e alla instabilità macroeconomica che ne consegue necessiterà sempre più di un'azione importante per realizzare iniziative a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria. L'obiettivo pertanto della Società, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello, soprattutto in un momento di difficoltà come quello che sta interessando l'intera economia, di proseguire nell'azione di sostegno delle proprie aziende socie utilizzando anche gli strumenti che metteranno a disposizione le istituzioni per affiancare le imprese nella migliore scelta finanziaria sia nel periodo di fermo produzione che nel momento della ripartenza.

Stante la premessa, i budget della Società potranno subire degli scostamenti a causa dell'evoluzione dell'epidemia sia in termini di volumi che di impatto a patrimonio e a conto economico degli assets finanziari investiti a causa della volatilità dei mercati finanziari. Tuttavia, in considerazione della solidità patrimoniale della Società e della robustezza finanziaria della stessa non sussistono al momento attuale degli elementi che possano pregiudicare in modo significativo la solidità patrimoniale e finanziaria della Società.

## **Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite**

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinare il risultato d'esercizio così come illustratoVi, pari ad Euro 2.213.614, ad incremento della Riserva Legale per Euro 664.084 e della Riserva Fondi Rischi indisponibili per Euro 1.549.530.

Il Consiglio di Amministrazione propone, inoltre, con l'approvazione della presente bozza di bilancio, di procedere alla chiusura della voce contabile "Perdite da esercizi precedenti", venutasi a creare a seguito dell'operazione di fusione perfezionata nel corso del 2015 e contabilizzata alla voce 150 - riserve di bilancio - per euro (14.436.958,78), mediante utilizzo per pari importo della voce contabile "Utili/perdite di esercizi precedenti", contabilizzata anch'essa alla voce 150 - riserve di bilancio - per l'importo di euro 22.511.753,42.

Milano, 19 marzo 2020

**Per il consiglio di Amministrazione**

Il Presidente

**Alessandro Spada**

# PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale  
Conto economico  
Prospetto della redditività  
complessiva  
Prospetto delle variazioni del  
patrimonio netto







# **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019**

## **ESPOSIZIONE DATI DI RAFFRONTO**

Nei seguenti schemi contabili, i dati patrimoniali ed economici del periodo di confronto, riferiti al 31/12/2018, sono stati semplicemente riesposti utilizzando i prospetti di bilancio previsti dal quinto aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262/2005 senza variazioni rispetto ai valori determinati in applicazione dei principi contabili vigenti all'epoca. Pertanto, sia i dati patrimoniali che economici al 31 dicembre 2018, che non includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, risultano non confrontabili su base omogenea con quelli dei periodi di raffronto.



# Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

### Voci dell'attivo

Euro	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)	Variazione assoluta	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	1.300	3.393	(2.092)	-61,67%
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.550.321	17.014.615	4.535.706	26,66%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.550.321	17.014.615	4.535.706	26,66%
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	98.125.772	103.982.890	(5.857.117)	-5,63%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.034.003	56.885.873	8.148.130	14,32%
a) crediti verso banche	56.201.618	48.290.282	7.911.336	16,38%
c) crediti verso la clientela	8.832.385	8.595.591	236.794	2,75%
70 Partecipazioni	172.000	145.395	26.605	18,30%
80 Attività materiali	2.840.206	3.220.015	(379.810)	-11,80%
90 Attività immateriali	236.334	265.405	(29.072)	-10,95%
100 Attività fiscali	2.561	28.923	(26.362)	-91,15%
a) correnti	2.561	28.923	(26.362)	-91,15%
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	80.000	(80.000)	-100,00%
120 Altre attività	2.423.441	2.924.569	(501.128)	-17,14%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>190.385.937</b>	<b>184.551.078</b>	<b>5.834.859</b>	<b>3,16%</b>

### Voci del passivo

Euro	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)	Variazione assoluta	Variazione %
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.123.865	15.318.866	(7.195.000)	-46,97%
a) Debiti	8.123.865	15.318.866	(7.195.000)	-46,97%
60 Passività fiscali	27.853	-	27.853	-
a) correnti	27.853	-	27.853	-
80 Altre passività	45.366.218	33.856.751	11.509.467	33,99%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.191.077	2.731.514	459.563	16,82%
100 Fondi per rischi ed oneri:	57.291.567	64.665.612	(7.374.045)	-11,40%
a) impegni e garanzie rilasciate	57.291.567	64.665.612	(7.374.045)	-11,40%
110 Capitale	49.613.770	49.386.889	226.881	0,46%
140 Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858	-	-
150 Riserve	23.409.539	20.168.847	3.240.691	16,07%
160 Riserve da valutazione	514.577	-4.522.468	5.037.045	-111,38%
170 Utile (Perdita) d'esercizio	2.213.614	2.318.736	(105.122)	-4,53%
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>190.385.937</b>	<b>184.558.605</b>	<b>5.827.333</b>	<b>3,16%</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente

Alessandro Spada

## Conto Economico

Euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.876.732	4.147.317	(270.585)	-6,52%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(76.993)	(68.946)	(8.046)	11,67%
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.799.739</b>	<b>4.078.371</b>	<b>(278.632)</b>	<b>-6,83%</b>
40 Commissioni attive	11.191.659	11.177.144	14.514	0,13%
50 Commissioni passive	(911.546)	(818.621)	(92.925)	11,35%
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>10.280.112</b>	<b>10.358.523</b>	<b>(78.411)</b>	<b>-0,76%</b>
70 Dividendi e proventi simili	30.434	14.108	16.325	115,71%
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.132.692	918.544	214.147	23,31%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.132.692	918.544	214.147	23,31%
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	646.702	(603.588)	1.250.291	-207,14%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	646.702	(603.588)	1.250.291	-207,14%
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>15.889.679</b>	<b>14.765.958</b>	<b>1.123.721</b>	<b>7,61%</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(239.279)	(2.969.878)	2.730.599	-91,94%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.703	(2.697.221)	2.919.923	-108,26%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(461.982)	(272.657)	(189.324)	69,44%
<b>150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>(239.279)</b>	<b>(2.969.878)</b>	<b>2.730.599</b>	<b>-91,94%</b>
160 Spese amministrative:	(11.427.763)	(12.116.120)	688.356	-5,68%
a) spese per il personale	(6.355.057)	(6.137.918)	(217.139)	3,54%
b) altre spese amministrative	(5.072.707)	(5.978.201)	905.495	-15,15%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.734.496)	(1.752.503)	(8.981.994)	512,52%
a) impegni e garanzie rilasciate	(10.734.496)	(1.752.503)	(8.981.994)	512,52%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(705.220)	(328.698)	(376.522)	114,55%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65.672)	(68.014)	2.343	-3,44%
200 Altri proventi ed oneri di gestione	9.715.217	5.018.287	4.696.931	93,60%
<b>210 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(13.217.934)</b>	<b>(9.247.048)</b>	<b>(3.970.886)</b>	<b>42,94%</b>
220 Utili (perdite) da partecipazioni	(1.306)	(26.605)	25.299	-95,09%
<b>260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.431.160</b>	<b>2.522.427</b>	<b>(91.268)</b>	<b>-3,62%</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(217.546)	(203.692)	(13.854)	6,80%
<b>280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.213.614</b>	<b>2.318.736</b>	<b>(105.122)</b>	<b>-4,53%</b>
<b>300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>2.213.614</b>	<b>2.318.736</b>	<b>(105.122)</b>	<b>-4,53%</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente

Alessandro Spada

## Prospetto della redditività complessiva

Euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
10 Utile (perdita) dell'esercizio	2.213.614	2.318.736	(105.122)	-4,53%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A)	(277.590)	115.471	(393.061)	-340,40%
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
50 Attività materiali	-	-	-	-
60 Attività immateriali	-	-	-	-
70 Piani a benefici definiti	(277.590)	115.471	(393.061)	-340,40%
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
90 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B)	5.314.635	(7.113.574)	12.428.209	-174,71%
100 Coperture di investimenti esteri	-	-	-	-
110 Differenze di cambio	-	-	-	-
120 Coperture dei flussi finanziari	-	-	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.314.635	(7.113.574)	12.428.209	-174,71%
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B)	5.037.045	(6.998.103)	12.035.148	-171,98%
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.250.659	(4.679.368)	11.930.027	-254,95%

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente

Alessandro Spada

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale sociale	49.386.889	-	49.386.889	-	-	-	1.557.247	-	-	-	(1.330.366)	-	49.613.770
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	20.168.847	-	20.168.847	2.318.736	-	921.956	-	-	-	-	-	-	23.409.539
a) di utili	16.529.487	-	16.529.487	2.318.736	-	-	-	-	-	-	-	-	18.848.222
b) altre	3.639.360	-	3.639.360	-	-	921.956	-	-	-	-	-	-	4.561.315
Riserve da valutazione	(4.522.468)	-	(4.522.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.037.045	514.577
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.318.736	-	2.318.736	(2.318.736)	-	-	-	-	-	-	-	2.213.614	2.213.614
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>67.985.862</b>	<b>-</b>	<b>67.985.862</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>921.956</b>	<b>1.557.247</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.330.366)</b>	<b>7.250.659</b>	<b>76.385.358</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro Spada

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2018

			Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva al 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale sociale	49.408.863	-	49.408.863	-	-	-	1.507.215	-	-	-	(1.529.188)	-	49.386.889
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	17.093.679	(244.013)	16.849.666	3.045.899	-	273.282	-	-	-	-	-	-	20.168.847
a) di utili	13.483.588	-	13.483.588	3.045.899	-	-	-	-	-	-	-	-	16.529.487
b) altre	3.610.090	(244.013)	3.366.077	-	-	273.282	-	-	-	-	-	-	3.639.360
Riserve da valutazione	2.300.222	51.287	2.351.509	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.873.977)	(4.522.468)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	3.045.899	-	3.045.899	(3.045.899)	-	-	-	-	-	-	-	2.318.736	2.318.736
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>72.482.520</b>	<b>(192.726)</b>	<b>72.289.794</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>273.282</b>	<b>1.507.215</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.529.188)</b>	<b>(4.555.241)</b>	<b>67.985.862</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro Spada

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>13.984.643</b>	<b>7.541.598</b>
- Risultato d'esercizio (+/-)	2.213.614	2.318.736
- Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	239.279	2.969.878
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	770.892	388.974
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.734.496	1.752.503
- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	26.362	77.164
- Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		7.738
- Altri aggiustamenti (+/-)		26.605
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>- 6.311.922</b>	<b>25.407.193</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	- 4.535.706	- 6.279.122
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.857.118	22.452.556
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 8.152.057	9.894.429
- Altre attività	518.723	- 660.670
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>- 13.820.811</b>	<b>- 25.999.602</b>
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 5.469.317	- 2.018.552
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	- 8.351.494	- 23.981.050
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</b>	<b>- 6.148.090</b>	<b>6.949.189</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>53.538</b>	<b>45.019</b>
- Vendite di partecipazioni	- 26.605	39.250
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali	80.143	5.769
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>- 93.423</b>	<b>- 177.842</b>
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività materiali	- 56.823	- 102.336
- Acquisti di attività immateriali	- 36.600	- 75.506
- Acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)</b>	<b>- 39.885</b>	<b>- 132.823</b>



<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>			
- Emissione/acquisti di azioni proprie	226.881	-	21.973
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	5.959.001	-	6.793.421
- Distribuzione dividendi e altre finalità			
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</b>	<b>6.185.882</b>	-	<b>6.815.394</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>- 2.093</b>		<b>972</b>

## Riconciliazione

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>3.393</b>	<b>2.421</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 2.093	972
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>1.300</b>	<b>3.393</b>

**LEGENDA:**

(+) Generata;

(-) Assorbita;

**Per il Consiglio di Amministrazione**

**Il Presidente**

**Alessandro Spada**



# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A

Politiche contabili

## PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

## PARTE C

Informazioni sul conto economico

## PARTE D

Altre informazioni





## Parte A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – Parte generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

La Banca d’Italia, in data 30 novembre 2018, ha emanato le disposizioni relative al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio. Con tali disposizioni, gli schemi di bilancio e di nota integrativa previgenti sono stati adeguati così da recepire le previsioni del principio contabile IFRS 16 - Leasing. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Confidi Systema, si è avvalsa della facoltà prevista dal nuovo principio contabile, in forza della quale, ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole, non è tenuta alla riesposizione dei dati comparativi ai sensi dei paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1. Con particolare riferimento alla prima applicazione del principio IFRS 16, occorre precisare che i saldi patrimoniali ed economici relativi all’esercizio precedente, proprio perché redatti nel rispetto del previgente principio contabile, non possono essere compiutamente messi a confronto con le nuove categorie contabili e con i criteri di valutazione che sono stati introdotti con il nuovo principio contabile.

In merito alle modalità attraverso le quali si è provveduto a riconciliare i dati patrimoniali ex IAS 17 di cui al bilancio al 31 dicembre 2018 con quelli al 1° gennaio si rinvia al paragrafo “IFRS 16 - La transizione al nuovo principio contabile internazionale” che, a tutti gli effetti è da considerarsi parte integrante della sezione A.1 della Nota integrativa - Parte A del Bilancio 2019.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l’attività svolta nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- Competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Comprensibilità dell'informazione.
- Significatività dell'informazione (rilevanza).
- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- Neutralità dell'informazione.
- Completezza dell'informazione.
- Prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività).
- Comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

### **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d’Italia.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile o nella perdita dell’esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d’Italia del 30 novembre 2018 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili,
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C-Informazioni sul conto economico,
- D-Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2019 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!. Per gli effetti relativi alla diffusione del Covid-19 si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull'applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa dell'attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle component reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

#### Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell'incarico conferitole con delibera assembleare da ex



Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa del 28 maggio 2011, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 per il novennio 2011-2019.

## Entrata in vigore di nuovi principi contabili

### Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al bilancio 2019

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019.

Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Tali principi, per quanto riguarda le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla società nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con l'eccezione delle voci di bilancio introdotte dal principio contabile IFRS16 per cui si rimanda a quanto dettagliato nella "Sezione 4 - Altri aspetti".

Di seguito, invece, si espongono:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC per i quali c'è già stata l'omologazione da parte dell'Unione Europea, la cui adozione non è ancora obbligatoria e che non sono stati adottati in via anticipata da Confidi Systema! al 31 Dicembre 2019;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS che non sono ancora stati omologati dall'Unione Europea.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2019	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
<b>IFRS 16 Leases</b> <b>(issued on 13 January 2016).</b> Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Viene quindi stabilito un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per il locatori.	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
<b>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</b> <b>(issued on 12 October 2017).</b> Tale documento specifica che gli strumenti finanziari per i quali è prevista la possibilità di un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest) anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore.	2018/489	22.03.2018	01.01.2019

<b>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017).</b>	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019
<p>L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad una entità di analizzare gli "uncertain tax treatments" (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun obbligo di informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente la contabilizzazione delle imposte, in accorso a quanto prevede lo IAS 1.</p>			

<b>PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2019 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019</b>	<b>REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE</b>	<b>DATA DI PUBBLICAZIONE</b>	<b>DATA DI ENTRATA IN VIGORE</b>
<b>Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017).</b>	2018/412	15.03.2019	01.01.2019
<p>Tale documento recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui una entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una "joint operation", deve misurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.</li> <li>* IAS 12 Income taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).</li> <li>* IAS 23 Borrowing costs: : la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualificato asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi diventano parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.</li> </ul>			
<b>Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018).</b>	2019/402	14.03.2019	01.01.2019
<p>Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rismurare le passività o l'attività netta derivante dal piano. Gli emendamenti chiariscono che, dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi per misurare il "current service cost" e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.</p>			
<b>Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017).</b>	2019/237	11.02.2019	01.01.2019
<p>Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.</p>			

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC applicati dal 1° gennaio 2020

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Oggetto
Reg. UE 2019/2075	Con il Regolamento (UE) 2019/2075 sono stati modificati i Principi contabili internazionali (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38; gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6; le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22; l'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32. Tra le principali modifiche, assumono particolare rilievo quelle che riguardano:
IAS 1 Modifiche	<b>Presentation of Financial Statements</b> <b>Presentazione del bilancio</b> Quando un'impresa disattende una disposizione di un IFRS poiché la direzione aziendale conclude che la conformità con una disposizione contenuta in un IFRS sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio, questa deve indicare: a) che la direzione aziendale ha ritenuto che il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; b) di aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso una particolare disposizione al fine di ottenere una presentazione attendibile; c) il titolo dell'IFRS che l'entità ha disatteso, la natura della deroga, incluso il trattamento che l'IFRS richiederebbe, la ragione per cui tale trattamento sarebbe nelle circostanze così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale, e il trattamento adottato; d) per ogni esercizio presentato gli effetti economici-patrimoniali della deroga su ogni voce del bilancio qualora fosse stato redatto conformemente alle disposizioni. <i>a) che la direzione aziendale ha ritenuto che il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;</i> <i>b) di aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso una particolare disposizione al fine di ottenere una presentazione attendibile;</i> <i>c) il titolo dell'IFRS che l'entità ha disatteso, la natura della deroga, incluso il trattamento che l'IFRS richiederebbe, la ragione per cui tale trattamento sarebbe nelle circostanze così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale, e il trattamento adottato;</i> <i>d) per ogni esercizio presentato gli effetti economici-patrimoniali della deroga su ogni voce del bilancio qualora fosse stato redatto conformemente alle disposizioni.</i>
IAS 8 Modifiche	<b>Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors</b> <b>Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori</b> Nell'esprimere i propri giudizi, la direzione aziendale deve fare riferimento e prendere in considerazione l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente: a) le disposizioni degli IFRS che trattano casi simili e correlati; b) le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di valutazione per la contabilizzazione di attività, passività, ricavi e costi contenuti nel Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria (Quadro concettuale).

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 sono brevemente delineati di seguito.

## Transizione al principio contabile IFRS 16

Il principio contabile internazionale IFRS 16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (pubblicata in data 9 novembre 2017) del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo standard contabile ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha dettato le regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing.

La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS 16 in particolare introduce:

- una nuova definizione di leasing;
- un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

L'IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione, eccezion fatta per le seguenti fattispecie, ricadenti nell'ambito di applicazione di altri principi:

- a) leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili;
- b) leasing di attività biologiche detenute dal locatario;
- c) accordi per servizi di concessione;
- d) licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore;
- e) diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenza per oggetti come film, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d'autore.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, si ha il superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e leasing finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto di utilizzo di una attività (c.d. "Right of use asset") e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "Lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa verranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

L'IFRS 16 muta anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relative alle "Spese amministrative", ora vanno rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "Right of use" e gli interessi passivi sul debito. Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si assisterà ad una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi contabilizzati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

In base a questo nuovo principio, quindi, non è più consentito, fatte salve due eccezioni, contabilizzare a conto economico per competenza i canoni leasing. Le due esenzioni sono rappresentate da:

- a) contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 dollari)
- b) contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore ai dodici mesi.

Non si registrano invece sostanziali cambiamenti, a parte un maggior onere informativo, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

## **Il progetto di implementazione dell'IFRS 16**

Nel corso del 2018, Confidi Systema! ha condotto una approfondita attività di analisi finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti sui processi contabili ed operativi.

Sono state individuate le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio:

- a) contratti di locazione immobiliare;
- b) contratti di locazione di autoveicoli aziendali;
- c) contratti di locazione hardware ed infrastrutture di rete

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Relativamente ai contratti di cui alle lettere b) e c), Confidi Systema! ha scelto di procedere allo scorporo delle c.d. "non-lease component", rinunciando alla facoltà prevista dal principio di utilizzare l'espedito pratico che consente, per classi di beni, di non separare le lease components dalle non-lease components, rilevando l'intero contratto sulla base delle previsioni dell'IFRS 16.

La struttura logistica di Confidi Systema si articola nella sede della direzione (Milano), nelle unità locali di Brescia, Legnano, Biella, Chieti, Como, Varese, Codogno, Sondrio e Torino. Gli immobili sono detenuti a titolo di proprietà per quanto riguarda Brescia e a titolo di comodato gratuito per quanto riguarda Biella, Chieti, Codogno e Sondrio. Gli immobili relativi, invece, alle sedi di Milano, Varese, Como, Legnano e Torino sono detenuti sulla base di contratti di locazione che, pertanto, rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra anche la flotta di autovetture aziendali: trattasi di contratti di noleggio a 36 mesi relativi alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti.

Relativamente alle attrezzature d'ufficio, sono stati analizzati tutti i contratti di noleggio in essere relativi a stampanti multifunzione, fotocopiatori, affrancatrici, imbustatrici e fax: trattasi di beni aventi, mediamente, un valore unitario di modesta entità, inferiore ai 5.000 euro.

Una volta delimitato il perimetro di applicazione del nuovo principio, sono state messe a punto le regole ed i processi contabili volti a garantire la sua puntuale applicazione.

Al riguardo, si illustrano di seguito alcune scelte di carattere generale che Confidi Systema! ha adottato con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché di alcune regole da applicare a regime al fine della corretta contabilizzazione dei contratti di leasing.

In sede di prima applicazione, la normativa attribuisce al locatario la facoltà di applicare il principio ai contratti di leasing:

- a) con una piena applicazione retrospettica;
- b) con una applicazione retrospettica modificata.

La piena applicazione retrospettica del principio richiede che i dati del periodo comparativo vengano rideterminati e presentati facendo riferimento allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori". Gli impatti iniziali sono rilevati nel patrimonio netto di apertura (tipicamente utili o perdite portati a nuovo) del periodo comparativo (es. 1° gennaio 2018) e non sono previsti espedienti pratici (viene quindi effettuato il re-statement dei dati comparativi).

Con l'applicazione retrospettica modificata, invece, i dati del periodo comparativo non sono rideterminati. Gli impatti iniziali vengono rilevati nel patrimonio netto di apertura (tipicamente utili e perdite portati a nuovo) del periodo corrente (es, 1° gennaio 2019) e sono previste delle semplificazioni ed alcuni espedienti pratici.

Nel caso ci si avvalga di questa seconda opzione, con riferimento a tutti quei contratti di leasing che in base al previgente IAS 17 erano classificabili come leasing operativi, il locatario può:

- a) rilevare la passività di leasing come valore attuale dei pagamenti residui relativi al contratto di leasing, utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di finanziamento marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
- b) rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing alternativamente:
  - al valore contabile ottenuto come se il principio fosse stato applicato sin dalla data di decorrenza del leasing ma attualizzato utilizzando il tasso di interesse marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
  - ad un importo coincidente con la passività di leasing (rettificato di eventuali ratei e risconti rilevati precedentemente la data di prima applicazione);
- c) valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se il locatario si avvale del c.d. "modified approach" può usufruire, in aggiunta, dei seguenti espedienti pratici:

- a) applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di contratti con caratteristiche similari;

- b) contabilizzare quale costo, direttamente a costo economico, i contratti di leasing che, alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 hanno un periodo residuo inferiore a 12 mesi perché possono essere considerati leasing a breve termine.
- c) non considerare, in sede di valorizzazione del Right of use, i costi diretti iniziali;
- d) stimare la durata del leasing basandosi sull'esperienza acquisita e sulle informazioni disponibili alla data di prima applicazione.

Delineato il contesto normativo, si specificano di seguito le scelte progettuali operate da Confidi Systema! in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

- La società ha deciso di non avvalersi del c.d. “grandfathering”, (cioè della facoltà di applicare il nuovo principio esclusivamente ai contratti che erano stati individuati in precedenza come leasing applicando lo IAS 17 “Leasing” e l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”) e ha proceduto ad una puntuale identificazione di tutti quei contratti che costituiscono o contengono un leasing sulla base delle previsioni dell’IFRS 16;
- Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell’appendice dell’IFRS 16, si è optato, in sede di First Time Adoption, per l’applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all’approccio cumulativo.
- L’attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing viene rilevata ad un valore coincidente all’importo della passività per leasing. In questo modo, non vengono generati impatti sul patrimonio netto in sede di prima applicazione;
- Contabilizzare quale costo direttamente a conto economico i contratti di leasing con durata residua uguale o inferiore a 12 mesi (a prescindere dalla originaria durata del contratto)
- Non determinare il valore del Right of use e del Lease Liability relativamente a tutti quei contratti di leasing aventi come sottostante dei beni di modesto valore (considerando pari ad Euro 5.000 la soglia di rilevanza).
- Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, data l’impossibilità di recuperare il tasso di interesse implicito nei contratti, si è fatto riferimento al tasso di indebitamento marginale.

### Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease e l’impatto derivante dall’adozione dell’IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

## Riconciliazione della "Lease Liability"

a) Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018		2.071.560
b) Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	-	204.371
- Contratti "short-term"	-	17.346
- Contratti "low-value"	-	187.025
c) Altre variazioni		
d) "Debiti per leasing" da rilevare al 01.01.2019 non attualizzati		1.867.189
e) Attualizzazione	-	141.506
"Debiti per leasing" IFRS 16 al 01-01.2019	-	141.506
"Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019		
<b>Totale "Debiti per leasing" IFRS 16 al 01.01.2019</b>		<b>1.725.683</b>

In base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla stessa data, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retrospettivo modificato" e rilevando il diritto d'uso.

La tabella che segue, evidenzia le voci patrimoniali interessate dall'applicazione del nuovo principio.

Voci dell'attivo	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
Voce 80 - Attività materiali - Acquisite in leasing	-	1.731.824	1.731.825
a) Fabbricati	-	1.584.632	1.584.632
b) Altre	-	147.193	147.193
Voce 120 - Altre attività	2.927.100	- 6.141	2.920.959
<b>Totale</b>	<b>2.927.100</b>	<b>1.725.683</b>	<b>4.652.784</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) Debiti	13.593.182	1.725.683	15.318.866
<b>Totale</b>	<b>13.593.182</b>	<b>1.725.683</b>	<b>15.318.866</b>

L'importo di Euro 6.141 che va a rettificare il saldo all'1.01.2019 della Voce 120 – Altre attività" fa riferimento ai c.d. pagamenti anticipati disciplinati dal principio contabile IFRS 16 al paragrafo 24, lettera b).



Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16)

VOCI BILANCIO 2018		31.12.2018 (IAS 17)	IMPATTO FTA IFRS 16	01.01.2019 (IFRS 16)
10	Cassa e disponibilità liquide	3.393	-	3.393
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.014.615	-	17.014.615
20	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.014.615	-	17.014.615
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.982.890	-	103.982.890
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.885.873	-	56.885.873
40	a) Crediti verso banche	48.290.282	-	48.290.282
	b) crediti verso società finanziarie	675.090	-	675.090
	c) crediti verso la clientela	7.920.501	-	7.920.501
70	Partecipazioni	145.395	-	145.395
80	Attività materiali	1.488.191	1.731.824	3.220.015
90	Attività immateriali	265.405	-	265.405
	Attività fiscali	28.923	-	28.923
100	a) correnti	28.923	-	28.923
	b) anticipate	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	80.000	-	80.000
120	Altre attività	2.933.241	6.141	2.927.100
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>182.827.926</b>	<b>1.725.683</b>	<b>184.553.609</b>

VOCI BILANCIO 2018		31.12.2018 (IAS 17)	IMPATTO FTA IFRS 16	01.01.2019 (IFRS 16)
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.593.182	1.725.683	15.318.866
	a) Debiti	13.593.182	1.725.683	15.318.866
	b) titoli in circolazione	-	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40	Derivati di copertura	-	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
	Passività fiscali	-	-	-
60	a) correnti	-	-	-
	b) differite	-	-	-
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80	Altre passività	33.856.751	-	33.856.751
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.731.514	-	2.731.514
	Fondi per rischi ed oneri	64.665.612	-	64.665.612
100	a) impegni e garanzie rilasciate	64.665.612	-	64.665.612
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-
110	Capitale	49.386.889	-	49.386.889
120	Azioni proprie (-)	-	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	633.858	-	633.858
150	Riserve	20.168.847	-	20.168.847
	Riserve da valutazione	4.522.468	-	4.522.468
160	- Attività finanziarie	4.295.424	-	4.295.424
	- Trattamento di fine rapporto	227.044	-	227.044
170	Utile (Perdita) d'esercizio	2.318.736	-	2.318.736
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>182.832.922</b>	<b>1.725.683</b>	<b>184.558.605</b>

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

### A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari.

### A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

#### Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

#### Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair

value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel dettaglio, vi rientrano:

- a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- b) quote di OICR;
- c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di iscrizione**

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. I

n caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value.

Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

### **A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test" )..

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment).

Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al ammortizzato".

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("160. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off. Il principio IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica il diritto legale di recuperare la stessa. Il write-off è quindi uno strumento attraverso il quale dare attuazione al c.d. "deleveraging di portafoglio", cioè la riduzione dell'esposizione lorda detenuta in crediti deteriorati.

Nell'ambito delle analisi di portafoglio di crediti deteriorati, Confidi Systema ricorre allo stralcio/cancellazione integrale o parziale di partite contabili inesigibili (con conseguente imputazione a conto economico del residuo non rettificato) quando ha individuato una serie di posizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write-off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere anti-economico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (sia per vizi legali che per non economicità dell'escussione);
- recupero del credito reso difficoltoso dalla particolare tipologia del debitore.

Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i

quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

#### **A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)**

##### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:

- a) gli impieghi con banche;
- b) gli impieghi con la clientela;
- c) i titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

##### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e

dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidisystema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

In caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

## A.2.05 - Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.



Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
  - b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
  - c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
  - d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.  
Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
  - un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.

In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

## **A.2.06 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Ai sensi dell'IFRS 16 il "Leasing", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
  - a) passività finanziaria per il leasing;
  - b) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);

- c) costi diretti iniziali; e
- d) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, Confidi Systema ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile. Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri "direttamente imputabili alla messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smaltimento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se sussiste la possibilità che si possano godere dei benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160 – Spese amministrative – Altre spese amministrative
- 200 – Altri proventi ed oneri di gestione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito

precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni in base al disposto del principio contabile IFRS 16, successivamente all'iscrizione iniziale, formano oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **A.2.07 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

### **Criteri di valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece

soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **A.2.08 – Attività fiscali**

### **Criteri di classificazione**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

## **A.2.09 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

Le attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività non correnti per le quali il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo sono classificate, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70 Passività associate ad attività in via di dismissione".

### **a) criteri di classificazione**

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

### **b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

### **c) criteri di cancellazione**

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

### **A.2.10 – Altre attività**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

### **A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### **Criteri di classificazione**

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.



## Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

## Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali.
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:

- a) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto;
- b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

### A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine "Benefici ai dipendenti" Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa.

Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa

attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;

2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

\_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

\_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;

4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabbatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.

Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

#### Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.

Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

#### Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.

La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio.

Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.

Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno).

In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità aggiuntiva di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente.

L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

### Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2019

Basi tecniche economiche	31.12.2019	31.12.2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,040%	1,970%
Tasso annuo di inflazione	1,200%	1,500%
Tasso annuo di incremento TFR	2,400%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

## Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2019

### Basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione del Fondo TFR

	31.12.2019	31.12.2018
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

## Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

### Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2019	31.12.2018
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.

Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.

Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.

Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.

L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.

Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc.... diversi da quanto ipotizzato;
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

#### **A.2.14 - Fondi per rischi ed oneri**

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sottovoci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

##### Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

##### Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a

fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

#### Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

#### **A.2.15 - Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **A.2.16 - Capitale**

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.

Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato.

In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci. Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempienza probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattenute laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

#### **A.2.17 - Azioni proprie**

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

#### **A.2.18 - Riserve**

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", le "Altre riserve", la "Riserva fondi rischi indisponibili"), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche resesi necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

#### **A.2.19 - Riserve da valutazione**

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

#### **A.2.20 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni**

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

#### **Criteri di classificazione**

L'IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l'emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell'inadempienza di un suo

debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l'obbligo contrattuale esistono in virtù dell'assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l'obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

### **Criteri di iscrizione**

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.

Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguglia al prezzo della transazione, ossia all'ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza. Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguglia al valore attuale di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

### **Criteri di valutazione**

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

- l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;
- il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico ai sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo



rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 – Commissioni attive" del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio. Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate". Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma ("stage 1", "stage 2" "stage 3") diverse da quelle assistite da altre garanzia (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

### **A.2.20 - Garanzie ricevute**

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

#### **Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L'indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le "altre attività".

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all'indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

### **A.2.21 – Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### **A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

#### **A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

#### **A.2.24 - Dividendi e proventi simili**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### **A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto**

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli "crediti" e "attività finanziarie disponibili per la vendita") e delle passività finanziarie.

Nel caso delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. “ricircolo” nel Conto Economico delle riserve); l’altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

#### **A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di “crediti”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e “altre attività finanziarie”. Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

#### **A.2.27 - Spese amministrative**

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale”);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l’impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio, ecc.

#### **A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

#### **A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

#### **A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione**

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

### **A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni**

Nella presente voce figura l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### **A.2.32 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che in quelli precedenti.

## **A.4 – Informativa sul fair value**

### **Informazioni di natura qualitativa**

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali

si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

### **A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

#### **Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente**

Il Fair Value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione Mark to Model. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle

stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

#### **Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente**

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

#### **A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni**

Il presente paragrafo richiede un’analisi dei processi di valutazione utilizzati dall’entità ai sensi dell’IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l’informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L’IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Confidi Systema! al 31/12/2019, detiene in portafoglio attività finanziarie con Livello di Fair Value 3 per Euro 3.369.412. Detto ammontare è composto per Euro 2.639.000 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+3,00% rispetto all’esercizio precedente) e per Euro 730.412 di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-42,13% rispetto all’esercizio precedente). In questo ammontare, figurano le partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13 per complessivi Euro 368.998.

Per la valutazione di tali investimenti Confidi Systema! Lombardia ha optato per l’iscrizione al costo di giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell’applicazione della Legge quadro sui Confidi. Essendo il valore di iscrizione al costo di acquisto e per quanto specificato nel presente paragrafo, non si è ritenuto di dover approfondire l’analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni.

#### **A.4.3 – Gerarchia del Fair Value**

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13.

## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 – Gerarchia del Fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.430.148	11.481.174	2.639.000	6.355.778	8.096.701	2.562.136
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.430.148	11.481.174	2.639.000	6.355.778	8.096.701	2.562.136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.569.279	12.826.082	730.412	89.821.948	12.898.867	1.262.074
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>91.999.426</b>	<b>24.307.255</b>	<b>3.369.412</b>	<b>96.177.726</b>	<b>20.995.569</b>	<b>3.824.210</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

value

Il portafoglio delle attività finanziate al fair value su base ricorrente registra a fine esercizio una riduzione pari all'1,09% rispetto all'esercizio precedente. Risulta variata anche l'incidenza percentuale delle sue due componenti. Al 31.12.2019 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano il 18,01% del portafoglio complessivo (14,06% al 31.12.2018) contro un'incidenza percentuale pari all'81,99% delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (85,94% al 31.12.2018).

Andando ad analizzare la composizione del portafoglio per livelli di fair value, emerge la flessione percentuale relativa al livello di fair value 3 che si attesta al 2,82% nell'esercizio 2019 a fronte del 3,16% dell'esercizio precedente. Dinamica inversa riguarda invece i livelli di fair value 1 e 2 che passano rispettivamente al 76,87% e 20,31% (79,49% e 17,35% al 31.12.2018).



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.562.136	-	-	2.562.136	1.262.074	-	-	-
2. Aumenti	76.864	-	-	76.864	401.805	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	357.826	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	76.864	-	-	76.864	43.979	-	-	-
2.2.1 Conto economico	76.864	-	-	76.864	14.511	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	29.467,50	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	0,02	-	0,02	- 933.466,96	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	- 909.000,00	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a :	-	0,02	-	0,02	- 24.466,96	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	0,02	-	0,02	- 2.331,00	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	0,02	-	0,02	- 2.331,00	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	- 22.135,96	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.639.000	-	-	2.639.000	730.412	-	-	-

I profitti imputati a conto economico per complessivi Euro 76.864 derivano dalla rivalutazione annua della polizza assicurativa sottoscritta con AXA MPS: trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.034.003	-	-	65.034.003	56.885.873	-	-	56.885.873
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	398.562	-	-	398.562	423.486	-	-	423.486
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	80.000	-	-	80.000
<b>TOTALE</b>	<b>65.432.565</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>65.432.565</b>	<b>57.389.359</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57.389.359</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.123.865	-	-	8.123.865	13.593.182	-	-	13.593.182
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.123.865</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.123.865</b>	<b>13.593.182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.593.182</b>

## A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione. Nel corso dell’esercizio, Confidi Systema! non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”, conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) presenti in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa contanti	1.300	3.393
b) Cassa assegni		
<b>TOTALE</b>	<b>1.300</b>	<b>3.393</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

##### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.806.915</b>	<b>2.008.056</b>	<b>-</b>	<b>5.125.137</b>	<b>1.962.593</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.806.915	2.008.056	-	5.125.137	1.962.593	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5.440</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.775</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.617.793</b>	<b>9.473.117</b>	<b>-</b>	<b>1.225.866</b>	<b>6.134.109</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.639.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.562.136</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	2.639.000	-	-	2.562.136
<b>TOTALE</b>	<b>7.430.148</b>	<b>11.481.174</b>	<b>2.639.000</b>	<b>6.355.778</b>	<b>8.096.701</b>	<b>2.562.136</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>	<b>21.550.321</b>	<b>17.014.615</b>				

\* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l’opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>5.440</b>	<b>4.775</b>
<i>dii cui: banche</i>	4.884	4.290
<i>di cui : altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	556	485
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>7.814.971</b>	<b>7.087.730</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	893.275	947.991
c) Altre società finanziarie	2.116.565	1.525.022
d) Società non finanziarie	4.805.131	4.614.717
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>11.090.910</b>	<b>7.359.974</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>2.639.000</b>	<b>2.562.136</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	2.639.000	2.562.136
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.639.000	2.562.136
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>21.550.321</b>	<b>17.014.615</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico registra al 31.12.2019 un cospicuo incremento pari ad Euro 4.535.706 (+26,66% rispetto al 31.12.2018).

Si dettano di seguito le variazioni intercorse nelle sue componenti:

Variazioni (2019-2018)	Variazioni (2019-2018)	Variazioni %
Titoli di capitale	665	13,93%
Titoli di debito	727.241	10,26%
Quote di O.I.C.R.	3.730.936	50,69%
Finanziamenti	76.864	3,00%

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>84.569.279</b>	<b>12.826.082</b>	<b>361.414</b>	<b>89.821.948</b>	<b>12.898.867</b>	<b>895.076</b>
<b>1.1 Titoli strutturati</b>				-	-	-
<b>1.2 Altri titoli di debito</b>	84.569.279	12.826.082	361.414	89.821.948	12.898.867	895.076
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>368.998</b>	-	-	<b>366.998</b>
<b>3. Finanziamenti</b>				-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>84.569.279</b>	<b>12.826.082</b>	<b>730.412</b>	<b>89.821.948</b>	<b>12.898.867</b>	<b>1.262.074</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>	<b>98.125.772</b>			<b>103.982.890</b>		

\* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Il portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registra al 31.12.2019 un cospicuo decremento pari ad Euro -5.857.117 (-5,63% rispetto al 31.12.2018).

Si dettagliano di seguito le variazioni intercorse nelle sue componenti con suddivisione per livello di fair value:

Variazioni (2019-2018)	Variazioni (2019-2018)			Variazioni %		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Titoli di debito</b>	- 5.252.670	- 72.786	- 533.662	-5,85%	-0,56%	-59,62%
<b>Titoli di capitale</b>	-	-	2.000	-	-	0,54%
<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-

I titoli di debito con livello di fair value 1 risultano costituiti da:

- titoli di Statoitaliani per Euro 2.193.562, in flessione rispetto al precedente esercizio di Euro -6.808.372, pari a - 75,63%;
- Titoli di primarie imprese di assicurazione per Euro 2.019.162, in aumento rispetto al precedente esercizio di Euro 721.892, pari a +55,65%.
- titoli di Statoesteri pari ad Euro 349.263, in flessione rispetto al precedente esercizio di Euro - 737.631, pari a -67,87%;

d) obbligazioni di primarie istituzioni bancarie e finanziarie per Euro 20.688.360, in flessione rispetto al precedente esercizio di Euro – 144.007, pari a -0,69%;

e) altre obbligazioni corporate nazionali e internazionali per ad Euro 59.318.932, in flessione rispetto al precedente esercizio di Euro -877.837, pari a -1,46%;

I titoli di debito con livello di fair value 2 risultano costituiti da:

a) obbligazioni di primarie istituzioni bancarie e finanziarie per Euro 3.882.001, in aumento rispetto al precedente esercizio di Euro 1.200.915, pari a +44.79%;

b) altre obbligazioni corporate nazionali e internazionali per ad Euro 8.944.081, in aumento rispetto al precedente esercizio di Euro +1.505.486, pari a +20.24%;

I titoli di debito con livello di fair value 3 sono interamente costituiti da obbligazioni emesse da società finanziarie per Euro 361.414 in flessione rispetto al precedente esercizio di Euro -533.662, pari a -59,62%.

Il portafoglio Titoli di capitale è costituito da investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Quanto alla composizione di detto portafoglio, il 5,33% fa riferimento a banche, finanziarie ed enti pubblici mentre il residuo 94,67 % si riferisce a corporate nazionali. La consistenza di questo aggregato, rispetto alle risultanze del precedente esercizio, è pressoché invariato, registrando un incremento di soli Euro 2.000.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>97.756.774</b>	<b>103.615.891</b>
a) Amministrazioni pubbliche	2.542.825	10.274.729
b) Banche	11.615.471	7.945.512
c) Altre società finanziarie	15.335.466	17.366.228
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>2.019.162</i>	<i>1.297.270</i>
d) Società non finanziarie	68.263.012	68.029.422
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>368.998</b>	<b>366.998</b>
a) Amministrazioni pubbliche	6.258	6.258
b) Banche	11.420	11.420
c) Altre società finanziarie	2.000	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	349.321	349.321
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>98.125.772</b>	<b>103.982.890</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	97.452.370		511.455	121.494	205.180	62.618	60.747
<b>Finanziamenti</b>							
<b>TOTALE (T)</b>	<b>97.452.370</b>	<b>-</b>	<b>511.455</b>	<b>121.494</b>	<b>205.180</b>	<b>62.618</b>	<b>60.747</b>
<b>TOTALE (T-1)</b>							
<b>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</b>	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti write-off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.

La riga Titoli di debito, in corrispondenza della colonna terzo stadio, accoglie due posizioni declassate in default, di cui una nel corso dell'esercizio 2019. Relativamente a quest'ultima, il valore di fair value esposto in tabella risente della svalutazione operata in corso di esercizio (Euro 479.629) rilevata in contropartita della voce 130 b) di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2019 sul portafoglio titoli di debito sono state complessivamente stanziare riserve da impairment per un ammontare di Euro 328.545.

Nella tabella che segue, è dettagliata, con suddivisione per emittente, la ripartizione di tali riserve:

Emittente	Riserva da impairment	
	Valore	%
Stato italiano	1.587,26	0,48%
Stati esteri	21,38	0,01%
Compagnie assicurative	3.503,04	1,07%
Banche	24.689,79	7,51%
Finanziarie	47.115,80	14,34%
Altri emittenti	251.627,85	76,59%
	<b>328.545,12</b>	<b>100,00%</b>

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valori scaturenti dal processo di valutazione.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche, i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

#### 4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Crediti verso banche	56.201.618	48.290.282
2. Credito verso società finanziarie	-	-
3. Crediti verso clienti	8.832.385	8.595.591
<b>TOTALE</b>	<b>65.034.003</b>	<b>56.885.873</b>

Questo aggregato al 31.12.2019 rispetto all'esercizio precedente registra un incremento pari ad Euro 8.148.130 (+14,32%).

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	56.201.618	-	-	-	-	56.201.618	48.290.282	-	-	-	-	48.290.282
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>56.201.618</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56.201.618</b>	<b>48.290.282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48.290.282</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



La voce Crediti verso banche è costituita dai saldi dei conti correnti sia liberi che vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi. A tal riguardo, si segnala che:

- Euro 1.496.908 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento. La flessione è pari ad Euro 661.198 rispetto allo scorso esercizio (-30,64%).
- Euro 840.475 è la consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio Euro 1.991.640). Tale riduzione (-57,80%) è conseguente alla liquidazione di posizioni deteriorate e, principalmente, per l'ammontare di Euro 700.787 alla restituzione dei contributi non utilizzati per due esercizi consecutivi, conformemente alla richiesta trasmessaci dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Le giacenze di conto corrente (sia liberi che vincolati) al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 53.864.234 in deciso aumento (+22,03%) rispetto allo scorso esercizio (Euro 44.140.536).

A tal proposito si segnala che a seguito della conclusione con esito positivo della richiesta di contributo presentata da Confidi Systema in data 12/09/2018, il Ministero dello Sviluppo Economico ha erogato un contributo di Euro 11.282.194. Detto contributo ha portato alla creazione di un fondo rischi di pari importo da utilizzarsi esclusivamente per la concessione di garanzie alle piccole e medie imprese associate. Le garanzie a valere su tale fondo rischi non possono essere concesse in favore di imprese che risultino in difficoltà, o in liquidazione o risultino sottoposte a procedura concorsuale per insolvenza, ovvero che presentino le condizioni previste dalla normativa nazionale vigente per l'apertura nei loro confronti di tale procedura. L'attività di concessione di garanzie da parte di CONFIDI SYSTEMA a valere su tale fondo rischi avrà termine con il completo esaurimento del fondo rischi medesimo e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Voci/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La voce “Crediti verso società finanziarie” risulta azzerata sia per quanto riguarda l’esercizio 2019 che per l’esercizio 2018 perchè si è resa necessaria una riclassificazione. I crediti vantati nel 2018 pari ad Euro 675.090, aventi nel 2019 saldo immutato, si riferiscono alla società Sinvest Soc. Coop..

La società è in liquidazione volontaria, deliberata dai soci a seguito del provvedimento del Governatore della Banca d’Italia prot. N. 0790599/13 in data 28 agosto 2013, emesso ai sensi e per gli effetti dell’art. 155 del Testo Unico Bancario, con il quale è stata disposta la cancellazione della società dall’elenco Speciale di cui all’art. 107 del Decreto Legislativo n. 385 del 1993. La riesposizione del credito nella categoria “Crediti verso clienti” si è resa necessaria in quanto la società non risulta più iscritta all’albo degli intermediari finanziari.

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.117.253</b>	<b>3.280.222</b>	-	-	-	-	<b>2.651.528</b>	<b>3.418.479</b>	-	-	-	<b>6.070.007</b>
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	2.117.253	3.280.222	-	-	-	-	2.651.528	3.418.479	-	-	-	6.070.007
<i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	-	2.744.150	-	-	-	-	-	2.810.530	-	-	-	5.554.680
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	<b>3.338.491</b>	<b>96.420</b>	-	-	-	-	<b>2.525.584</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.525.584</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.455.744</b>	<b>3.376.642</b>	-	-	-	-	<b>5.177.112</b>	<b>3.418.479</b>	-	-	-	<b>8.595.591</b>

**Legenda:**

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

I crediti verso clienti al 31.12.2019 ammontano ad Euro 8.832.386 e registrano un incremento di Euro 234.794 (+2,75%) rispetto all’esercizio precedente. Questo incremento è la risultante di due dinamiche contrapposte. I crediti connessi ad operazioni di finanziamento passano da Euro 6.070.007 al 31.12.2018 agli attuali Euro 5.397.475, riducendosi per Euro 672.532 (-11,08%).

I crediti connessi ad altre attività passano da Euro 2.525.584 del precedente esercizio agli attuali Euro 3.434.910 (+36,00%). La principale determinante di tale incremento è rappresentata dalla crescita dei crediti verso controgarante (+61,41% rispetto all’esercizio precedente).

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche				-	-	-
b) Altre società finanziarie				-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>				-	-	-
c) Società non finanziarie				-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.117.253</b>	<b>3.280.222</b>	<b>2.839.214</b>	<b>2.651.528</b>	<b>3.418.479</b>	<b>3.042.247</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	1.755.504	2.845.317	2.432.500	2.037.208	2.872.094	2.542.893
d) Famiglie	361.749	434.905	406.713	614.320	546.385	499.354
<b>3. Altre attività</b>	<b>3.338.491</b>	<b>96.420</b>	<b>406.713</b>	<b>2.525.584</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>5.455.744</b>	<b>3.376.642</b>	<b>3.245.927</b>	<b>5.177.112</b>	<b>3.418.479</b>	<b>3.042.247</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi				
	Primo stadio	di cui: Strumenti cin basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-				
Finanziamenti	58.048.684		187.445	42.389.576	-	7.679	-	6.001	-39.012.933	-	24.770
Altre attività	3.338.491		-	96.420	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (T)</b>	<b>61.387.175</b>	<b>-</b>	<b>187.445</b>	<b>42.485.996</b>	<b>-</b>	<b>7.679</b>	<b>-</b>	<b>6.001</b>	<b>-39.012.933</b>	<b>-</b>	<b>24.770</b>
<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>53.215.007</b>	<b>-</b>	<b>380.949</b>	<b>37.540.331</b>	<b>-</b>	<b>104.667</b>	<b>-</b>	<b>27.823</b>	<b>-34.121.852</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	220.211	220.211	-	-	-	-	411.617	411.617
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					220.211	220.211					411.617	411.617
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	1.421.300	1.419.272	-	-	-	-	788.121	788.121
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.421.300	1.419.272					788.121	788.121
- Derivati su crediti												
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	1.641.511	1.639.483	-	-	-	-	1.199.738	1.199.738

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
CREDITO IMPRESA SRL	Milano	Milano	20,00%	20,00%	40.000	
SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL	Milano	Milano	20,00%	20,00%	2.000	
QUICREDITO S.R.L.	Varese	Varese	20,00%	20,00%	80.000	
F.I.A.L. - Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo S.c.a.r.l.	Milano	Milano	20,00%		50.000	
<b>TOTALE</b>					<b>172.000</b>	

### Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la società e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la società possiede

almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

## 7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
<b>A. Esistenza iniziali</b>	-	145.395	<b>145.395</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	27.911	<b>27.911</b>
<b>B.1 Acquisti</b>	-	27.911	<b>27.911</b>
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	1.306	<b>1.306</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.306	<b>1.306</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>172.000</b>	<b>172.000</b>

La movimentazione esposta nella tabella si riferisce alla partecipazione detenuta da Confidi Systema in Quicredito. Con delibera di assemblea straordinaria, lo scorso 9 maggio 2019 è stata decisa la copertura delle perdite pregresse mediante l'utilizzo delle riserve e l'abbattimento del capitale sociale. È stato inoltre deliberato l'aumento del capitale precedentemente abbattuto e Confidi Systema ha esercitato il proprio diritto di opzione sottoscrivendo pro-quota il nuovo incremento così da conservare inalterata la propria quota di partecipazione.

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	CREDITO IMPRESA SRL	SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL	QUICREDITO S.R.L.	F.I.A.L. S.c.a.r.l.
Valore di bilancio della partecipazione	40.000	2.000	80.000	50.000
Totale attività	572.637	18.605	888.721	1.127.827
Totale passività	318.915	8.433	628.277	849.028
Patrimonio netto	253.722	10.172	260.444	278.799
Ricavi totali	1.251.593	19.045	1.268.639	345.772
Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte	59.481	1.481	3.254	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	41.786	1.367	6.532	-

\*\* Dati di bilancio 2018

#### 7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nell'esercizio 2019 non sono stati percepiti dividendi.

#### 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano impegni a sottoscrivere le ricapitalizzazioni di società sottoposte ad influenza notevole.

#### 7.8 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

#### 7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

#### 7.10 Altre informazioni

Le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio delle società sottoposte ad influenza notevole non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio Confidi Systema, per questo motivo l'informativa contabile esposta in tabella fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile. Alla data di approvazione del bilancio di Confidi Systema non si ha conoscenza di fatti significativi che rendano necessario appostare delle rettifiche al valore contabile delle partecipazioni detenute.

### Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

#### Sezione 8 - Attività materiali: suddivisione

	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)
Attività materiali ad uso funzionale	2.441.644	2.796.529
Attività materiali detenute a scopo di investimento	398.562	423.486
Rimanenze di attività materiali		
<b>TOTALE</b>	<b>2.840.206</b>	<b>3.220.015</b>

Al 31 dicembre 2019, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 2.840.206 (-Euro 379.810 rispetto al 31/12/2018 riesposto per tenere conto degli effetti dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16). Il forte decremento rispetto alle risultanze dello scorso esercizio è riconducibile all'aumento degli ammortamenti che, dal 1° gennaio 2019, vengono calcolati anche sui Right of Use iscritti all'attivo per effetto dell'applicazione del già menzionato principio. Gli ammortamenti dei soli Right of Use al 31/12/2019 ammontano infatti ad Euro 453.367 e sono stati calcolati non solo sui Right of Use esistenti alla data del 1° gennaio 2019 (Euro 1.731.824) ma anche su quelli che si sono aggiunti successivamente per effetto di nuovi contratti di leasing che si sono perfezionati nell'esercizio (Right of Use aggiuntivi per Euro 258.456).

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	20.881	20.881
b) fabbricati	579.829	637.656
c) mobili	88.898	107.108
d) impianti elettronici	76.347	115.780
e) altre	132.362	183.280
<b>2. Attività acquisite in leasing</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.332.789	1.584.632
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	210.538	147.193
<b>TOTALE</b>	<b>2.441.644</b>	<b>2.796.529</b>

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria b) fabbricati fa riferimento ai contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici delle nostre sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria e) altre riguarda prevalentemente i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiungono alcune locazioni di attrezzature per ufficio. Per completezza di informazione, si segnala che i Right of Use contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, pur essendo un costo per Confidi Systema! figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nelle attività detenute a scopo di investimento figura l'immobile di proprietà sito in Via Piccinni a Milano. Per completezza, si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3.

Ai sensi dello IAS 36, nel 2014 è stato acquisito un parere di congruità rilasciato da un esperto indipendente che ha stimato il valore dell'immobile pari ad Euro 850.000 (quindi abbondantemente superiore al suo costo attuale). L'immobile è concesso in locazione ad un canone annuo pari ad Euro 38.400.

Confidi Systema! non detiene attività materiali ad uso funzionale che sono state sottoposte a rivalutazione.

Attività/valori	31.12.2019				31.12.2018 (Riesposto)			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>398.562</b>	-	-	-	<b>423.486</b>	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati	398.562				423.486			
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-							
b) fabbricati	-							
<b>TOTALE</b>	<b>398.562</b>	-	-	-	<b>423.486</b>	-	-	-
di cui: tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari) sono descritti nella sezione "Politiche contabili" cui si rinvia.

L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione dell'immobile non risulta difficoltosa.

### 8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Confidi Systema non detiene attività rivalutate.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Confidi Systema non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari).

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Confidi Systema non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (Rimanenze di magazzino).



## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Movimenti al 31.12.2019					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>20.881</b>	<b>1.713.320</b>	<b>1.544.316</b>	<b>1.561.903</b>	<b>528.947</b>	<b>5.369.367</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 995.664	- 1.437.208	- 1.446.123	- 345.667	- 4.224.662
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>20.881</b>	<b>717.656</b>	<b>107.108</b>	<b>115.780</b>	<b>183.280</b>	<b>1.144.705</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>1.684.659</b>	<b>14.718</b>	<b>5.026</b>	<b>349.115</b>	<b>2.053.518</b>
B.1 Acquisti	-	1.684.659	14.718	5.026	349.115	2.053.518
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuizioni:</b>	<b>-</b>	<b>489.697</b>	<b>493.450</b>	<b>54.217</b>	<b>189.709</b>	<b>1.227.073</b>
C.1 Vendite	-	75.904	46.993	7.142	556	130.595
C.2 Ammortamenti	-	413.793	32.928	44.316	188.802	679.838
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	413.529	2.760	351	416.640
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>20.881</b>	<b>1.912.618</b>	<b>88.898</b>	<b>76.347</b>	<b>342.900</b>	<b>2.441.644</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 1.485.361	- 1.009.614	- 1.482.086	- 534.254	- 4.511.316
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>20.881</b>	<b>3.397.979</b>	<b>1.098.512</b>	<b>1.558.433</b>	<b>877.154</b>	<b>6.952.959</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	423.486
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuizioni:	-	24.924
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	24.924
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	398.562
E. Valutazione al fair value		

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2019 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano ad Euro 74.420. Segnaliamo che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività immateriali impegnate a garanzia di passività.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2019		31.12.2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
<b>Totale 1</b>	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà	236.334	-	257.914	-
- generate internamente				
- altre	236.334	-	257.914	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>236.334</b>	<b>-</b>	<b>257.914</b>	<b>-</b>
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale 4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1 + 2 + 3 + 4)</b>	<b>236.334</b>	<b>-</b>	<b>257.914</b>	<b>-</b>

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	257.914
B. Aumenti	112.106
B.1 Acquisti	112.106
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuizioni:	133.686
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	133.686
C.3 Rettifiche di valore a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazione	
D. Rimanenze finali	236.334

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti, non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria e non vi sono attività immateriali rivalutate.

## Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)
1. Crediti per imposte	2.561	106.087
<b>Totale</b>	<b>2.561</b>	<b>106.087</b>

### 10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)
1. Debiti per imposte	27.853	-
<b>Totale</b>	<b>27.853</b>	<b>-</b>

## Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

### Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)
<b>A. Singole attività</b>		
A.1. Attività finanziarie	-	-
A.2. Partecipazioni	-	-
A.3. Attività materiali	-	80.000
A.4. Attività immateriali	-	-
A.5. Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	-	80.000
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>B. Gruppi di attività</b>		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4. Partecipazioni	-	-
B.5. Attività materiali	-	-
B.6. Attività immateriali	-	-
B.7. Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1. Debiti	-	-
C.2. Titoli	-	-
C.3. Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4. Altre passività	-	-
D.5. Fondi per rischi ed oneri	-	-
<b>Totale D</b>	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>Totale</b>	-	80.000

## Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)
Credito IVA	3.524	-
Depositi cauzionali	17.861	7.441
Crediti verso soci	2.840	31.578
Crediti v/clienti/e anticipi a fornitori	248.299	134.670
Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze	1.185.893	1.763.361
Crediti diversi		
Ratei e Risconti attivi	965.024	993.661
<b>Totale</b>	<b>2.423.441</b>	<b>2.930.710</b>

Questo aggregato, per quanto attiene alle risultanze dell'esercizio precedente, è stato impattato dall'entrata in vigore del novo principio contabile IFRS 16. Il saldo risulta infatti diminuito per Euro 6.141. Detto ammontare si riferisce ai c.d. pagamenti anticipati disciplinati dal principio contabile IFRS 16 al paragrafo 24, lettera b).

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	31.12.2019			31.12.2018 (Riesposto)		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	-	-	<b>6.550.421</b>	-	-	<b>13.593.182</b>
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	-		<b>6.550.421</b>	-		<b>13.593.182</b>
<b>2. Debiti per leasing</b>		<b>924.740</b>	<b>648.704</b>		<b>1.118.273</b>	<b>607.411</b>
<b>3. Altri debiti</b>						
<b>Totale</b>	-	<b>924.740</b>	<b>7.199.125</b>	-	<b>1.118.273</b>	<b>14.200.593</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	-	<b>924.740</b>	<b>7.199.125</b>	-	<b>1.118.273</b>	<b>14.200.593</b>
<b>Totale fair value</b>	-	<b>924.740</b>	<b>7.199.125</b>	-	<b>1.118.273</b>	<b>14.200.593</b>

La consistenza di questo aggregato al 31.12.2018 ha subito una integrazione per tenere conto delle risultanze derivanti dall'applicazione all'01.01.2019 del novo principio contabile IFRS 16. L'incremento ammonta ad Euro 1.725.684 e si riferisce al totale delle "Lease Liabilities" iniziali connesse ai contratti di leasing di uffici, autovetture ed attrezzature varie.

### 1.3 Debiti e titoli subordinati: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
<b>Finanziamenti</b>		
PRESTITO SUBORDINATO RL - DGR 4202 DEL 25/10/2012	6.930	6.742.826
PRESTITO SUBORDINATO RL " AGRICOLTURA"	2.022.430	2.020.258
FINANZIAMENTO R.L. AGROINDUSTRIA	4.471.679	4.467.581
PRESTITI SUBORDINATI DA ENTI E ASSOCIAZIONI		313.135
DEBITI V/CCIAA TORINO - BANDO 2013	49.382	49.382
<b>Totale</b>	<b>6.550.421</b>	<b>13.593.182</b>

La riduzione di tale posta di debito è imputabile al venir meno della passività associata al prestito subordinato concesso a Confidi Systema (ex Federifidi Lombardia) dalla Regione Lombardia con DGR 4202 del 25/10/2012. Conformemente alla delibera di CDA dello scorso 22 maggio 2019, l'abbattimento della passività è avvenuto attraverso l'utilizzo del debito residuo alla data del 30 aprile 2019 per il prestito subordinato (Euro 6.578.710) a copertura delle perdite connesse a posizioni a sofferenza di cassa (per circa 7 milioni) per le quali non era prevista alcuna possibilità di recupero apponendo nel contempo apposito fondo separato a presidio dei rischi residui assunti verso i Confidi e verso le Banche.

### 1.5 Debiti per leasing: composizione

	31.12.2019	31.12.2018 (Riesposto)
<b>Debiti per leasing:</b>		
a) Leasing immobiliari	1.361.487	1.581.631
b) Leasing autovetture	197.809	131.896
c) Leasing attrezzature e macchine ufficio	14.148	12.156
<b>Totale</b>	<b>1.573.444</b>	<b>1.725.683</b>

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici delle sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino (quest'ultima locazione si è aggiunta alle precedenti, già in essere nel 2018, nel secondo semestre 2019).

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Debiti commerciali	587.179	829.068
2. Debiti verso personale ed enti previdenziali	637.146	261.312
3. Debiti erariali	230.300	638.357
4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate	49.500	49.500
5. Debiti per controgaranzie	472.090	199.387
7. Debiti verso soci	1.619.256	2.395.914
8. Depositi cauzionali	11.250	11.250
9. Altri fondi rischi	2.884.056	274.406
10. Fondi di terzi in gestione	20.530.959	10.628.121
a) fondi antiusura	1.086.432	2.039.609
b) contributi pubblici	19.444.527	8.588.511
- fondi DOCUP/1068	6.837.432	7.697.001
- fondo MISE	11.282.173	-
- fondi JEREMIE	266.938	266.938
- fondi regionali	715.417	281.468
- altri fondi pubblici	342.568	343.104
11. Fondi destinati a terzi	6.716.130	7.706.034
	6.716.130	7.706.034
12. Debiti per 0,5 per mille	145.740	146.295
13. Debiti per insolvenze da liquidare	2.681.678	2.031.080
14. Debiti per recuperi su insolvenze	10.120	7.509
15. Debiti diversi	61.167	66.503
16. Ratei e risconti passivi	8.729.646	8.612.016
<b>Totale</b>	<b>45.366.218</b>	<b>33.856.751</b>

Le altre passività al 31.12.2019 registrano un incremento di Euro 11.509.467 (+33,99%) rispetto allo scorso esercizio. Questa dinamica è stata determinata dalla creazione di due nuovi fondi rischi.

Il primo è stato costituito a seguito della erogazione di un contributo di Euro 11.282.194 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (MI.S.E.) da utilizzarsi esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate.

Il secondo è stato costituito grazie all'erogazione di un contributo da parte della Regione Piemonte (e con finalità analoghe a quelle sopra esposte), per complessivi Euro 433.948.

I Debiti verso fornitori si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2019 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2020. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro 424.506 per fatture da ricevere.



I debiti erariali e previdenziali accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e i debiti per le quote di TFR maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

I debiti verso dipendenti e collaboratori si riferiscono alla valorizzazione al 31/12/2019 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.

I debiti per quote sociali sottoscritte e non versate attengono al parziale pagamento delle partecipazioni in FIAL (quota non versata Euro 37.500) e IGI (quota non versata Euro 12.000).

I debiti per controgaranzie si riferiscono ai premi dovuti per pratiche controgarantite nel 2019 e per importi da retrocedere al controgarante per effetto di recuperi su posizioni liquidate.

I fondi di terzi in gestione si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. I fondi già in essere nel precedente esercizio diminuiscono nel corso del 2019 a causa del loro utilizzo a copertura di posizioni deteriorate sia, ed è questo il caso del fondo antiusura, a seguito della restituzione di parte del fondo inutilizzato da almeno due anni come da richiesta del M.E.F. (Euro 700.787).

I Fondi destinati a terzi si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi.

I risconti passivi si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti verso soci sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare, in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza, esercizio del diritto di recesso o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice Civile.

### 8.1.10 - Fondi di terzi gestione: movimentazione annua

	Movimenti al 31.12.2019							Saldo al 31.12.2019
	Saldo al 01.01.2019	Nuovi Fondi	Competenze	Utilizzi netti per insolvenze	Variazione riserve AFS	Restituzione fondi		
<b>a.1 Fondi antiusura</b>	2.039.609	- -	126 -	252.265	-	700.787	1.086.432	
<b>TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA</b>	<b>2.039.609,37</b>	<b>- -</b>	<b>125,71 -</b>	<b>252.264,91</b>	<b>- -</b>	<b>700.786,79</b>	<b>1.086.431,96</b>	
<b>b.1 Contributi pubblici</b>								
- Fondo DOCUP	751.618	-	246 -	161.828	-	-	590.036	
- Fondo 1068	6.945.382	-	2.536 -	700.522	-	-	6.247.396	
- Fondo MISE	-	11.282.194 -	21	-	-	-	11.282.173	
- Fondi Jeremie	266.938	-	-	-	-	-	266.938	
- Fondi regionali	281.468	433.948	-	-	-	-	715.417	
- Altri fondi pubblici	343.104	-	-	-	-	536	342.568	
<b>TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI</b>	<b>1.643.129</b>	<b>433.948</b>	<b>246 -</b>	<b>161.828</b>	<b>- -</b>	<b>536</b>	<b>19.444.527</b>	
<b>Totale</b>	<b>3.682.738</b>	<b>433.948</b>	<b>120 -</b>	<b>414.093</b>	<b>- -</b>	<b>701.323</b>	<b>20.530.959</b>	

### 8.1.11 Fondi destinati a terzi

	Saldo al 01.01.2019	Riallocazione a/da altri fondi o poste patrimoniali	Riduzioni per escussioni	Incrementi per recuperi su insolvenze	Accantonamenti	Saldo al 31.12.2019
FONDO CAP ARTIGIANI 1068	709.385	-	85.332	7.673		631.726
FONDO CAP ARTIGIANI FEI	999.128	-	143.966	631		855.793
FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4%	1.002.562	-	297.957			704.605
FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS.	521.173	-	7.030			514.143
FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL	4.473.785	-	465.855	1.932		4.009.862
	<b>7.706.034</b>	-	<b>1.000.140</b>	<b>10.237</b>	-	<b>6.716.130</b>

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>2.731.514</b>	<b>2.599.722</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>643.022</b>	<b>323.225</b>
<i>B1 Accantonamento dell'esercizio</i>	338.248	322.017
<i>B2 Altre variazioni in aumento</i>	304.775	1.208
<b>C Diminuzioni</b>	<b>- 183.459</b>	<b>- 191.433</b>
<i>C1 Liquidazioni effettuate</i>	- 125.353	- 37.256
<i>C2 Altre variazioni in diminuzione</i>	- 58.106	- 154.177
<b>D Esistenze finali</b>	<b>3.191.077</b>	<b>2.731.514</b>

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

### 9.2 – Altre informazioni

#### Basi tecniche economiche utilizzate per la valutazione del Fondo TFR

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,040%	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,200%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,400%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,50%

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

#### Basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione del TFR

	31.12.2019	31.12.2018
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

#### Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

##### Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2019	31.12.2018
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	57.281.528	64.657.278
2. Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate	10.039	8.334
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>57.291.567</b>	<b>64.665.612</b>

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.

Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”.

## 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.334</b>	-		<b>8.334</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-		-
B.1 Accantonamento dell'esercizio				-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio				-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
<b>D. Rimanzanze finali</b>	<b>8.334</b>	-	-	<b>8.334</b>

La colonna “Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate” accoglie l’ammontare dei fondi rischi costituiti a fronte delle garanzie commerciali rilasciate (non soggette alla disciplina IFRS 9).

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>60.664</b>	<b>708.439</b>	<b>56.512.425</b>	<b>57.281.528</b>
<b>Totale</b>	<b>60.664</b>	<b>708.439</b>	<b>56.512.425</b>	<b>57.281.528</b>

### 10.3Bis Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni e altre garanzie	-	6.748	3.291	10.039
<b>Totale</b>	-	6.748	3.291	10.039

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	8.334	-	-	8.334
B. Aumenti	6.838	-	-	6.838
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.838	-	-	6.838
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	5.133	-	-	5.133
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	5.133	-	-	5.133
<i>di cui: riprese di valore</i>	5.133	-	-	5.133
<i>di cui: passaggio a Sofferenza di cassa</i>	-	-	-	-
<i>di cui: write off</i>	-	-	-	-
<i>di cui: write off parziale</i>	-	-	-	-
<i>di cui: recuperi</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	10.039	-	-	10.039

## Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.

### 11.1 Capitale - Composizione

Tipologie	31.12.2019		31.12.2018	
	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate
<b>1. Capitale</b>				
1.1 Azioni ordinarie	50.304.531	690.760	50.129.528	720.665
1.2. Altre azioni				
<b>Totale</b>	<b>50.304.531</b>	<b>690.760</b>	<b>50.129.528</b>	<b>720.665</b>

## 11.2 Azioni proprie: composizione

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

## 11.3 Strumenti di capitale: composizione

Confidi Systema non detiene strumenti di capitale.

## 11.4 Sovrapprezzi di emissione - Composizione

Tipologie	31.12.2019	31.12.2018
1. Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
<b>Totale</b>	<b>633.858</b>	<b>633.858</b>

## 11.5 Riserve – Composizione

	Saldo 01.01.2019	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2019	Saldo 31.12.2018
1. Riserva Legale	7.751.442		695.621	<b>8.447.063</b>	<b>7.751.442</b>
2. Riserve statutarie	8.044.425		-	<b>8.044.425</b>	<b>8.044.425</b>
3. Altre riserve	4.372.981	-	2.545.071	<b>6.918.051</b>	<b>4.372.981</b>
Riserva straordinaria	5.421			5.421	5.421
Riserva da contributi statali e regionali	1.713.727			1.713.727	1.713.727,21
Riserva da contributi camerali	546.542			546.542	546.542,44
Riserva Fondo rischi indisponibile	15.657.864		1.623.115	17.280.979	15.657.863,94
Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati	8.074.795			8.074.795	8.074.794,64
Riserve FTA	- 23.322.289	-		- 23.322.289	-23.322.288,62
Riserve di fusione	- 2.445.727			- 2.445.727	- 2.445.727,13
Riserve c/aumento capitale gratuito	3.863.757		264.548	4.128.306	3.863.757,39
Riserva ex soci recessi/esclusi	278.890	-	657.407	936.297	278.889,79
<b>Totale</b>	<b>20.168.847</b>	<b>-</b>	<b>3.240.691</b>	<b>23.409.539</b>	<b>20.168.847</b>

La movimentazione intercorsa, oltre alla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, è la seguente:

- Euro 264.548 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o che hanno esercitato il diritto di recesso;
- Euro 657.407 relativi a quote sociali di soci esclusi appostate a riserva conformemente a delibere del Consiglio di Amministrazione.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>100.000</b>	-	-	<b>100.000</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	100.000	-	-	100.000	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>424.342.811</b>	<b>55.959.965</b>	<b>113.550.826</b>	<b>593.853.602</b>	<b>598.525.335</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	29.396.038	-	260.060	<b>29.656.098</b>	38.298.082
d) Società non finanziarie	339.430.045	50.236.698	96.815.718	<b>486.482.461</b>	483.988.144
e) Famiglie	55.516.728	5.723.267	16.475.048	<b>77.715.043</b>	76.239.109

### 2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VOCI	Valore nominale 31.12.2019	Valore nominale 31.12.2018
	<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>2.401.643</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	2.248.429	-
e) Famiglie	153.214	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>29.852.597</b>	<b>32.684.209</b>
(di cui: deteriorati)	41.000	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	60.000
d) Società non finanziarie	27.117.040	28.776.039
e) Famiglie	2.735.557	3.848.170

## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2019				31.12.2018
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	285.770	-	79.505	365.274	348.271
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	285.770	-	79.505	365.274	348.271
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.334.151	-	-	3.334.151	3.615.390
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	105.363	71.944	177.307	183.656
3.1 Crediti verso banche	-	-	71.944	71.944	48.956
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	-	105.363	-	105.363	134.700
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.619.921</b>	<b>105.363</b>	<b>151.449</b>	<b>3.876.732</b>	<b>4.147.317</b>
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI		Stato	Enti pubblici	Banche	Finanziarie	Assicurazioni	Altri soggetti	Conti correnti	Finanziamenti		Totale
									con fondi propri	Altri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2019			48.607	62.897	79.505	174.266				365.274
	2018			55.716	63.274	74.625	154.656				348.271
	Variazioni	-	-	7.108	-	377	4.879	19.610			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2019	132.002	5.680	250.278	420.442	71.773	2.453.976				3.334.151
	2018	259.415	8.672	271.883	574.390	87.815	2.413.216				3.615.390
	Variazioni	- 127.413	- 2.991	- 21.605	- 153.948	- 16.042	40.760				- 281.239
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2019							71.944	105.363		177.307
	2018							48.956	134.666	34	183.656
	Variazioni							22.988	- 29.303	- 34	6.350
<b>Totale</b>	<b>2019</b>	<b>132.002</b>	<b>5.680</b>	<b>298.885</b>	<b>483.339</b>	<b>151.277</b>	<b>2.628.241</b>	<b>71.944</b>	<b>105.363</b>	<b>-</b>	<b>3.876.732</b>
<b>Totale</b>	<b>2018</b>	<b>259.415</b>	<b>8.672</b>	<b>327.598</b>	<b>637.664</b>	<b>162.441</b>	<b>2.567.872</b>	<b>48.956</b>	<b>134.666</b>	<b>34</b>	<b>4.147.317</b>
<b>Totale variazioni</b>	<b>-</b>	<b>- 127.413</b>	<b>- 2.991</b>	<b>- 28.713</b>	<b>- 154.325</b>	<b>- 11.163</b>	<b>60.370</b>	<b>22.988</b>	<b>- 29.303</b>	<b>- 34</b>	<b>- 270.585</b>



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati - composizione

VOCI	31.12.2019				31.12.2018
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.993	-	-	76.993	68.651
1.1. Debiti verso banche	-	-	-	-	11.148
1.2 Debito verso società finanziarie	33.034	-	-	33.034	-
1.3 Debiti verso clientela	43.958	-	-	43.958	57.503
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	295
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>76.993</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>76.993</b>	<b>68.946</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-	53.063	-	-	53.063

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI		Debiti verso banche		Debiti verso finanziarie		Debiti verso clientela		Totale
				da debiti leasing	da altri debiti	da debiti leasing	da altri debiti	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2019			33.034	-	20.029	23.929	76.993
	2018	11.148					57.799	68.946
	Variazioni	-	11.148	33.034	-	20.029	-	33.869

Nel 2018 Confidi Systema ha ultimato il rimborso dei prestiti subordinati a suo tempo contratti da ex Confidi Lombardia con Banca Cremonese, Banca Sella, Biver Banca e UBI.. Ciò spiega il decremento degli interessi passivi per Euro 11.148 nei confronti delle banche.

L'ammontare di Euro 23.929 nella colonna "Altri debiti" è così composto: ad Euro 14.311 ammontano gli interessi passivi maturati sul prestito subordinato con la Regione Lombardia anch'esso non più in essere a fine 2019 (detti interessi nel 2018 erano stati pari ad Euro 18.058), mentre ad Euro 9.618 ammontano gli interessi sui prestiti subordinati verso enti ed associazioni (Euro 18.058 nel 2018).

Anche i prestiti subordinati verso enti e associazioni con l'esercizio 2019 risultano essere stati integralmente rimborsati.

Per quanto riguarda gli interessi passivi relativi ai debiti leasing, essi originano dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 e sono connessi alle locazioni immobiliari, e ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali ed attrezzature d'ufficio.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
a) Operazioni di leasing	-	-	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-	-	-
c) Credito al consumo	-	-	-	-
d) Garanzie rilasciate	<b>11.191.659</b>	<b>11.177.144</b>	<b>14.514</b>	<b>0,13%</b>
- Commissioni di garanzia	9.465.606	9.478.686	- 13.081	-0,14%
- Commissioni di istruttoria	1.630.134	1.567.188	62.946	4,02%
- Commissioni di moratoria	31.218	21.661	9.557	44,12%
- Commissioni per piani di rientro	45.257	58.827	- 13.570	-23,07%
- Commissioni per proroga garanzia	-	1.099	- 1.099	-100,00%
- Commissioni per controgaranzie	19.444	49.682	- 30.238	-60,86%
e) Servizi di:			-	-
- gestione di fondi per conto terzi			-	-
- intermediazione in cambi			-	-
- distribuzione di prodotti			-	-
- altri			-	-
f. Servizi di incasso e pagamento			-	-
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione			-	-
h. Altre commissioni			-	-
<b>Totale</b>	<b>11.191.659</b>	<b>11.177.144</b>	<b>14.514</b>	<b>0,13%</b>

Questo aggregato, complessivamente, evidenzia una sostanziale invarianza rispetto al precedente esercizio (+0,14%).

A tal proposito, si segnala che, a partire dall'esercizio 2019, i proventi connessi allo svolgimento dell'attività di istruttoria preliminare sulle pratiche di garanzia non sono più esposti nella sezione "14.2 Altri proventi di gestione", bensì tra le commissioni attive.

Ciò ha comportato un riclassificazione delle poste relative all'esercizio 2018 al fine di garantire il permanere della comparabilità dei dati esposti in tabella.

Per questo motivo, il saldo relativo all'esercizio 2018 è passato dal precedente valore di Euro 9.609.956 agli attuali Euro 11.177.144.

Il valore delle commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie rappresenta la quota di competenza dell'esercizio ed è determinato nel rispetto dei principi contabili internazionali. Viene tenuta pertanto in considerazione la vita residua della garanzia ed il piano di ammortamento della stessa così da imputare una quota di competenza decrescente sulla base del piano di rimborso del finanziamento.

## 2.2 Commissioni passive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
a. Garanzie ricevute	752.754	620.342	132.412	21,35%
b. Distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c. Servizi di incasso e pagamento	2.547	2.775	- 229	-8,24%
d. Altre commissioni	156.246	195.504	- 39.258	-20,08%
- Commissioni bancarie	14.513	15.509	- 996	-6,42%
- Commissioni gestione investimenti	141.733	179.995	- 38.263	-21,26%
<b>Totale</b>	<b>911.546</b>	<b>818.621</b>	<b>92.925</b>	<b>11,35%</b>

Sono incluse tra le commissioni passive le commissioni di controgaranzia pagate al FEI e al Fondo Centrale (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica cui si riferiscono), le commissioni bancarie e le commissioni applicate dalle società di consulenza per la definizione della migliore assets allocation del portafoglio titoli.

La tabella evidenzia come, a fronte della riduzione delle commissioni di gestione investimenti (-21,26%), l'incidenza dei costi per commissioni connesse alle garanzie ricevute sia sensibilmente accresciuta, registrando un incremento su base annua pari al 21,35%. A tal proposito si segnala che per effetto delle modifiche apportate nel 2019 al regolamento del Fondo centrale di Garanzia, le commissioni pagate per controgarantire operazioni che non arrivano a perfezionarsi, restano interamente a carico di Confidi Systema e non sono più (come invece avveniva sino allo scorso anno) passibili di rimborso. Nel 2019 le commissioni su pratiche declinate sono state pari ad Euro 12.269.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e Proventi simili - composizione

Voci/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.745	25.550	168	13.802
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139	-	139	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.883</b>	<b>25.550</b>	<b>307</b>	<b>13.802</b>

## Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Composizione

Voci/componenti reddituali	31.12.2019			31.12.2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.318.176	- 185.484	1.132.692	1.204.593	- 286.048	918.544
2.1 Titoli di debito	1.318.176	- 185.484	1.132.692	1.204.593	- 286.048	918.544
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>1.318.176</b>	<b>- 185.484</b>	<b>1.132.692</b>	<b>1.204.593</b>	<b>- 286.048</b>	<b>918.544</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debito verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debito verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.318.176</b>	<b>- 185.484</b>	<b>1.132.692</b>	<b>1.204.593</b>	<b>- 286.048</b>	<b>918.544</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/componenti reddituali	31.12.2019					Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)		
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.006.944</b>	<b>1.065</b>	<b>- 346.205</b>	<b>- 15.102</b>		<b>646.702</b>
1.1 Titoli di debito	585.341	1.065	- 224.460	- 2.644		359.302
1.2 Titoli di capitale	176.357	-	- 119.486	-		56.871
1.3 Quote di OICR	245.247	-	- 2.259	- 12.458		230.530
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-		-
<b>2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.006.944</b>	<b>1.065</b>	<b>- 346.205</b>	<b>- 15.102</b>		<b>646.702</b>

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. / Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	- 14.305	3.819.004	-11.164.341	3.963	7.578.382	222.703	- 2.697.221
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	- 14.305	3.819.004	-11.164.341	3.963	7.578.382	222.703	- 2.697.221
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo						-	-
- altri crediti	- 14.305	3.819.004	-11.164.341	3.963	7.578.382	222.703	- 2.697.221
<b>Totale</b>	- 14.305	3.819.004	-11.164.341	3.963	7.578.382	222.703	- 2.697.221

Dal raffronto dei dati relativi all'esercizio 2019 con quelli dell'esercizio precedente, emergono le differenze di seguito dettagliate.

		Rettifiche di valore				Riprese di valore		Totale	
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre					
Crediti verso la clientela	2019	-	14.305	3.819.004	-	11.164.341	3.963	7.578.382	222.703
	2018	-	-	17.456	-	5.806.565	-	3.126.801	2.679.765
	Variazioni assolute	-	14.305	3.836.460	-	5.357.776	3.963	4.451.581	2.902.467
	Variazioni %	-	-100,00%	-21977,89%	-	92,27%	-100,00%	142,37%	-108,31%

Le rettifiche di valore di terzo stadio sono relative ad accantonamenti su posizioni escusse. Le sofferenze di cassa hanno una svalutazione pari al 94%.

Il write off si riferisce a operazioni di saldo e stralcio con società che avevano acquistato pacchetti di Npl da istituti di credito e che hanno generato una ripresa positiva pari a 3,8 milioni.

## 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio					
		Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	-	251.703	-	-501.894	267.972	23.644	-	461.982	-	272.657
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	251.703	-	-501.894	267.972	23.644	-	461.982	-	272.657

## Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

### 10. Spese amministrative

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Spese per il personale	6.355.057	6.137.918
2. Altre spese amministrative	5.072.707	5.978.201
TOTALE	11.427.763	12.116.120

## 10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>6.058.721</b>	<b>5.869.742</b>
a) Salari e stipendi	4.209.756	4.118.648
b) Oneri sociali	1.147.659	1.122.435
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	51.161	45.460
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	335.691	314.307
f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	39.882	37.756
- a contribuzione definita	39.882	37.756
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	274.573	231.136
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>296.335</b>	<b>268.176</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>6.355.057</b>	<b>6.137.918</b>

L'aumento dei costi del personale rispetto al precedente esercizio è da imputarsi principalmente ai maggiori costi del personale dipendente dell'ufficio di Torino che nel 2018 erano imputati a partire dal 1° luglio. L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile.

### 10.1.1 lett. h) Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 274.573, di cui Euro 71.620 riferiti ad oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale. I restanti Euro 202.953 riguardano essenzialmente i costi per buoni pasto (Euro 87.634), polizze assicurative per i dipendenti (Euro 25.287), costi connessi all'attività di selezione, formazione e aggiornamento (Euro 40,678), i costi per le visite sanitarie obbligatorie, i costi forfetari per rimborsi chilometrici del personale in trasferta.

### 10.1.2 Amministratori e sindaci

I compensi degli amministratori e dei sindaci includono anche gli importi corrisposti a titolo di rimborso spese. Sono stati inseriti in questo aggregato anche i compensi corrisposti all'Organismo di Vigilanza.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Consistenze al		Consistenze al	
	31.12.2019	n° medio dipendenti al 31.12.2019	31.12.2018	n° medio dipendenti al 31.12.2018
<b>Personale dipendente</b>	<b>98</b>	<b>92</b>	<b>101</b>	<b>94</b>
a) <b>Dirigenti</b>	5	5	5	5
b) <b>Quadri direttivi</b>	11	11	12	12
c) <b>Restante personale dipendente</b>	82	76	84	78
<b>Altro personale</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>92</b>	<b>101</b>	<b>94</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

### 10.2.1. Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

	01.01.2019		Dimissioni		Passaggi di categoria		Assunzioni		31.12.2019		31.12.2018	
	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time
<b>Personale dipendente</b>	<b>87</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	<b>85</b>	<b>13</b>	<b>87</b>	<b>14</b>
a) <b>Dirigenti</b>	5								5	-	5	-
b) <b>Quadri direttivi</b>	11	1	-	1					11	-	11	1
c) <b>Restante personale dipendente</b>	71	13	2	-	-	-	-	-	69	13	71	13
<b>Altro personale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) <b>Collaborazioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <b>Lavoro interinale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <b>Distacchi attivi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <b>Distacchi passivi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <b>Stagisti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	<b>85</b>	<b>13</b>	<b>87</b>	<b>14</b>



### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Cancelleria e stampa	34.512	51.042
2. Giornali, riviste e abbonamenti	2.367	2.692
3. Spese amministrative varie	19.666	29.831
4. Assicurazioni dipendenti/amministratori	18.520	18.256
5. Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali	45.573	71.671
6. Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci	192.207	168.134
7. Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy	54.168	78.080
8. Compensi ad agenti in attività finanziaria	2.726.263	2.860.354
9. Spese per medicina del lavoro e sicurezza	8.676	10.766
11. Consulenze legali e notarili	42.061	64.751
12. Visure camerali/report informativi	189.124	349.513
13. Costi infrastruttura informatica	696.989	787.548
14. Spese riscaldamento e acqua	3.199	3.131
15. Energia elettrica	18.073	16.683
16. Telefonia fissa e mobile	172.564	205.507
17. Pulizia e materiale di consumo	49.196	42.019
18. Spese pubblicità, marketing, comunicazione ed eventi	163.098	257.479
19. Consulenze varie e prestazioni occasionali	586	28.852
20. Imposte e tasse	32.405	33.273
21. Costi leasing	190.621	
22. Costi auto aziendali	319.739	441.914
23. Affitti	-	373.136
24. Spese condominiali	93.100	83.568
<b>Totale</b>	<b>5.072.707</b>	<b>5.978.201</b>

Questo aggregato, al 31.12.2019 evidenzia un significativo decremento (-15,5%) rispetto al precedente esercizio.

Tale riduzione ha una duplice origine. Da un lato, la costante attenzione da parte del management alla riduzione dei costi di struttura e alla loro razionalizzazione ha prodotto dei significativi risparmi di spesa e, dall'altro, l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 ha fatto venir meno alcune voci di spesa oggi contabilizzate nello stato patrimoniale come Right of Use e Lease Liability.

Nei prospetti che seguono si esaminano entrambe le dinamiche, esaminando nel dettaglio i principali aggregati.

Le maggiori riduzioni di costi hanno interessato i comparti dell'Information Technology, della telefonia, dei report informativi camerali e le spese di pubblicità e di marketing. I minori costi registrati in queste 4 aree di intervento sono stati pari ad Euro 345.329. Va tuttavia evidenziato che, almeno in parte, tale contrazione di

costi è imputabile alla semplice riallocazione contabile di una parte di questi nella voce “Costi Leasing” per effetto del sopra citato principio contabile IFRS 16. Rientrano in tale aggregato i seguenti costi:

- a) Costi per leasing a breve termine
- b) Costi per leasing di modico valore
- c) Costi per l’IVA indetraibile applicata sui canoni di leasing che hanno originato la contabilizzazione di un Right of Use nell’attivo patrimoniale.

I contratti di leasing a breve termine sono definiti come “leasing che, alla data di inizio, hanno un termine di locazione di 12 mesi o inferiore. Un leasing che contiene un'opzione di acquisto non è un leasing a breve termine.

Sono invece considerati leasing di modico valore tutti quei leasing in cui il valore del bene sottostante, quando nuovo, è inferiore o uguale a Euro 5.000.

Per quanto riguarda la realtà di Confidi Systema, sono stati classificati leasing di breve termine:

- a) I noleggi di pc portatili, stampanti e fotocopiatori;
- b) locazioni sporadiche di spazi ufficio
- c) noleggi di autovetture di imminente scadenza e noleggi di auto sostitutive.

Complessivamente, tale tipologia di leasing, ha comportato il sostenimento di costi per complessivi Euro 19.238 (IVA Inclusa).

Rientrano invece nella fattispecie dei leasing di modico valore il noleggio di attrezzature di modico valore per l’ufficio (modem, apparecchiature Telepass, piccole stampanti, affrancatrici, tablet ecc.) per complessivi Euro 80.309 (IVA inclusa).

Infine, risulta ricompresa nei costi leasing (pur essendo di entità non trascurabile, tutta l’IVA applicata sui canoni leasing dei contratti che hanno prodotto la contabilizzazione nell’attivo patrimoniale di Right of use: si tratta dell’IVA sui canoni leasing immobiliari, sui leasing a lungo termine di autovetture ed attrezzature aziendali, per un ammontare complessivo di Euro 91.074.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	1.189.745 -	356.669	833.076	245.717
2. Sofferenza di firma	8.192.002 -	2.674.261	5.517.741	976.632
3. Stage 2	1.707.176 -	64.979	1.642.197	165.306
4. Scaduto deteriorato	796.820 -	39.191	757.629	246.979
5. Bonis	-	610.071 -	610.071 -	254.763
6. Controgaranzie concesse	2.592.219	-	2.592.219	367.819
<b>Totale</b>	<b>14.477.962 -</b>	<b>3.745.171</b>	<b>10.732.791</b>	<b>1.747.690</b>

Gli accantonamenti si riferiscono a rettifiche di valore effettuate su posizioni che hanno peggiorato il proprio stato creditizio o che hanno ridotto le possibilità di recupero. Tali accantonamenti hanno permesso di elevare le percentuali di copertura delle garanzie a inadempienza probabile o a sofferenza firma ad un coverage ratio lordo rispettivamente del 55% e del 75%. Le riprese di valore sono relative a recuperi totali o parziali su posizioni deteriorate.

L'accantonamento relativo alle controgaranzie garanzie concesse si riferisce allo stanziamento del fondo Confiducia a copertura dei rischi residui nei confronti degli altri confidi e banche sulla base della convenzione in essere.

## 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili			-	-
2. Sofferenza di firma	-	-	-	230
3. Scaduto deteriorato			-	-
4. Stage 2	6.838	5.133	1.705	5.043
5. Bonis			-	-
6. Controgaranzie concesse			-	-
<b>Totale</b>	<b>6.838</b>	<b>5.133</b>	<b>1.705</b>	<b>4.813</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2019				31.12.2018
	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a+b-c )	
<b>A. Attività materiali</b>			-	-	<b>328.698</b>
<b>A.1 Ad uso funzionale</b>	<b>680.296</b>	-	-	<b>680.296</b>	<b>303.774</b>
a) Di proprietà	226.929	-	-	226.929	303.774
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	453.367	-	-	453.367	
<b>A.2 Detenute a scopo di investimento</b>	<b>24.924</b>	-	-	<b>24.924</b>	<b>24.924</b>
a) Di proprietà	24.924	-	-	24.924	24.924
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing		-	-	-	-
<b>A.3 Rmanenze</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>705.220</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>705.220</b>	<b>328.698</b>

Il cospicuo incremento delle rettifiche/riprese di valore sulle attività materiali al 31.12.2019 è collegato all'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2019, del principio contabile IFRS 16, che richiede la contabilizzazione dell'ammortamento dei diritti d'uso iscritti nell'attivo patrimoniale. Nello specifico, l'ammontare di Euro 453.367 è così composto:

- Euro 324.268 è l'ammortamento relativo ai right of use derivanti dai leasing immobiliari delle sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.
- Euro 129.009 è l'ammortamento dei right of use relativi ai leasing di autovetture ed attrezzature varie d'ufficio.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2019				31.12.2018
	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a+b-c )	
<b>1. Attività immateriali diverse dell'avviamento</b>	<b>65.672</b>	-	-	<b>65.672</b>	<b>68.014</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>65.672</b>	-	-	<b>65.672</b>	<b>68.014</b>
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>65.672</b>	-	-	<b>65.672</b>	<b>68.014</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Totale altri oneri di gestione</b>	- 406.158	- 480.123
<b>2. Totale altri proventi di gestione</b>	10.121.376	5.498.409
<b>Totale</b>	<b>9.715.217</b>	<b>5.018.287</b>

## 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Contributo 0,5 per mille	- 145.740	- 146.295
2. Valori bollati	- 19.854	- 20.784
3. Multe e contravvenzioni	- 1.665	- 3.453
4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali	- 44.604	- 92.948
5. Spese varie	- 51.425	- 46.260
6. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	- 152	- 273
7. Sopravvenienze e minusvalenze passive	- 140.400	- 162.786
8. Minusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	- 3.882
9. Rimborso imposta di bollo e spese di invio estratti conto	- 2.319	- 3.442
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>- 406.158</b>	<b>- 477.055</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Affitti attivi	56.521	66.261
2. Proventi da aggio	902	925
3. Attività di consulenza	19.000	23.600
4. Rimborsi da controgaranti	8.959.630	3.407.012
5. Contributo CCIAA	136.564	19.523
6. Riaddebito valori bollati	19.352	20.258
7. Contributo FIAL	128.137	103.883
8. Sopravvenienze e insussistenze attive	387.434	939.127
9. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	4.311	9.123
10. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	394	155
11. Recuperi su insolvenze liquidate anni precedenti	47.459	849
12. Ricavi contratti FEI vincolati ai fondi provenienza	277.651	851.538
13. Altri proventi	84.020	56.155
<b>Totale proventi di gestione</b>	<b>10.121.376</b>	<b>5.498.409</b>

I rimborsi da controgaranti si riferiscono a controgaranzie ricevute dal Fondo centrale di garanzia su pratiche escusse nel corso del 2019.

A tal proposito, si segnala che, a partire dall'esercizio 2019, i proventi connessi allo svolgimento dell'attività di istruttoria preliminare sulle pratiche di garanzia non sono più riclassificati fra gli Altri proventi di gestione bensì tra le commissioni attive.

Ciò ha comportato un riclassificazione delle poste relative all'esercizio 2018 al fine di garantire il permanere della comparabilità dei dati esposti in tabella.

Per questo motivo, il saldo relativo all'esercizio 2018 è passato dal precedente valore di Euro 7.065.597 agli attuali Euro 5.498.409.

Nel corso del 2019 sono stati ricevuti contributi dalla Camera di Commercio di Brescia per Euro 126.740. Nel corso dell'ultimo triennio i contributi ricevuti dalla stessa Camera ammontano a complessivi Euro 236.663 che

sono stati accantonati a Fondo rischi a copertura di possibili future insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Attualmente il fondo non risulta ancora utilizzato in quanto non si sono manifestate perdite.

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Proventi</b>	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
<b>2. Oneri</b>	<b>1.306</b>	<b>26.605</b>
2.1 Svalutazioni	1.306	26.605
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deteriorame	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>1.306</b>	<b>26.605</b>

La svalutazione esposta in tabella si riferisce alla partecipazione detenuta da Confidi Systema! in Quicredito S.r.l.. La svalutazione esposta consegue alla delibera di assemblea straordinaria dello scorso 9 maggio 2019 in cui è stata decisa la copertura delle perdite pregresse mediante l'utilizzo delle riserve e l'abbattimento del capitale sociale. In quella sede è stato inoltre deliberato l'aumento del capitale precedentemente abbattuto e Confidi Systema ha esercitato il proprio diritto di opzione sottoscrivendo pro-quota il nuovo incremento così da conservare inalterata la propria quota di partecipazione.

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Imposte correnti (-)</b>	217.546	203.692
<b>2. Variazoini delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)</b>	-	-
<b>3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)</b>	-	-
<b>3.bis</b> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
<b>4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)</b>	-	-
<b>5. Variazione delle imposte differite (+/-)</b>	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5)</b>	217.546	203.692

## Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2019	31.12.2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>							-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	11.191.659	11.191.659	11.177.144
- di natura commerciale						53.978	53.978	22.581
- di natura finanziaria						11.137.681	11.137.681	11.154.563
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	11.191.659	11.191.659	11.177.144

## Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	31.12.2019	31.12.2018
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>515.557.073</b>	<b>492.937.042</b>
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	515.557.073	492.937.042
<b>2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>51.849.312</b>	<b>66.186.092</b>
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	51.849.312	66.186.092
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>2.401.643</b>	<b>1.708.944</b>
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	2.401.643	1.708.944
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>18.716.873</b>	<b>28.068.363</b>
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	<b>29.952.597</b>	<b>34.393.153</b>
a) a rilasciare garanzie	29.952.597	34.393.153
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>618.477.498</b>	<b>623.293.594</b>

Nella tabella che segue si evidenziano le variazioni derivanti, in termini assoluti e percentuali, dal raffronto dei due esercizi.



OPERAZIONI	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	515.557.073	492.937.042	22.620.031	4,59%
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	51.849.312	66.186.092	- 14.336.780	-21,66%
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.401.643	1.708.944	692.699	40,53%
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.716.873	28.068.363	- 9.351.490	-33,32%
7) Altri impegni irrevocabili	29.952.597	34.393.153	- 4.440.556	-12,91%
<b>Totale</b>	<b>618.477.498</b>	<b>623.293.594</b>	<b>- 4.816.096</b>	<b>-0,77%</b>

## D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci/componenti reddituali	31.12.2019			31.12.2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	39.167.432	-36.423.282	2.744.150	34.731.972	-31.921.443	2.810.529
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	39.167.432	-36.423.282	2.744.150	34.731.972	-31.921.443	2.810.529
<b>Totale</b>	<b>39.167.432</b>	<b>-36.423.282</b>	<b>2.744.150</b>	<b>34.731.972</b>	<b>-31.921.443</b>	<b>2.810.529</b>

Voci/Componenti reddituali	Valore lordo		Rettifiche di valore		Valore netto	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	39.167.432	34.731.972	-36.423.282	-31.921.443	2.744.150	2.810.529
Variazione annua	4.435.460		- 4.501.839		66.379	
Variazione percentuale	12,77%		14,10%		-2,36%	

### D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	17.918.687	17.917.512	992	-	797.193	795.399	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	1.176	-	992	-	1.795	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	17.917.512	17.917.512	-	-	795.399	795.399	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro-quota	362.882.947	191.609	93.637.518	583.136	24.152.929	4.878.881	73.513.353	48.265.808	9.613.128	835.861	6.008.154	2.478.899
- garanzie finanziarie a prima richiesta	361.476.734	191.584	84.198.697	510.793	23.880.703	4.821.601	32.182.342	22.791.780	9.610.368	835.648	4.208.229	1.626.353
- altre garanzie finanziarie	470.432	25	7.977.660	65.594	272.226	57.281	41.326.310	25.470.738	2.759	212	1.799.925	852.546
- garanzie di natura commerciale	935.781	-	1.461.161	6.748	-	-	4.700	3.290	1	1	-	-
<b>Totale</b>	<b>362.882.947</b>	<b>191.609</b>	<b>111.556.205</b>	<b>18.500.647</b>	<b>24.153.921</b>	<b>4.878.881</b>	<b>74.310.546</b>	<b>49.061.206</b>	<b>9.613.128</b>	<b>835.861</b>	<b>6.008.154</b>	<b>2.478.899</b>

## D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<b>Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>394.968.796</b>	<b>29.869</b>	-	<b>306.036.915</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	388.205.331	29.869	-	301.568.171
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati	5.937.568	-	-	2.968.784
- Altre garanzie ricevute	825.897	-	-	1.499.959
<b>Altre garanzie finanziarie controgarantite da:</b>	<b>745.417</b>	-	-	<b>657.195</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	598.751	-	-	577.195
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	146.666	-	-	80.000
<b>Garanzie di natura commerciale controgarantite da:</b>	<b>935.782</b>	-	-	<b>1.110.097</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	210.715	-	-	105.358
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	725.067	-	-	1.004.740
<b>Totale</b>	<b>396.649.995</b>	<b>29.869</b>	-	<b>307.804.207</b>

## D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	<b>2.027</b>	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	2.023	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	<b>14.595</b>	-	<b>5.003</b>	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	11.743	-	4.993	-
- altre garanzie finanziarie	2.826	-	2	-
- garanzie di natura commerciale	26	-	8	-
<b>Totale</b>	<b>16.622</b>	-	<b>5.003</b>	-

## D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	47.264	37.336	67.554	-	-
- Garanzie	-	26.131.990	-	163.073	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>26.179.254</b>	<b>37.336</b>	<b>230.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore non nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>Garanzie finanziarie a prima richiesta</b>	<b>21.344.691</b>	<b>10.805.856</b>	<b>7.858.814</b>	<b>10.538.835</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>10.264.076</b>	<b>8.128.785</b>	<b>7.858.814</b>	<b>2.135.290</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	10.264.076	8.128.785	7.858.814	2.135.290
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>B. Altre</b>	<b>11.080.615</b>	<b>2.677.071</b>	<b>-</b>	<b>8.403.544</b>
<b>Altre garanzie finanziarie</b>	<b>12.920.906</b>	<b>4.560.241</b>	<b>54.000</b>	<b>8.360.665</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>90.000</b>	<b>63.000</b>	<b>54.000</b>	<b>27.000</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	90.000	63.000	54.000	27.000
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>B. Altre</b>	<b>12.830.906</b>	<b>4.497.241</b>	<b>-</b>	<b>8.333.665</b>
<b>Garanzie di natura commerciale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>B. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>34.265.597</b>	<b>15.366.097</b>	<b>7.912.814</b>	<b>18.899.500</b>

## D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>Garanzie finanziarie a prima richiesta</b>	<b>17.668.037</b>	<b>12.909.165</b>	<b>11.318.304</b>	<b>4.758.872</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>14.453.630</b>	<b>11.988.027</b>	<b>11.318.304</b>	<b>2.465.603</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	14.453.630	11.988.027	11.318.304	2.465.603
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>B. Altre</b>	<b>3.214.407</b>	<b>921.138</b>	<b>-</b>	<b>2.293.269</b>
<b>Altre garanzie finanziarie</b>	<b>3.151.721</b>	<b>1.355.468</b>	<b>14.243</b>	<b>1.796.253</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>17.804</b>	<b>15.133</b>	<b>14.243</b>	<b>2.671</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	17.804	15.133	14.243	2.671
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>B. Altre</b>	<b>3.133.917</b>	<b>1.340.335</b>	<b>-</b>	<b>1.793.582</b>
<b>Garanzie di natura commerciale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>A. Controgarantite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>B. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>20.819.757</b>	<b>14.264.633</b>	<b>11.332.547</b>	<b>6.555.125</b>

## D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	19.540.201	39.980.214	358.351	50.705.399	-	4.700
(B) Variazioni in aumento	16.565.303	2.820.430	14.235	2.535.767	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.864.080	662.952	-	585.540	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate	13.340.873	1.744.333	14.235	1.595.066	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	360.350	413.146	-	355.162	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	12.187.465	10.550.748	100.360	11.751.784	-	-
(c1) Uscite verso garanzie non deteriorate	-	59.744	-	-	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate	67.306	-	-	36.709	-	-
(c3) Escussioni	10.838.483	5.475.693	17.804	5.851.649	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	1.281.675	5.015.311	82.556	5.863.426	-	-
(D) Valore lordo finale	23.918.039	32.249.896	272.226	41.489.383	-	4.700

## D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.040.143	5.020.982	17.361	4.271.142	1	-
(B) Variazioni in aumento	29.780.806	7.215.007	6.888	1.701.210	-	35.452
(b1) Trasferimenti da garanzie in bonis	29.235.054	7.068.183	6.113	1.605.280	-	35.452
(b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	67.306	-	-	36.709	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	478.446	146.824	775	59.222	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	28.210.581	8.027.760	21.490	4.172.428	-	35.452
(c1) Uscite verso garanzie in bonis	8.885.514	3.546.595	0	1.470.946	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza	13.340.873	1.744.333	14.235	1.595.066	-	-
(c3) Escussioni	175.624	160.099	-	91.358	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	5.808.570	2.576.733	7.255	1.015.058	-	35.452
(D) Valore lordo finale	9.610.368	4.208.229	2.759	1.799.925	1	-

## D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	328.646.060	91.618.295	745.321	49.461.266	131.752	1.693.091
(B) Variazioni in aumento	257.689.311	59.777.855	2.337	2.700.029	876.715	325.722
(b1) Garanzie rilasciate	246.507.201	54.523.223	-	115.790	876.715	325.722
(b2) Altre variazioni in aumento	11.182.111	5.254.632	2.337	2.584.239	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	224.858.638	67.153.196	277.226	18.048.638	72.686	557.652
(c1) Garanzie non escusse	193.251.701	51.026.547	271.113	15.857.818	72.686	522.200
(c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	31.606.937	8.223.332	6.113	2.190.820	-	35.452
(c3) Altre variazioni in diminuzione	-	7.903.317	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	361.476.734	84.242.954	470.432	34.112.657	935.781	1.461.161

## D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	31.12.2019
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>99.184.099</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>35.709.037</b>
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	16.440.943
B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti	19.268.094
B.3 Perdite da cessione	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(38.175.606)</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	(1.760.715)
C.2 Riprese di valore da incasso	(1.626.369)
C.3 Utile da cessione	-
C.4 Write-off	(17.334.576)
C.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(17.453.946)
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>96.717.530</b>

Voci/Componenti reddituali	Valore lordo		Variazione assoluta	Variazione %
	31.12.2019	31.12.2018		
Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	99.184.099	101180518	- 1.996.419	-1,97%
Variazioni in aumento	35.709.037	28.570.886	7.138.151	24,98%
Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	16.440.943	14.348.381	2.092.562	14,58%
Altre rettifiche di valore/accantonamenti	19.268.094	14.222.505	5.045.589	35,48%
Variazioni in diminuzione	- 38.175.606	- 30.567.305	- 7.608.301	24,89%
Riprese di valore da valutazione	- 1.760.715	- 6.126.299	4.365.584	-71,26%
Riprese di valore da incasso	- 1.626.369	- 2.512.574	886.205	-35,27%
Write-off	- 17.334.576	- 9.146.813	- 8.187.763	89,51%
Altre variazioni in diminuzione	- 17.453.946	- 12.781.619	- 4.672.327	36,56%
Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	96.717.530	99.184.099	- 2.466.569	-2,49%

### D.13. - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipo garanzia	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.603.394	15.463.879
4. Attività materiali che costituiscono rimanenze		
<b>Totale</b>	<b>13.603.394</b>	<b>23.750.015</b>

### D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	<b>7.705.286</b>	<b>2.072.286</b>	<b>846.285</b>	-	<b>945</b>	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	7.651.907	2.048.010	845.896	-	585	-
Altre garanzie finanziarie	-	2.477	-	-	360	-
Garanzie di natura commerciale	53.379	21.800	388	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.705.286</b>	<b>2.072.286</b>	<b>846.285</b>	-	<b>945</b>	-



## D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	1.385.409	-	-	10.404.528
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	3.660	-	-	531.228
C - Attività manifatturiere	-	4.917.431	-	-	195.794.903
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapori	-	126.663	-	-	1.669.720
E - Fornitura di acqua , reti fognarie	-	-	-	-	6.238.845
F - Costruzioni	3.962	2.998.394	-	-	72.461.047
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio ristorazione	-	5.404.005	-	-	98.165.685
H - Trasporto e magazzinaggio	-	1.977.323	-	-	24.417.792
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	5.013.229	-	-	30.612.698
J - Servizi di informazione e comunicazione	-	602.326	-	-	8.871.548
K - Attività finanziarie e assicurative	-	141.345	-	-	1.913.836
L - Attività immobiliari	-	965.504	-	-	7.492.033
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	-	492.207	-	-	14.036.967
N - Noleggio, agenzie di viaggio	-	601.188	-	-	14.228.378
P - Istruzione	-	146.176	-	-	2.053.172
Q - Sanità e assistenza sociale	-	92.937	-	-	6.958.996
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-	624.186	-	-	6.203.557
S - Altre attività di servizi	-	795.069	-	-	10.421.238
T - Persone fisiche	-	160.165	-	-	97.663
<b>Totale</b>	<b>3.962</b>	<b>26.447.217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>512.573.833</b>

## D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	3.616.980
BASILICATA	-	-	-	-	37.030
CALABRIA	-	12.994	-	-	638.452
CAMPANIA	-	9.649	-	-	1.676.539
EMILIA ROMAGNA	-	41.174	-	-	7.133.508
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	22.928	-	-	579.558
LAZIO	-	13.711	-	-	2.829.539
LIGURIA	-	49.107	-	-	2.063.423
LOMBARDIA	3.962	25.168.824	-	-	411.968.438
MARCHE	-	9.051	-	-	119.606
MOLISE	-	8.699	-	-	1.627.752
PIEMONTE	-	432.430	-	-	54.086.059
PUGLIA	-	10.700	-	-	282.243
SARDEGNA	-	-	-	-	214.255
SICILIA	-	75.984	-	-	514.798
TOSCANA	-	2.252	-	-	9.600.953
TRENTINO ALTO ADIGE	-	31.838	-	-	1.989.873
UMBRIA	-	51.200	-	-	98.928
VALLE AOSTA	-	-	-	-	36.691
VENETO	-	506.675	-	-	13.459.208
<b>Totale</b>	<b>3.962</b>	<b>26.447.217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>512.573.834</b>

**D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	-	8
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	26	-	243
C - Attività manifatturiere	1	-	14
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapori	441	-	4.458
E - Fornitura di acqua , reti fognarie	2	-	17
F - Costruzioni	-	-	78
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio ristorazione	384	-	2.975
H - Trasporto e magazzinaggio	475	-	2.774
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	118	-	800
J - Servizi di informazione e comunicazione	294	-	1.077
K - Attività finanziarie e assicurative	24	-	194
L - Attività immobiliari	7	-	27
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	22	-	139
N - Noleggio, agenzie di viaggio	31	-	402
P - Istruzione	45	-	479
Q - Sanità e assistenza sociale	9	-	60
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	11	-	99
S - Altre attività di servizi	23	-	121
T - Persone fisiche	105	-	630
<b>Totale</b>	<b>2.027</b>	<b>-</b>	<b>14.595</b>

### D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
	-	-	63
ABRUZZO	-	-	5
BASILICATA	2	-	21
CALABRIA	2	-	40
CAMPANIA	7	-	142
EMILIA ROMAGNA	2	-	9
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	-	31
LAZIO	4	-	48
LIGURIA	1.915	-	12.668
LOMBARDIA	1	-	2
MARCHE	2	-	36
MOLISE	11	-	1.198
PIEMONTE	2	-	6
PUGLIA	-	-	4
SARDEGNA	4	-	30
SICILIA	1	-	109
TOSCANA	1	-	23
TRENTINO ALTO ADIGE	1	-	5
UMBRIA	-	-	2
VALLE AOSTA	70	-	153
VENETO			
<b>Totale</b>	<b>2.027</b>	<b>-</b>	<b>14.595</b>

### D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	54.375	8.055	46.320
B. Nuovi associati	1.389	-	-
C. Associati cessati	694	-	-
D. Esistenze finali	55.070	8.055	46.320

## F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

### F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

	31.12.2019		31.12.2018	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>311.425</b>	<b>40.014</b>	<b>491.434</b>	<b>59.947</b>
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni				
- Garanzie e impegni	311.425	40.014	491.434	59.947
<b>2. Deteriorate</b>	<b>4.429.821</b>	<b>445.410</b>	<b>5.548.338</b>	<b>558.480</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>4.397.837</b>	<b>442.238</b>	<b>5.416.436</b>	<b>545.446</b>
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	4.397.837	442.238	5.416.436	545.446
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>31.145</b>	<b>3.088</b>	<b>97.502</b>	<b>9.682</b>
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	31.145	3.088	97.502	9.682
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>839</b>	<b>84</b>	<b>34.400</b>	<b>3.352</b>
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	839	84	34.400	3.352
<b>Totale</b>	<b>4.741.246</b>	<b>485.424</b>	<b>6.039.772</b>	<b>618.427</b>

## F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2019		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>40.014</b>	<b>226</b>	<b>39.788</b>
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	40.014	226	39.788
- Partecipazioni			-
<b>2. Deteriorate</b>	<b>445.410</b>	<b>140.703</b>	<b>304.707</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>442.238</b>	<b>140.245</b>	<b>301.993</b>
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	442.238	140.245	301.993
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>3.088</b>	<b>441</b>	<b>2.647</b>
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	3.088	441	2.647
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>84</b>	<b>18</b>	<b>66</b>
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	84	18	66
<b>Totale</b>	<b>485.424</b>	<b>140.929</b>	<b>344.495</b>

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

### RISCHI DI PRIMO PILASTRO

#### 3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine “Rischio di credito” si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

#### 3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine “Rischio di mercato” si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di Euro.

#### Rischio operativo

Per “Rischio operativo” deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

### RISCHI DI SECONDO PILASTRO

#### Rischio di concentrazione

Con il termine “Rischio di concentrazione” si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

#### Rischio di tasso

Con il termine “Rischio di tasso” si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margine di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

## Rischio di liquidità

Con il termine “Rischio di liquidità” si intende il rischio che l’intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inability ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.

Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all’accesso al funding.

## Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

## Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l’adozione di interventi correttivi al piano industriale.

## Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

## Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine “Rischio di compliance” si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

## Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell’immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell’Autorità di Vigilanza.



## 3.1. RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie.

Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

##### 2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta

Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.

L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.

- **Richiesta/Ordine del cliente**

La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

- **Istruttoria**

In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) nonché l'elaborazione del rating.

Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:

- Analisi di Bilancio (indici)
- Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
- Analisi Qualitativa e Andamentale

- **Delibera e trasmissione pratica**

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.

- **Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica**

L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.

- **Gestione del contenzioso**

L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.

È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio". La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

## 2.4. Attività finanziarie deteriorate

### Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall’Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di “default” disciplinato dall’art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di “impaired” definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d’Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell’intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- a) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest’ultima valutata in linea con l’articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell’EBA;
- b) inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l’escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- c) sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dall’intermediario.

### Garanzie

Le procedure e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle garanzie sono di competenza dell’Area Monitoraggio. Le garanzie rilasciate sono classificate nei seguenti portafogli:

- **“Impegni”**: crediti di firma deliberate dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione della provvista da parte della controparte bancario;
- **“In bonis”**: crediti di firma deliberate e erogati. Tale portafoglio comprende i crediti di firma che non presentano anomalia e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute e non deteriorate);
- **“Scaduti deteriorati”** (approccio per singolo debitore): crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l’istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l’affidamento. Tra le pratiche in “Scaduto deteriorato” si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare “in bonis” l’operazione.

Tale classificazione risulta operativamente rilevante per la gestione prudenziale di Confidi Systema! al fine di mantenere un controllo e un monitoraggio di tutte le posizioni non rientranti nelle definizioni di cui alla Normativa vigente.

La registrazione delle posizioni in “Scaduto” è di competenza dell’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone un’informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione. L’informativa, allineata giornalmente, è inoltre disponibile tramite lo strumento di business intelligence “Qlikview”.

L’Ufficio Monitoraggio Garanzie provvede, inoltre, a sollecitare il pagamento mezzo lettera indirizzata al cliente e per conoscenza alla Banca finanziatrice. L’Ufficio informa l’Area Commerciale relativamente all’invio del sollecito.

- **“Inadempienze probabili”**: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell’azienda circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali “inadempienze probabili” compete all’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone un’informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

L’informativa, allineata giornalmente, è inoltre disponibile tramite lo strumento di business intelligence “Qlikview”.

Rientrano nella categoria “inadempienze probabili” le esposizioni verso controparti segnalate con status “inadempienze probabili” dalla Banca.

Il passaggio a “inadempienze probabili” compete:

- al responsabile dell’Area Monitoraggio per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 Euro;
- alla Direzione Generale per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 Euro;
- al Consiglio di Amministrazione per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 Euro.

Con riferimento alle inadempienze probabili, l’Area Monitoraggio trimestralmente provvede a supportare la Direzione Generale nella quantificazione dei dubbi esiti.

L’attività di monitoraggio delle posizioni classificate a inadempienze probabili prevede inoltre:

- una verifica semestrale per le controparti la cui esposizione risulti avere un valore di importo deteriorato lordo uguale o superiore a euro 50.000;
- una verifica per tutte le altre esposizioni.
- **“Sofferenze di firma”** (approccio per singolo debitore): sono definite “Sofferenza di firma” le posizioni per le quali la banca ha già classificato a sofferenza la posizione. Sono inoltre classificate come sofferenza di firma le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

L’Ufficio Legale e Contenzioso gestisce le informazioni utili alla corretta classificazione delle posizioni in tale categoria.

Per le posizioni classificate tra le “sofferenze di firma” l’Ufficio Legale e Contenzioso effettua le attività previste per le posizioni classificate ad inadempienze probabili e descritte nel precedente paragrafo.

- **“Sofferenze di cassa”**: Sono classificate tra le posizioni di “sofferenza di cassa” le attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’impresa. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a “sofferenza di cassa” è di competenza:

- per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 euro del responsabile dell’Area Monitoraggio;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 Euro esclusivamente della Direzione Generale;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 Euro esclusivamente del Consiglio di Amministrazione.

Deve essere predisposta, da parte dell’Ufficio Legale e Contenzioso un’informativa in merito a tutti i passaggi a sofferenza, destinata, mensilmente, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione. Deve inoltre essere predisposta una specifica comunicazione da inviare al cliente/socio la prima volta che viene segnalato a sofferenza in Centrale Rischi.

Le posizioni a sofferenza vengono monitorate e valutate semestralmente ai fini del bilancio. Al momento di passaggio a sofferenza l’Ufficio Legale e Contenzioso valuta un’eventuale azione di recupero in via giudiziale o stragiudiziale. Qualora non si ritenga opportuno procedere in tal senso l’ufficio propone al Consiglio di Amministrazione l’eventuale e conseguente passaggio a perdita.

Con riferimento al portafoglio in sofferenza l’Area Monitoraggio provvede semestralmente a supportare la Direzione Generale nella quantificazione dei dubbi esiti.

## 2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L’IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- 1) la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;

- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
- g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all’interno del sistema gestionale.

Con riferimento all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L’elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “in osservazione” (o “watchlist”), con l’obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “soft information” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l’applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all’emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un’agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all’emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l’emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull’andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12mesi assegnata all’emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell’avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
  - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD a 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- a) incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti; b)
- b) consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.



Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-

worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza.

Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza. Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l’entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione,

del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

1. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
2. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
  - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
  - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizio per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	31.12.2019					TOTALE
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.839.214	373.506	163.923	240.765	61.430.276	65.047.684
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	97.756.775	97.756.775
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.704.694	10.704.694
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>2.839.214</b>	<b>373.506</b>	<b>163.923</b>	<b>240.765</b>	<b>169.891.745</b>	<b>173.509.153</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>2.852.886</b>	<b>383.714</b>	<b>179.519</b>	<b>112.620</b>	<b>166.938.746</b>	<b>170.467.485</b>

## 2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31.12.2019								Totale esposizione netta
	Deteriorate				Non deteriorate				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.389.576	39.012.933	3.376.643	24.770	61.823.891	152.850	61.671.041	-	65.047.684
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	98.085.320	328.545	97.756.775	-	97.756.775
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.704.694	-	10.704.694	-	10.704.694
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>42.389.576</b>	<b>39.012.933</b>	<b>3.376.643</b>	<b>24.770</b>	<b>170.613.905</b>	<b>481.395</b>	<b>170.132.510</b>	<b>-</b>	<b>173.509.153</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>37.513.948</b>	<b>34.097.829</b>	<b>3.416.119</b>	<b>2.734.818</b>	<b>167.532.088</b>	<b>480.722</b>	<b>167.051.366</b>	<b>-</b>	<b>170.467.485</b>

## 3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.914	-	-	-	80.171	-	6.472	5.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>146.914</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>80.171</b>	<b>-</b>	<b>6.472</b>	<b>5.746</b>	<b>3.233.406</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.336.715</b>

#### 4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive																		
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivamente ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivamente ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivamente ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Esistenze iniziali	22.620	298.794	-	-	27.823	14.309	-	-	34.121.852	33.089	-	-	33.523.438	-	568.449	64.088.829	99.175.764	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	44.000	95.231	-	-	-	-	-	11.378.201	-	-	-	11.074.708	11.031	142.326	-	-	11.670.790	
Cancellazioni diverse da write-off	-	52.028	-	106.192	-	2.687	-	-	319.133	-	-	-	15.640	-	75.753	-	16.435.506	17.269.355
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	58.394	-	97.087	-	13.638	99.026	-	-	9.850.486	-	8.626	-	9.896.840	125.385	275.721	8.859.101	19.148.763	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vwrite-off	-	-	-	-	-	-	-	-	16.018.472	-	-	-	16.018.472	-	-	-	-	16.018.472
Altre variazioni	-	14.433	-	-	-	50.717	-	-	-	36.284	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	72.986	205.180	-	-	11.498	62.617	-	-	39.012.934	60.747	-	-	38.460.874	60.664	708.439	56.512.425	96.707.491	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	4.723.687	-	-	-	-	-	-	-	-	4.723.687
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	1.314.278	-	-	-	-	-	-	-	-	1.314.278

## 5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.509	10.259	268.067	37.413	102.917	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	511.455	-	-	-	58.073	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	44.283.352	10.926.450	6.998.147	401.640	14.835.412	18.278.575
<b>Totale 2019</b>	<b>44.918.316</b>	<b>10.936.710</b>	<b>7.266.214</b>	<b>439.053</b>	<b>14.996.402</b>	<b>18.278.575</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>41.198.309</b>	<b>11.965.295</b>	<b>8.147.547</b>	<b>1.653.593</b>	<b>13.353.100</b>	<b>1.016.407</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

### 6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		89.209.474	157.355	89.052.119	13.680
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>89.209.474</b>	<b>157.355</b>	<b>89.052.119</b>	<b>13.680</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>-</b>	<b>89.209.474</b>	<b>157.355</b>	<b>89.052.119</b>	<b>13.680</b>

## 6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) <b>Sofferenze</b>	41.300.088		38.460.874	2.839.214	24.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) <b>Inadempienze probabili</b>	872.063		498.557	373.506	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) <b>Esposizioni scadute deteriorate</b>	217.425		53.502	163.923	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) <b>esposizioni scadute non deteriorate</b>		240.765	13.680	227.085	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) <b>altre esposizioni non deteriorate</b>		81.163.666	324.040	80.839.626	13.680
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>42.389.576</b>	<b>81.404.431</b>	<b>39.350.653</b>	<b>84.443.354</b>	<b>38.450</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) <b>deteriorate</b>	113.596.527		56.515.715	57.080.812	-
b) <b>non deteriorate</b>		512.611.315	775.851	511.835.464	-
<b>TOTALE B</b>	<b>113.596.527</b>	<b>512.611.315</b>	<b>57.291.566</b>	<b>568.916.276</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>155.986.103</b>	<b>594.015.746</b>	<b>96.642.219</b>	<b>653.359.630</b>	<b>38.450</b>

## 6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>36.376.323</b>	<b>828.696</b>	<b>335.312</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>23.245.068</b>	<b>442.270</b>	<b>372.193</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	98.634	363.064
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	490.237	340.888	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	22.754.830	2.747	9.129
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>18.321.303</b>	<b>493.791</b>	<b>493.388</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	139.270
C.2 write-off	17.339.296	-	-
C.3 incassi	110.872	10.375	13.229
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	483.415	340.888
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	871.135	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>41.300.088</b>	<b>777.176</b>	<b>214.117</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



## 6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>33.523.438</b>	-	<b>528.785</b>	-	<b>69.628</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.069.291</b>	-	<b>323.854</b>	-	<b>211.643</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	5.641.250	-	85.984	-	179.171	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	402.630	-	203.065	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	10.025.411	-	34.804	-	32.472	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.131.855</b>	-	<b>354.082</b>	-	<b>227.857</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	542.168	-	14.467	-	2.659	-
C.2 riprese di valore da incasso	56.407	-	3.214	-	1.986	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	10.533.280	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	336.400	-	203.065	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	20.146	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>38.460.874</b>	-	<b>498.557</b>	-	<b>53.414</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	2.364.704	-	-	-	101.848.764	104.213.467
- Primo stadio	-	-	2.364.704	-	-	-	59.271.743	61.636.447
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	187.445	187.445
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	42.389.576	42.389.576
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla</b>	308.564	-	6.231.152	-	-	-	91.545.604	98.085.320
- Primo stadio	308.564	-	6.231.152	-	-	-	90.912.655	97.452.371
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	511.455	511.455
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	121.494	121.494
<b>Totale (A+B)</b>	308.564	-	8.595.856	-	-	-	193.394.367	202.298.787
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio								424.442.811
- Secondo stadio								55.959.965
- Terzo stadio								113.550.826
<b>Totale (C)</b>	-	-	-	-	-	-	-	593.953.602
<b>Totale (A+B+C)</b>	308.564	-	8.595.856	-	-	-	193.394.367	796.252.389

## 9. Concentrazione del credito

### Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR). Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2019 Confidi Systema! detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie; le stesse non eccedono il limite del 25% previsto dalla normativa vigente.

## Informazione quantitativa

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.220.942	34.788.442	2.432.500	4.079.146	3.672.432	406.713
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	789.052	443.739	345.314	83.010	54.819	28.192
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.425	53.503	163.923	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.810.997	1.609	4.809.388	67.798.743	106.737	67.692.006	19.671.907	49.564	19.622.343	4.721.240	3.503	4.717.737	76.187.168	318.970	75.868.198	406.266	17.141	389.125
<b>Totale A</b>	<b>4.810.997</b>	<b>1.609</b>	<b>4.809.388</b>	<b>67.798.743</b>	<b>106.737</b>	<b>67.692.006</b>	<b>19.671.907</b>	<b>49.564</b>	<b>19.622.343</b>	<b>4.721.240</b>	<b>3.503</b>	<b>4.717.737</b>	<b>114.414.588</b>	<b>35.604.653</b>	<b>78.809.935</b>	<b>4.568.422</b>	<b>3.744.392</b>	<b>824.030</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	260.060	99.487	160.574	-	-	-	84.169.786	46.065.408	38.104.378	13.504.399	7.036.060	6.468.339
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.211.983	2.000.371	5.211.613	1.451.535	461.989	989.546
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.479.650	696.129	4.783.520	1.519.113	156.271	1.362.842
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	29.396.038	55.200	29.340.838	-	-	-	419.086.511	678.398	418.408.112	64.128.767	42.253	64.086.514
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.656.098</b>	<b>154.687</b>	<b>29.501.411</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>515.947.929</b>	<b>49.440.307</b>	<b>466.507.623</b>	<b>80.603.815</b>	<b>7.696.574</b>	<b>72.907.241</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.810.997</b>	<b>1.609</b>	<b>4.809.388</b>	<b>67.798.743</b>	<b>106.737</b>	<b>67.692.006</b>	<b>49.328.005</b>	<b>204.251</b>	<b>49.123.754</b>	<b>4.721.240</b>	<b>3.503</b>	<b>4.717.737</b>	<b>630.362.518</b>	<b>85.044.960</b>	<b>545.317.558</b>	<b>85.172.237</b>	<b>11.440.966</b>	<b>73.731.271</b>

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	41.204.922	38.365.708	2.839.214	-	-	-	95.166	95.166	-
A.2 Inadempienze probabili	872.063	498.557	373.505	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	217.425	53.503	163.923	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	119.925.510	346.365	119.579.145	40.399.789	132.350	40.267.440	9.598.261	16.360	9.581.901
<b>Totale A</b>	<b>162.219.920</b>	<b>39.264.134</b>	<b>122.955.786</b>	<b>40.399.789</b>	<b>132.350</b>	<b>40.267.440</b>	<b>9.693.427</b>	<b>111.527</b>	<b>9.581.901</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
B.1 Sofferenze	97.934.245	53.200.955	44.733.290	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	8.663.519	2.462.360	6.201.159	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	6.998.763	852.400	6.146.363	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	512.611.316	775.852	511.835.464	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>626.207.842</b>	<b>57.291.567</b>	<b>568.916.275</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>788.427.762</b>	<b>96.555.701</b>	<b>691.872.061</b>	<b>40.399.789</b>	<b>132.350</b>	<b>40.267.440</b>	<b>9.693.427</b>	<b>111.527</b>	<b>9.581.901</b>

## 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - ITALIA

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
A.1 Sofferenze	38.321.356	35.587.361	2.733.995	1.596.527	1.561.073	35.454	503.935	469.003	34.932	736.567	701.735	34.832	46.536	46.536	-
A.2 Inadempienze probabili	795.311	456.563	338.747	76.591	41.994	34.597	-	-	-	-	-	-	161	-	161
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	217.425	53.503	163.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.239.824	169.925	75.069.899	13.037.064	25.655	13.011.409	29.288.378	140.373	29.148.006	2.110.013	10.218	2.099.795	250.231	194	250.036
<b>Totale A</b>	<b>114.573.917</b>	<b>36.267.353</b>	<b>78.306.564</b>	<b>14.710.182</b>	<b>1.628.722</b>	<b>13.081.461</b>	<b>29.792.313</b>	<b>609.376</b>	<b>29.182.937</b>	<b>2.846.580</b>	<b>711.953</b>	<b>2.134.627</b>	<b>296.928</b>	<b>46.731</b>	<b>250.197</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>															
B.1 Sofferenze di firma	91.229.133	49.507.745	41.721.388	1.224.894	512.652	712.242	2.105.750	1.007.352	1.098.398	3.111.261	2.006.557	1.104.704	263.207	166.650	96.558
B.2 Inadempienze probabili	8.130.683	2.367.890	5.762.793	270.178	45.741	224.438	75.132	38.874	36.258	-	-	-	187.525	9.855	177.670
B.3 Scaduto deteriorato	6.154.264	705.712	5.448.551	467.241	67.624	399.617	377.259	79.064	298.195	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	463.166.624	628.739	462.537.885	28.025.451	116.884	27.908.567	13.390.990	5.017	13.385.973	7.537.597	25.212	7.512.385	490.654	-	490.654
<b>Totale B</b>	<b>568.680.704</b>	<b>53.210.086</b>	<b>515.470.618</b>	<b>29.987.764</b>	<b>742.900</b>	<b>29.244.864</b>	<b>15.949.130</b>	<b>1.130.306</b>	<b>14.818.824</b>	<b>10.648.858</b>	<b>2.031.769</b>	<b>8.617.089</b>	<b>941.386</b>	<b>176.505</b>	<b>764.881</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>683.254.620</b>	<b>89.477.438</b>	<b>593.777.182</b>	<b>44.697.947</b>	<b>2.371.622</b>	<b>42.326.324</b>	<b>45.741.443</b>	<b>1.739.682</b>	<b>44.001.761</b>	<b>13.495.438</b>	<b>2.743.722</b>	<b>10.751.715</b>	<b>1.238.314</b>	<b>223.236</b>	<b>1.015.078</b>

### **3.1. RISCHIO DI MERCATO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

#### **3.2.1 Rischio di tasso di interesse**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

###### **1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

###### **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 9.790.443. Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 14,35% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	31.12.2019							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>68.118.898</b>	<b>5.941.977</b>	<b>6.635.394</b>	<b>5.013.839</b>	<b>44.872.985</b>	<b>28.498.870</b>	<b>9.626.879</b>	<b>35.991</b>
1.1 Titoli di debito	-	3.525.615	5.159.950	2.749.784	44.303.278	22.668.472	3.083.615	-
1.2 Crediti	68.118.898	2.416.362	1.475.444	2.264.055	569.707	5.830.398	6.543.264	35.991
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>91.679</b>	<b>23.171</b>	<b>97.823</b>	<b>197.460</b>	<b>1.131.393</b>	<b>5.950</b>	-	-
2.1 Debiti	91.679	23.171	97.823	197.460	1.131.393	5.950		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

#### 3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

#### 3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

### 3.3. RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità al alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d' Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

RISCHIO OPERATIVO		2019	2018	2017	2016
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.799.923</b>	4.078.371	3.966.783	3.996.201
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>10.283.745</b>	8.791.335	9.080.820	10.705.702
<b>70</b>	Dividendi e proventi assimilati	30.434	14.108	282	87.577
<b>110.b</b>	Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E.	660.739	- 603.588	-	-
<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>14.774.840</b>	<b>12.280.226</b>	<b>13.047.885</b>	<b>14.789.480</b>
<b>200</b>	Altri Proventi di Gestione	9.119.476	5.097.992	4.765.113	3.050.350
<b>INDICATORE RILEVANTE</b>		<b>23.894.316</b>	<b>17.378.218</b>	<b>17.812.999</b>	<b>17.839.831</b>
<b>Media triennale dell'indicatore rilevante (2016-2018)</b>		<b>19.695.177</b>	17.677.016		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%		2.954.277	2.651.552		

Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

### 3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessario per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!

A tal proposito, questo rischio viene misurato mediante l'adozione di un indicatore interno ottenuto applicando opportune ponderazioni al portafoglio di garanzie in essere e rapportando l'importo ottenuto con la liquidità disponibile, (per maggiori dettagli si rinvia alla Liquidity Policy). La scelta di Confidi Systema! di utilizzare una metodologia di calcolo diversa da quella suggerita dalla disciplina prudenziale deriva dalla particolarità del business in cui Confidi Systema! opera.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono espone le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

VOCI/ DURATA RESIDUA	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata	Totale complessivo
<b>Attività per cassa</b>	<b>72.367.911</b>	<b>125.769</b>	<b>133.476</b>	<b>618.023</b>	<b>1.175.759</b>	<b>3.266.624</b>	<b>5.730.620</b>	<b>21.760.326</b>	<b>31.966.016</b>	<b>39.455.054</b>	-	<b>176.599.578</b>
A.1. Titoli di Stato	-	-	-	-	26.922	114.076	167.971	212.000	-	1.848.000	-	2.368.969
A.2. Altri titoli di debito	251.785	80.170	132.792	600.351	740.264	1.638.150	4.335.350	21.081.103	31.870.997	34.946.014	-	95.676.976
A.3 Finanziamenti	61.275.940	45.599	684	17.672	408.573	1.514.398	1.227.299	467.223	95.019	2.661.040	-	67.713.447
A.4 Altre attività	10.840.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.840.186
<b>Passività per cassa</b>	<b>142.032</b>	-	-	-	<b>22.787</b>	<b>98.651</b>	<b>199.484</b>	<b>728.931</b>	<b>423.969</b>	<b>6.506.989</b>	-	<b>8.122.843</b>
B.1 Debiti verso	142.032	-	-	-	22.787	98.651	199.484	728.931	423.969	6.506.989	-	8.122.843
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	142.032	-	-	-	22.787	98.651	199.484	728.931	423.969	6.506.989	-	8.122.843
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	<b>500.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>4.500.000</b>	<b>6.000.000</b>	-	-	-	-	<b>15.000.000</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	500.000	1.000.000	3.000.000	4.500.000	6.000.000	-	-	-	-	15.000.000
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	350.000	450.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000	-	-	-	-	9.800.000

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce "160. Riserve", la quale include: la "Riserva legale"; la "Riserva statutaria"; le "Altre riserve"; la riserva "Fondi rischi indisponibili"; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);

voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

a) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

## 4.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1) Capitale	49.613.770	49.386.889
2) Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
3) Riserve	23.409.539	20.168.847
- di utili	18.848.223	16.529.488
a) legale	8.447.063	7.751.442
b) statutaria	8.044.425	8.044.425
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.356.736	733.621
- altre	4.561.315	3.639.360
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	514.577	4.522.468
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.019.211	4.295.424
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 504.633,99	227.044
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	2.213.614	2.318.736
<b>Totale</b>	<b>76.385.358</b>	<b>67.985.862</b>

### 4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair

value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

#### 4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2019		31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.747.057	- 1.056.391	200.614	- 4.842.231
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.747.057</b>	<b>- 1.056.391</b>	<b>200.614</b>	<b>- 4.842.231</b>

#### 4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 4.641.616	-	-
2. Variazioni positive	10.423.466	-	-
2.1 Incrementi di fair value	9.825.635	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	479.629	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	118.202	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	- 5.091.183	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	- 4.020.406	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	- 1.070.777	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	690.666	-	-

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

## 4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1. Fondi Propri

#### 4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all’informativa sui fondi propri contenuta nell’Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2019.

#### 4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI		31.12.2019	31.12.2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	76.318.312	67.891.457
	<i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 119.848	- 121.143
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	76.198.464	67.770.314
D.	Elementi da dedurre dal CET1	- 1.943.130	- 265.405
E.	Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	352.573	394.052
F.	Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	74.607.907	67.898.961
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)		
	<i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		307.511
	<i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)	-	307.511
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	74.607.907	68.206.472

## 4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2019.

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>854.165.407</b>	<b>821.825.127</b>	<b>281.352.934</b>	<b>283.478.054</b>
<i>1. Metodologia standardizzata</i>	<i>854.165.407</i>	<i>821.825.127</i>	<i>281.352.934</i>	<i>283.478.054</i>
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>16.881.180</b>	<b>17.008.686</b>
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>2.954.277</b>	<b>2.651.552</b>
<i>1. Metodo base</i>			<i>2.954.277</i>	<i>2.651.552</i>
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>19.835.457</b>	<b>19.660.238</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>330.590.977</b>	<b>327.670.587</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)			<b>22,57%</b>	<b>20,72%</b>
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			<b>22,57%</b>	<b>20,72%</b>
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			<b>22,57%</b>	<b>20,82%</b>
<b>C.5 Coefficiente di solvibilità</b>			<b>26,52%</b>	<b>24,03%</b>

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2019	31.12.2018
<b>10 Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.213.614</b>	<b>2.318.736</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	-	-
<b>60. Attività immateriali</b>	-	-
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(277.590)</b>	<b>115.471</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-
<b>90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>110. Coperture di investimenti esteri</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>130. Coperture dei flussi finanziari</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati)</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>5.314.635</b>	<b>(7.113.574)</b>
a) variazioni di fair value	<b>5.805.229</b>	<b>(6.281.386)</b>
b) rigiro a conto economico	<b>(490.594)</b>	<b>(832.188)</b>
- rettifiche da deterioramento	<b>461.982</b>	<b>148.531</b>
- utili/perdite da realizzo	<b>(952.576)</b>	<b>(980.719)</b>
c) altre variazioni	-	-
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.037.045</b>	<b>(6.998.103)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>7.250.659</b>	<b>(4.679.368)</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vicedirettore Generale.

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a Euro 472.459.

Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state erogate garanzie ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per Euro 128.000. Complessivamente, al 31 dicembre 2019, sono state erogate garanzie per Euro 268.000. Il rischio in essere ammonta ad Euro 167.915.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state condotte transazioni con parti correlate.

## Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto riguarda l'operatività in leasing e le problematiche connesse all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 si rinvia a quanto esposto nella "Parte A – Politiche contabili".

## Sezione 8 – Altri aspetti informativi

### 8.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2011-2019, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010. Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad Euro 55.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).





**Relazione della società di revisione  
indipendente**

*ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27  
gennaio 2010, n° 39*

**Confidi Systema! S.C.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**





## ***Relazione della società di revisione indipendente***

*ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D.lgs. 27 gennaio 2010, n° 39*

Ai Soci di

Confidi Systema! S.C.

---

### ***Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio***

---

#### ***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! S.C. (la Società), costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.lgs. n° 136/15.

#### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.lgs. n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi

ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori di Confidi Systema! S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

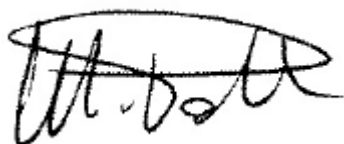
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! S.C. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! S.C al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

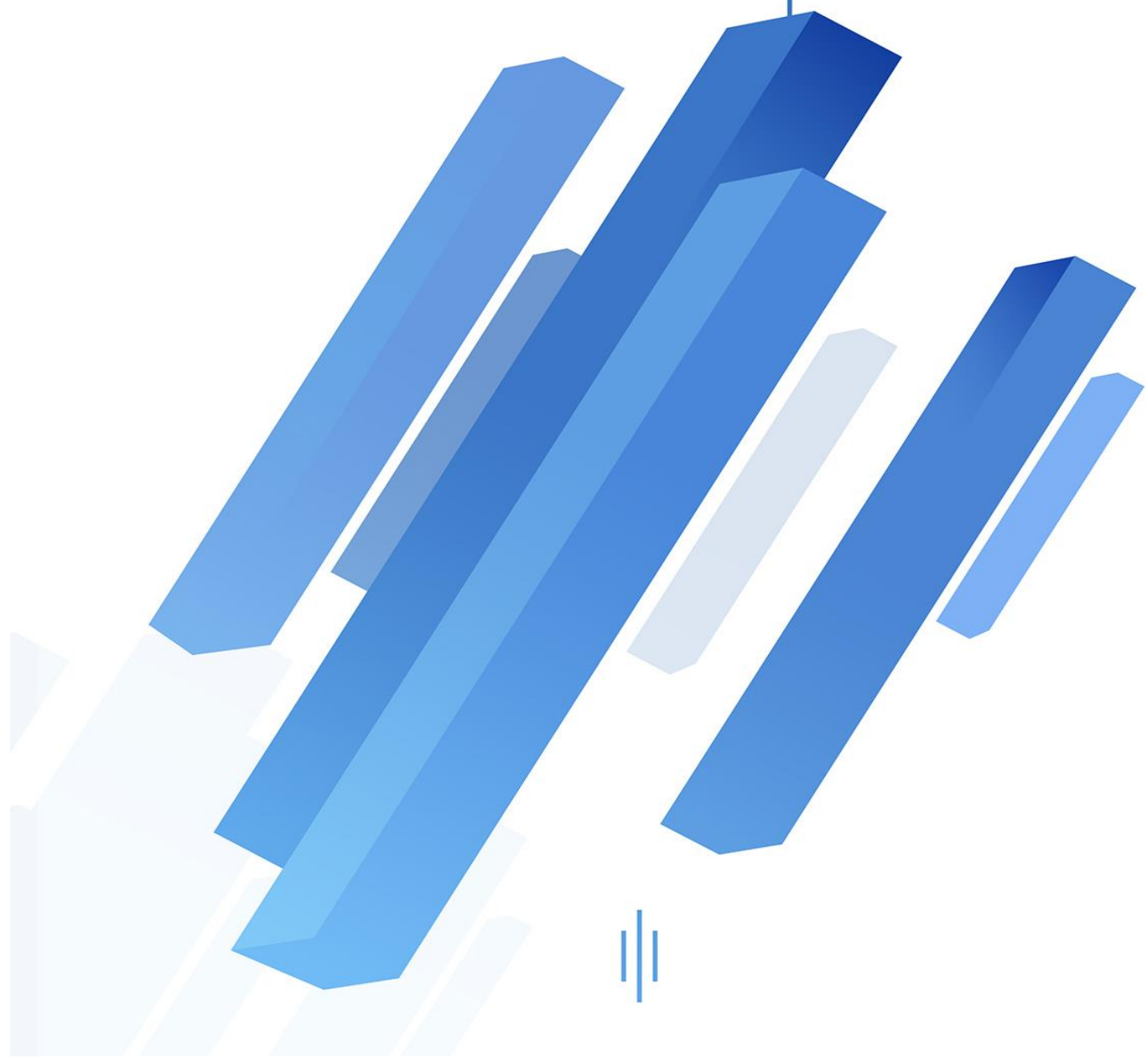
Milano, 6 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo  
(Revisore legale)

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE







**Confidi Systema!**  
**Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi**

Sede legale: Milano (MI), Via Roberto Lepetit n.8  
Codice Fiscale e partita Iva 02278040122  
Rea MI - 1927844

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci convocata per  
l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019**

\*\*\*\*\*

All'Assemblea dei Soci

della società Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.

Come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, nel rispetto del termine previsto dall'art.2429 c.c. ovvero in data 19/03/2020 il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e successivi aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia. Con tali disposizioni, gli schemi di bilancio e di nota integrativa previgenti sono stati adeguati così da recepire le previsioni del principio contabile IFRS 16.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto delle redditività complessiva e dal rendiconto finanziario.

I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art.2429 c.c..

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, ricordiamo che l'Assemblea dei Soci con delibera del 28.05.2011 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti, ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2011– 2019.

Pertanto, per quanto attiene all'attività svolta dalla predetta società di revisione Vi rimandiamo alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 06.04.2020.

### **Attività svolta**

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a n.13 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n.41 riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;

- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare. Si segnala che le procedure ed i regolamenti interni sono stati anche rivisitati ed adeguati nel corso dell'esercizio;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, siamo stati informati dagli amministratori sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, ovvero per le loro dimensioni o caratteristiche, dalle sue partecipate. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;

- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice Civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 e preso visione della sua relazione. Dall'incontro e dalla lettura della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:
  - come previsto dall'art.2513 c.c. la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art.2512 c.c. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;
  - nel corso della complessiva attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa;
  - come richiesto dall'art.2545 c.c. nel corso della complessiva attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
  - come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio

chiuso al 31 dicembre 2019, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno illustrato l'andamento dei principali indici economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I risultati conseguiti sono pienamente in linea con gli obiettivi indicati nel piano strategico 2019-2021 in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Gli amministratori nella loro relazione, con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, hanno riferito sull'analisi effettuata degli impatti correnti e potenziali futuri del COVID19.

### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione**

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUF e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato messo a nostra disposizione nei termini previsti dall'art.2429 c.c., evidenzia un risultato positivo di Euro 2.213.614.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

<b>DATI DI BILANCIO</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
TOTALE ATTIVO	190.385.937	184.551.078
PATRIMONIO NETTO	76.385.358	67.985.862
FONDI PROPRI	74.607.907	68.206.472
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.213.614	2.318.736
COMMON EQUITY TIER 1	22,57%	20,72%
TOTAL CAPITAL RATIO	22,57%	20,82%

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata eseguita dalla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 06.04.2020, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2019 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di

verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

## **Conclusioni**

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale da atto che, con l'approvazione del bilancio al 31.12.2019, giunge a naturale scadenza l'incarico conferito alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e segnala, pertanto, a codesta Spett.le Assemblea Soci la necessità di procedere con gli opportuni adempimenti di legge e presenterà in sede assembleare idonea proposta.

Milano, 6 aprile 2020

## **Il Collegio Sindacale**

Dott. Alessandro Tonolini – Presidente

Dott. Gilberto Gelosa – Sindaco effettivo

Dott. Cosimo Cafagna – Sindaco effettivo